

NORD

ARENA	07/09/2016	15	Annega nel fiume in Spagna = Muore annegato in un fiume della Spagna <i>Riccardo Verzè</i>	5
ARENA	07/09/2016	15	E un anziano perde la vita dopo la caduta nel Mincio <i>Ri.ver.</i>	6
ARENA	07/09/2016	15	Cade un pezzo di scala Ferito un vigile del fuoco <i>Ri.ver.</i>	7
ARENA	07/09/2016	19	Ponte aperte a Boscomantico per festeggiare il primo secolo <i>Luca Mazzara</i>	8
ARENA	07/09/2016	25	Le cuffie alle orecchie e gli azzardi, fenomeno diffuso che preoccupa <i>L.co.</i>	9
ARENA	07/09/2016	32	Fra i crepacci del Bianco con i bimbi: la denuncia di un alpinista veronese <i>Redazione</i>	10
ARENA	07/09/2016	32	Attrezzature e orari sbagliati Hanno rischiato <i>Barbara Bertasi</i>	11
ARENA	07/09/2016	35	Le forze dell'ordine spiegano ai ragazzi la loro attività <i>Li.fo.</i>	13
BRESCIAOGGI	07/09/2016	21	Escursionisti improvvisati: quel sentiero è una trappola <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	07/09/2016	23	Va in fumo il sogno del battello ecologico <i>Nn</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/09/2016	2	Piper da Treviso a Pristina: 6 morti = Partono venti amici su quattro aerei uno precipita in Macedonia: 6 morti <i>Milvana Valentina Citter Dal Zilio</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	07/09/2016	11	Schianto contro un palo: grave <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	18	Perdono il sentiero coniugi salvati dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	20	Le ricerche di Janna rimangono sospese <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	20	Schianto nella galleria di Ospitale, ferita anche una bimba di 5 anni = Schianto in galleria con quattro feriti <i>Rubina Bon</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	26	Escursionista tedesco vittima di una caduta = Precipita per 30 metri e muore <i>Rubina Bon</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	27	I soccorritori? Si sono dimenticati di noi <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	07/09/2016	27	Partiti i lavori dopo le frane lungo il rio Rin = Lozzo, le stime dei danni vanno al rialzo <i>Gianluca De Rosa</i>	24
CORRIERE DI VERONA	07/09/2016	8	Cade un pezzo di scala Vigile del fuoco colpito al volto <i>R.c.</i>	25
CORRIERE DI VERONA	07/09/2016	8	A Peschiera Malore mentre passeggia sulla riva Artigiano trovato morto nel Mincio <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DI VERONA	07/09/2016	8	A novembre partirà la caccia alle nutrie La Provincia rilascia il patentino per sparare <i>Enrico Presazzi</i>	27
GAZZETTA DI MANTOVA	07/09/2016	13	Tronco a rischio ai Due Pini I vigili del fuoco lo sfrondano <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MANTOVA	07/09/2016	18	Sabato a Rodigo la cena per la solidarietà <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI MANTOVA	07/09/2016	18	Un nostro dovere di comunità straniere aiutare chi soffre <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	07/09/2016	14	Galleria chiusa per lo scontro: caos-Alemagna = Botto in galleria: Alemagna in tilt <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	07/09/2016	2	Una bomba d'acqua sconvolge la Bassa: alberi e pali schiantati = Alberi e pali schiantati la Bassa va sott'acqua <i>Camilla Garavello Bovo-ferdinando</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	07/09/2016	7	Bambino prigioniero dell'auto <i>Donatella Vetuli</i>	34
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	8	Alle 16 l'incredulo addio a Sandra Ceciliato <i>M.t.</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	16	Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento = Pioggia e vento, "strage" di alberi <i>Federico Rossi</i>	36

GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	16	AGGIORNATO - Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento = Pioggia e vento, "strage" di alberi <i>Federico Rossi</i>	37
GAZZETTINO ROVIGO	07/09/2016	17	Il vento squarcia un capannone <i>Marcello Bardini</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2016	22	Incendio in una villetta, fiamme divorano il tetto <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2016	23	Nonni e nipoti domenica insieme sul percorso vita <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	07/09/2016	25	Alpini con orgoglio in cammino verso il Guglielmo <i>Massimo Cortesi</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2016	14	Ramo enorme precipita al parco giochi <i>Valentino Laura Gonzato Pilastrò</i>	42
GIORNALE DI VICENZA	07/09/2016	36	In auto nella scarpata quattro miracolate = Con l'auto nella scarpata, illese <i>Enrico Saretta</i>	43
GIORNO VARESE	07/09/2016	38	La battaglia battaglia dell'acqua dell'acqua <i>Claudio Perozzo</i>	44
GIORNO VARESE	07/09/2016	41	Economia, sport e impegno culturale La città premia i suoi figli illustri <i>Michele Mezzanzanica</i>	45
MATTINO DI PADOVA	07/09/2016	10	Mose, le paratoie a Malamocco per l'anniversario del 4 novembre = Mose, paratoie pronte per il 4 novembre <i>Alberto Vitucci</i>	46
MATTINO DI PADOVA	07/09/2016	22	Cinghialeto curioso imprigionato nell'orto <i>G.b.</i>	47
MATTINO DI PADOVA	07/09/2016	27	Strage di alberi nella Bassa = Bassa sferzata dal vento strage di alberi e cartelli <i>Nicola Cesaro</i>	48
MESSAGGERO VENETO	07/09/2016	8	Il modello Friuli di ricostruzione è utopia democratica realizzata = Il modello Friuli utopia realizzata <i>Sandro Fabbro</i>	49
MESSAGGERO VENETO	07/09/2016	12	Un lavoro per i profughi: l'esempio di Palmanova = Palmanova "città aperta" <i>Mattia Pertoldi</i>	51
MESSAGGERO VENETO	07/09/2016	28	I sindaci del Friuli non dimenticano e aiutano il centro Italia <i>Giacomina Pellizzari</i>	53
MESSAGGERO VENETO	07/09/2016	38	Pioggia di contributi contro frane e dissesti <i>Michela Zanutto</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	07/09/2016	49	Automezzo in fiamme Residenti danno allarme e spengono il rogo <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	07/09/2016	17	Varesini eccellenti ecco i 16 premiati = Protagonisti oggi nella storia di Varese <i>Marco Regazzoni</i>	57
PREALPINA	07/09/2016	35	La Festa Granda finisce con un incendio <i>Stefano Vietta</i>	58
PROVINCIA DI COMO	07/09/2016	37	Alto Lago Brucia un altro fienile Livo, il sospetto di vendette mirate = Livo, due fienili incendiati in sei giorni <i>Gianpiero Riva</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	07/09/2016	14	Contro il muro nella cava Autista finisce in ospedale <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	07/09/2016	29	Livo, due fienili incendiati in sei giorni <i>Gianpiero Riva</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	07/09/2016	30	Il Lions lombardo si ritrova all'Alberghiero <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/09/2016	20	Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti <i>Alberto Maria Vedova</i>	63
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/09/2016	21	La Spezia - Bici bloccata nell'ascensore <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/09/2016	32	Eventi <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX SAVONA	07/09/2016	28	Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti <i>Redazione</i>	66
TRENTINO	07/09/2016	40	Si schianta con lo scooter: gravissimo = Si schianta con lo scooter: gravissimo <i>Redazione</i>	67
TRENTINO	07/09/2016	42	Roghi dolosi, denunciato il piromane = Roghi dolosi, preso il presunto piromane <i>Redazione</i>	68
TRENTINO	07/09/2016	47	Si è chiusa girando un video l'Estate Ragazzi di Canazei <i>Redazione</i>	69
ADIGE	07/09/2016	29	Scomparso Enzo Battisti In azione i cani da ricerca <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

07-09-2016

ADIGE	07/09/2016	33	Motociclista gravissimo = Varone, moto sotto l'auto: gravissimo <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DEL TRENTINO	07/09/2016	6	Sisma , i trentini edificheranno un'altra scuola = Sisma , i trentini edificano anche il liceo scientifico <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DEL TRENTINO	07/09/2016	8	Roghi boschivi, preso il piromane Denunciato un quarantenne = Val di Ledro, preso il piromane <i>D.r.</i>	73
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/09/2016	9	Alberi sradicati e pali caduti, una bufera di vento e pioggia Nella Bassa danni e polemiche <i>Roberta Polese</i>	74
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/09/2016	11	Tromba d'aria su Castelmassa: apocalisse <i>Antonio Andreotti</i>	75
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	07/09/2016	11	L'auto si ribalta più volte lungo la discesa del castello Illese donna e tre bimbe <i>J.I.</i>	76
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/09/2016	8	Gatto incastrato sulla marmitta <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/09/2016	11	Incidente in Val Visdende, muore escursionista tedesco Schianto, Alemagna chiusa <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/09/2016	11	Alpini, conto corrente per i terremotati <i>Redazione</i>	79
CRONACAQUI TORINO	07/09/2016	12	Serve mezzo milioni per le alghe sul Po = Ditta privata per eliminare le alghe fino a 500mila euro per la bonifica <i>Paolo Varetto</i>	80
CRONACAQUI TORINO	07/09/2016	26	Incendio nei campi sfiorata la tangenziale <i>Redazione</i>	81
ECO DI BERGAMO	07/09/2016	24	Allarme terremoti Ecco i Comuni senza piano di emergenza <i>Isaia Invernizzi</i>	82
GAZZETTINO	07/09/2016	4	Precipita aereo privato: 6 morti = Aereo si schianta in Macedonia Sei i morti, tutti del Nordest <i>Mauro Favaro</i>	83
GAZZETTINO	07/09/2016	10	Escursionista muore in Val Visdende <i>Redazione</i>	85
GAZZETTINO	07/09/2016	13	Mose, via alla fase finale con 4 paratoie a Malamocco <i>Redazione</i>	86
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2016	2	AGGIORNATO/2 Disastro, strage all'Aeroclub = Sei morti nel Piper tragedia all'Aeroclub <i>Mauro Favaro</i>	87
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2016	10	Profughi: frenata sulla tendopoli <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	89
GAZZETTINO TREVISO	07/09/2016	16	Boati a Follina La mia casa trema e il sindaco chiama la protezione civile <i>Redazione</i>	90
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/09/2016	11	Capannone a fuoco nella notte per gli inquirenti il rogo è doloso <i>R.ros.</i>	91
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/09/2016	20	A 100 all'ora in centro Schianto e polemiche = A cento all'ora in paese schianto e polemiche <i>Redazione</i>	92
GIORNO	07/09/2016	28	Due anni in 4 giorni <i>Guido Bandera</i>	93
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2016	42	Alluvione, due anni per i risarcimenti Pochi giorni per presentare domanda <i>Veronica Todaro</i>	94
GIORNO MONZA BRIANZA	07/09/2016	42	Dopo il trauma degli allagamenti, si ricomincia <i>Sonia Ronconi</i>	95
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/09/2016	19	Alle Grazie cena pro terremotati <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/09/2016	21	All'ex caserma Monti pompieri e protezione civile <i>L.v.</i>	97
PICCOLO	07/09/2016	8	Esplosione sul motoscafo, bimbo ferito <i>P.r.</i>	98
PROVINCIA DI VARESE	07/09/2016	13	Medaglia d'oro per il bicentenario a 16 benemeriti = Varese premia i suoi benemeriti La cerimonia domenica in Fiera <i>Valentina Fumagalli</i>	99
PROVINCIA DI VARESE	07/09/2016	14	Rilevamenti in corso dallo scorso 25 agosto <i>Redazione</i>	100
REPUBBLICA GENOVA	07/09/2016	7	Toti assente al primo consiglio Le opposizioni: 'Snobba l'aula' <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

07-09-2016

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/09/2016	45	Quanta paura = Tromba d'aria scoperchia un magazzino <i>Laura Cestari</i>	102
SECOLO XIX IMPERIA	07/09/2016	30	Il Gaslini "apre " le porte ai cani in visita nei reparti <i>Alberto Maria Vedova</i>	103
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2016	17	Frana di Arenzano, slitta l'apertura oggi in procura il vertice decisivo <i>Marco Roberto Grasso Sculli</i>	104
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2016	20	Giampedrone assente, minoranza all'attacco in aula <i>Redazione</i>	105
SECOLO XIX GENOVA	07/09/2016	28	Il Gaslini "apre " le porte ai cani in visita nei reparti <i>Alberto Maria Vedova</i>	106
SENTINELLA DEL CANAVESE	07/09/2016	21	Pericolo incendi boschivi Rischio roghi per i fulmini <i>Marco Bermond</i>	107
STAMPA CUNEO	07/09/2016	42	Il 14 settembre Renzi a Bagnolo per visitare la scuola antisismica = Bagnolo si prepara alla visita di Renzi Lunedì aprono le nuove Elementari <i>Lorenzo Boratto</i>	108
STAMPA CUNEO	07/09/2016	48	Potenziato Internet gratuito in piazza e fuori della biblioteca <i>Redazione</i>	109
STAMPA IMPERIA	07/09/2016	39	Fiamme nel bosco a Isolalunga Intervenuto anche l'elicottero <i>L.r.</i>	110
STAMPA IMPERIA	07/09/2016	42	A fuoco camion di "melonari" momenti di paura nella notte <i>Maurizio Tagliano</i>	111
STAMPA IMPERIA	07/09/2016	49	Alluvione, via alle domande di rimborso <i>Redazione</i>	112
STAMPA TORINO	07/09/2016	40	Il difetto della stampante che ha tradito gli anarchici = "Non aspettiamo, passiamo all'azione" <i>Federico Genta</i>	113
STAMPA VERCELLI	07/09/2016	43	Personal trainer in medicina dei disastri <i>Roberto Maggio</i>	115
STAMPA VERCELLI	07/09/2016	48	Lettere - Una web radio alla festa dell'uva <i>Posta Dai Lettori</i>	116
SAVIGLIANESE	07/09/2016	16	Al via gli appuntamenti della festa patronale <i>Paolo Biancardi</i>	117
resegoneonline.it	07/09/2016	1	Tragedia sul Resegone: morti due escursionisti bergamaschi <i>Redazione</i>	118
torino.repubblica.it	07/09/2016	1	Scoppia una gomma a un Antonov durante l'atterraggio a Caselle <i>Redazione</i>	119
ballabionews.com	07/09/2016	1	MONTAGNA SICURA: BELLO IN SETTIMANA, ANCORA PRUDENZA SUI SENTIERI <i>Redazione</i>	120

Annega nel fiume in Spagna = Muore annegato in un fiume della Spagna

[Riccardo Verzè]

Annega nel fiume in Spagna APERTA UNINCHIESTA. Era arrivato dalla Romania, solo con la mamma, quando aveva sei anni. A Rivoli, nel Veronese, avevano costruito una nuova famiglia. Lui era cresciuto e aveva girato il mondo. Ma in uno dei suoi viaggi Tudor Grangure è morto, annegato a 25 anni in un fiume fra le montagne spagnole. Tudor era un talento del poker e soprattutto il figlio adorato dai genitori. La Procura iberica ha aperto un'inchiesta. VERZÈ PAG 15 TRAGEDIA TRAI MONTI. Il venticinquenne, di Rivoli, era un appassionato viaggiatore. La Procura iberica ha aperto un'inchiesta. La madre è andata a recuperare la sa Muore annegatoim fiume della Spagn a Riccardo Verzè Era arrivato dalla Romania, solo con la mamma, quando aveva sei anni. A Rivoli avevano costruito una nuova famiglia. Lui era cresciuto e aveva girato il mondo. Ma in uno dei suoi viaggi Tudor Grangure è morto, annegato a 25 anni in un fiume fra le montagne spagnole. Tudor era un ragazzo curioso, un talento precocissimo del poker e soprattutto il figlio adorato di mamma Rodica e papà Luciano. La notizia arrivata lunedì sera nel loro appartamento in località Zuane li ha tramortiti. Le autorità iberiche cercavano i familiari da giorni: venerdì pomeriggio a Herguìjuela de la Sierra, un centinaio di chilometri da Salamanca e altrettanti dal confine portoghese, erano stati allertati da un passante: nel fiume Alagòn galleggiava il corpo senza vita di un uomo. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco, la Guardia Civil e un medico, che però non aveva potuto far altro che constatare il decesso di quello che sarebbe stato poi identificato come Tudor Grangure. In quel punto il fiume forma delle pozze. Si suppone che Tudor stesse facendo il bagno: si era spogliato e i suoi vestiti, insieme ad un mazzo di chiavi, sono stati ritrovati a riva. Poco distante la polizia ha ritrovato anche la sua automobile. Pochi giorni prima in quella zona, a Sotoserrano, si era celebrato un affollato festival di musica elettronica, il Thè Lost Theory Festival, che aveva richiamato oltre tremila persone da tutta Europa. Ma non c'è alcuna certezza che Tudor abbia partecipato all'evento. Anzi, sembra più probabile che il ragazzo stesse tornando verso l'Italia dal Portogallo, dove si sarebbe dovuto incontrare con la sua ragazza, una veronese che però vive in Germania, per trascorrere qualche giorno insieme. Ma in Spagna Tudor era arrivato da solo, fermandosi in quel luogo incantevole, che le guide considerano come uno dei paesaggi più belli di tutta la Spagna. Un malore, la corrente, l'impatto contro un sasso: si cerca di capire cosa sia successo. Di sicuro il giovane di Rivoli Veronese era un nuotatore provetto, aveva fatto il corso da bagnino e quello di salvataggio. La procura spagnola sta attendendo i risultati dell'autopsia, mentre ieri sera la mamma è volata in Spagna per riportare a casa la salma del suo ragazzo. Rodica lavora da oltre dieci anni all'istituto di assistenza anziani Villa Spada, dove ieri coBeghi e dirigenti sono rimasti impietriti dalla notizia. La donna è sotto choc. Gli volevo bene come un figlio, forse ancora di più. Era un gran bravo ragazzo, racconta disperato il marito Luciano, che aveva accolto a braccia aperte Tudor quando era arrivato in Italia. Nemmeno ventenne, Tudor aveva fatto accendere i riflettori su di sé come steUa nascente del poker. Con il nome di Utens aveva vinto diversi tornei e montepremi da decine di migliaia di euro. Di lui avevano parlato tutti i siti specializzati e anche la Gazzetta dello Sport. Nel 2012 era arrivato fra i 26 giocatori finalisti dell'European Poker Tour a Montecarlo. Ma stare seduto dietro a un tavolo verde, reale o virtuale che fosse, forse non gli bastava più. E ha cominciato a girare il mondo. Era partito da casa da un mese. Ci tornerà accompagnato dalla mamma: con lui nell'ultimo viaggio, come nel primo vent'anni fa. Tudor era arrivato a Verona da bambino insieme alla mamma. Nuotatore provetto, forse è stato colpito da malore. Era un astro nascente e del poker Tudor Grangure aveva 25 anni ed era originario della Romania 11 fiume nella zona di Herguìjuela de la Sierra teatro della tragedia -tit_org- Annega nel fiume in Spagna - Muore annegato in un fiume della Spagna

E un anziano perde la vita dopo la caduta nel Mincio

[Ri.ver.]

Peschiera Sono stati i ciclisti che percorrono la ciclabile Peschiera-Mantova a notare per primi il corpo di Lorenzo Sabaini nel Mincio. Affiorava a pelo d'acqua, senza vita, all'altezza del ponte autostradale in località Porto Vecchio. Hanno chiamato i soccorsi e attorno alle 20 i vigili del fuoco hanno recuperato la salma dell'uomo. Nessun segno di violenza su di lui. Aveva 73 anni, una vita dedicata alla sua attività artigianale. Abitava a Casteinuovo del Garda. Era uscito di casa nel pomeriggio con la sua auto, aveva parcheggiato poco distante e si era incamminato lungo il fiume. Aveva problemi di salute, ed è possibile che abbia avuto un malore e che sia caduto nell'acqua. In tasca aveva il cellulare, il portafoglio e le sue medicine. Lorenzo Sabaini viene descritto come una persona felice della propria vita: niente lascia pensare che il suo sia stato un gesto volontario. Sul posto comunque sono intervenuti i carabinieri di Peschiera del Garda, che hanno raccolto le testimonianze e avvisato i familiari dell'anziano. Ora si attende l'autopsia sul corpo dell'uomo. RI.VER. Il luogo dove è stato rinvenuto il corpo di Sabaini -tit_org-

Durante un soccorso a Santa Lucia

Cade un pezzo di scala Ferito un vigile del fuoco

[Ri.ver.]

INFORTUNIO. Durante un soccorso a Santa Lucia Cade un pezzo di scala Ferito un vigile del fuoco E fuori pericolo il vigile del fuoco che ieri notte è stato colpito violentemente alla testa da una scala mentre stava prestando soccorso a un'anziana che era caduta in casa. La chiamata al 115 è arrivata attorno alle 3 da via Santa Elisabetta, a San Lucia. Una signora era finita a terra in casa e non riusciva più a rialzarsi. E così i vigili del fuoco hanno issato la scala per entrare da fuori nell'appartamento della donna e prestarle soccorso. Durante le operazioni necessarie a raggiungere il piano dell'appartamento interessato l'ultimo pezzo della scala si è sfilato accidentalmente, cadendo da un'altezza di circa otto metri e colpendo così alla testa un Vigile del Fuoco che era alla base della scala stessa. Soccorso dai colleghi e dal personale sanitario presente sul posto, il pompiere, 35 anni, è stato portato a Borgo Trento per accertamenti, che hanno escluso danni cerebrali ed alla colonna vertebrale. Il vigile del fuoco è rimasto sotto osservazione al polo Confortini e dovrebbe essere dimesso nella giornata di oggi. RI.VER. -tit_org-

Alice, pilota a 17 anni

Ponte aperte a Boscomantico per festeggiare il primo secolo

che ora sogna di entrare nell'Accademia militare

[Luca Mazzara]

L'APPUNTAMENTO. Sabato l'aeroporto sarà a disposizione dei visitatori dalle 10.30 alle 17. La presentazione in Comuni Porte aperte a Boscomantico per festeggiare il primo secolo Luca Mazzara Emozioni per tutti i gusti. A fianco delle nuvole guardando dall'alto Verona a bordo di un aereo o di un aliante, oppure a terra provando un simulatore. Lanciandosi con il paracadute o giocando con i bambini a due passi da splendidi velivoli. Guardando immagini storiche e foto incredibili o provando un elicottero: sabato Boscomantico sabato apre le sue porte per festeggiare i 100 anni dall'inizio della sua avventura con l'impiego dei dirigibili nel corso della prima guerra mondiale. una giornata di festa che inizierà alle 10.30 fino alle 17, dedicata agli appassionati del volo ma non solo, un'occasione per scoprire da vicino l'aeroporto turistico di Verona promossa da un comitato che riunisce tutti gli operatori Si òl Ãà Øl provare aerei, alianti paracadute anche il volo virtuale Tra le attrazioni, i droni e le truppe americane in divisa storica di Boscomantico in collaborazione con l'assessorato allo sport e tempo libero del Comune e con la sagra di Chievo. È un programma ricchissimo quello svelato alla presentazione dell'evento con gli assessori allo sport Alberto Bozza e all'arredo urbano Luigi Pisa, assieme a Aurelio La Monica vicepresidente del comitato organizzatore, Francesco Righetti presidente dell'Aeroclub Verona, Raffaele Dynys presidente della Consorzio Boscomantico Servizi e tutti gli altri responsabili delle varie realtà coinvolte: si potrà volare con gli aerei dell'Aeroclub oppure in aliante grazie alla scuola scaligera di volo a vela, oppure scegliere il paracadute con i lanci in tandem a cura della scuola Sky Dive. E ancora ecco i voli in elicottero con My Wings oppure restando a terra le postazioni di volo virtuale a cura dell'Associazione volo virtuale Verona. Grande attenzione anche per i droni con la mostra statica della Protezione civile veronese, presente agli alpini e alle squadre di soccorso reduci dagli aiuti alle popolazioni terremotate nel centro-sud Italia. Si potrà fare un tuffo nel passato con le auto storiche dell'Historic Cars Club Verona e la mostra fotografica dell'associazione Circolo del 72, ma sono attese anche le truppe americane in costume della seconda guerra mondiale. Ci sarà anche un'area bimbi attrezzata con giochi gonfiabili e punti di ristoro funzionanti per tutta la giornata che durerà fino alle 17. Il tutto con il supporto dell'Agsm e dell'Amia, che ha ripulito alcune delle aree di accesso, e di Atv che metterà a disposizione un servizio di bus navetta gratuito dai parcheggi di Forte Chievo al cancello nord di Boscomantico: l'organizzazione consigliamo di utilizzare tali parcheggi o di venire in bici o scooter, perché i posti auto all'interno dell'area nord saranno destinati a disabili e famiglie con bambini piccoli. Durante la giornata spazio anche a spettacoli di danza, esibizioni musicali e performance futuristiche e molto altro ancora, per una giornata da non perdere alla scoperta del volo e di uno dei luoghi più affascinanti della città. Una veduta dall'alto dell'aeroporto di Boscomantico. Sabato diverse iniziative in programma -tit_org-

Le cuffie alle orecchie e gli azzardi, fenomeno diffuso che preoccupa

[L.co.]

Due tragedie in três giorni Due tragedie in três giorni. La sera del primo settembre - era giovedì - il trentenne Fernando Bruttomesso si trovava con gli amici alla stazione di Dossobuono. Non prendevano il treno, passavano il tempo. Forse il giovane voleva divertire il gruppo. È salito su un treno in sosta, probabilmente con l'intenzione di scendere subito. Iàà capitato l'imprevisto fatale. Qualcuno l'ha visto battere i pugni sul finestrino, forse per farsi aprire, forse perché si era accorto di essere rimasto incastrato. Il treno però è partito e lui è rimasto appeso, trascinato per un centinaio di metri tra il binario e il marciapiede. Martedì 30 agosto è la volta di Nogara. Un treno ad alta velocità ha trascinato per quasi un chilometro un nigeriano di 35 anni, che abitava a Verona in zona Porta Vescovo. Attorno alle 21.30 è stato investito dal Frecciargento proveniente da Bologna e diretto verso nord. Testimoni dell'episodio alcuni immigrati nigeriani. Il giovane stava attraversando i binari anziché utilizzare il sottopasso. Il passaggio del treno era stato annunciato ma forse il giovane non aveva sentito l'avviso, perché avrebbe avuto le cuffiette alle orecchie. E quando è arrivato il convoglio, a velocità sostenuta, non ha avuto scampo. Il convoglio si è fermato quasi a un chilometro di distanza dalla stazione dopo aver straziato il corpo del giovane. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria, i carabinieri di Nogara e i vigili del fuoco di Legnago. Maria Grazia De Masi, vice dirigente della Polfer ha commentato: Abbiamo registrato due incidenti mortali in três giorni. In entrambi i casi le cause scatenanti sono state la disattenzione e gli atteggiamenti scorretti. Anche per questo motivo, a breve inizieremo un progetto di sensibilizzazione nelle scuole. Dobbiamo fare in modo che non accadano più incidenti di questo genere. Un tempo le disgrazie in ambito ferroviario erano collegate soltanto a suicidi. Purtroppo adesso ci sono invece molte persone che utilizzano le cuffiette e attraversano binari nonostante il divieto. Un fenomeno che ci sta preoccupando. LCO. -tit_org-

Fra i crepacci del Bianco con i bimbi: la denuncia di un alpinista veronese

[Redazione]

Scarpe da ginnastica leggere, adatte magari per una facile passeggiata fuori porta, non per certo l'alta montagna. E poi pantaloncini di jeans, cappelli stravaganti, addirittura collane hawaiane: un abbigliamento da spiaggia più che da ghiacciaio. Eppure, tutte queste scene sono state immortalate sul Monte Bianco, lo scorso fine settimana, dalla guida alpina veronese Luca Montanari, tecnico del soccorso alpino, membro della scuola XMountain. Gli scatti, pubblicati su Facebook, sono diventati virali sul web. Si trovano sul profilo di Montanari, accompagnati dal suo sfogo: L'ignoranza della gente continua stupirmi. Mentre tengo un corso di alpinismo, assisto a scene a cui non posso rimanere indifferente. Mi avvicino ai crepacci dove questa gente, imperterrita, si scatta foto e self e come fosse al luna park. Metto in guardia dal pericolo... Pertutta risposta, una madre scocciata che sta fotografando i suoi due bimbi mi risponde a tono. Ma basta fermarsi al Baldo di casa nostra: Vediamo le stesse scene: comitive con i sandali, vestiti leggeri, niente cambio... Le imprudenze in montagna stanno aumentando, probabilmente a causa della facilità d'accesso alle informazioni che induce la gente a voler raggiungere luoghi impervi fuori dalla propria portata, commenta Roberto Morandi, capo stazione del Soccorso alpino. Queste leggerezze stanno alla base di molte richieste di salvataggio. L.CO. Passaggi ad alto rischio sul Monte Bianco. Foto di Luca Montanari -tit_org-

Dopo il recupero del gruppo nel Vajo dell'Orsa

Attrezzature e orari sbagliati Hanno rischiato

Morandi: Non erano equipaggiati come dovevano Heltai: I gruppi con le guide non partono alle 15 Lazzarini: Quei bambini erano troppo piccoli

[Barbara Bertasi]

BRENTINO BELLUNO. Dopo il recupero del gruppo nel Vajo dell'Orsa Morandi: Non erano equipaggiati come dovevano Heltai: I gruppi con le guide non partono alle 15 Lazzarini: Quei bambini erano troppo piccoli Barbara Bertasi! Gli esperti si dicono allibiti di come si sia svolta la vicenda che, tra domenica e lunedì, ha visto coinvolti due gemelli di 11 anni di Torri ed un bambino di 10 di Mantova, che, accompagnati da un signore e dalla madre dei due, sono rimasti bloccati per almeno 8 ore nel Vajo dell'Orsa che si estende tra Fraine di Ferrara di Monte Baldo e Brentino di Brentino Belluno. Il gruppo è stato fatto uscire alle 4 di lunedì, fortunatamente sano e salvo, da un pool di almeno 20 persone: sono entrate in azione la squadra del Soccorso alpino di Verona con quella del Soccorso speleologico, le 2 squadre del Soccorso in forra del Veneto e del Trentino, tutti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Esordisce il responsabile del Soccorso alpino di Verona Roberto Morandi: Abbiamo ricevuto l'allarme dal padre dei gemelli domenica verso le 21,30. Subito abbiamo chiesto ai carabinieri delle stazioni di Torri e Peri, della Compagnia di Caprino, di fare verifiche sulle auto per vedere se quelle delle perso ne coinvolte fossero in zona. Avuta conferma che un'auto era monte, a Fraine e una a valle, all'uscita a Brentino, i soccorsi sono scattati. Siamo arrivati verso le 22,20. Una squadra di forristi è entrata nel vajo, mentre due percorrevano i sentieri laterali e una quarta risaliva dal basso per raggiungere il punto più alto del e capire dove fossero i malcapitati. Alle 1,30 i forristi hanno raggiunto la comitiva, trovando fortunatamente tutti sani e salvi sebbene infreddoliti. Io coordinavo dalla base di Verona, col vicecapo Alberto Cora e il vicedelegato speleologico Damiano Federzi, ricorda Morandi. Ci ha lasciati allibiti constatare la giovane età dei ragazzi e la loro attrezzatura inadeguata. Raccomandiamo, esorta, di intraprendere una simile discesa, soprattutto con bimbi così piccoli, in orario consono, non certo alle 15, quando la luce lì inizia a scarseggiare verso le 19. Consigliamo inoltre a chi va in forra con bimbi di appoggiarsi alle guide alpine che fanno accompagnamento. Duro Marco Heltai, responsabile del Centro Canyoning di Brentino, presidente di XadventureTeam, responsabile della formazione in canyoning delle guide alpine italiane: E incredibile assistere a fatti simili derivati da improvvisazione e anche da un po' d'inconsapevolezza per i pericoli che la disciplina comporta quando ci si addentra in un canyon come questo, il più lungo del Garda, percorribile in 6-7 ore. Le guide alpine, quando accompagnano gruppi, partono alle 8 e non alle 15. Bisogna addentrarsi presto per avere più ore di luce. Inoltre la frequentazione del vajo dell'Orsa prevede perfetta conoscenza delle tecniche, del luogo e corretta dotazione di corde, imbragature, mute e di quant'altro necessario in caso di emergenza. Poi rileva: Il fatto che siano stati coinvolti ragazzini aumenta la nostra valutazione negativa poiché, se parliamo di attività sportiva come modello educativo, una delle regole più importanti e che si insegna ai ragazzi è il rispetto delle "buone norme" di comportamento in montagna: osservazione del meteo, orari di frequentazione e dotazione di corretta attrezzatura. Con queste precauzioni, la giusta preparazione e la scelta dei percorsi per ragazzi, il canyoning è un'attività a contatto con la natura di crescita personale. Portiamo nel vajo sin dai 9 anni, ma in tratti più adeguati per far vivere l'esperienza in modo positivo. Interviene Gabriele Lazzarini, fondatore, nel 1972 della stazione di Verona del Cnsas. La prima volta che scesi nel vajo dell'Orsa fu nel 1985 con Beppe Pighi e Beppo Zanini, scopritori della forra, dice. Mi furono spiegate le difficoltà tecniche che comportava un intervento di soccorso nel vajo. Scendemmo in cinque mettendo chiodi a espansione sui salti. Nel 1987 tre adulti rimasero bloccati all'interno. Dovettero rimanervi tutta la notte e, solo il mattino successivo, su segnalazione, ci attivavamo. Fu il primo intervento a livello nazionale con ausilio di elicottero. Nel 1992 installammo anche catene per rendere più sicura la discesa. Di fronte a quanto accaduto, sono rimasto sconcertato, e anche arrabbiato, nel sapere che il gruppo era sceso alle 15 quando bisogna farlo il mattino

con ore di luce davanti. Ha però sbalordito tutti che siano stati portati in forra bambini di 10 e 11 anni, non adeguatamente equipaggiati. -tit_org-

Organizzato il Carosello con le divise

Le forze dell'ordine spiegano ai ragazzi la loro attività

Cinquecento studenti potranno conoscere anche le forze armate

[Li.fo.]

SORGA. Organizzato Carosello con le divise Le forze dell'ordine spiegano ai ragazzi la loro attività Cinquecento studenti potranno conoscere anche le forze armate È denominato Carosello con le divise un modo particolare di fare pubblicità tra i ragazzi delle elementari e delle medie appunto dei colori delle divise e dei compiti assolti da chi le indossa. Da alcuni anni ne viene organizzato uno solo ogni anno in tutta la Provincia. Quest'anno, grazie all'interessamento e alla pervicacia dell'assessore comunale alla Protezione civile Filippo Piccoli, si svolgerà proprio a Sorgia sabato 1 ottobre nel Parco della Saggina, a fianco del municipio. La manifestazione organizzata dal Reparto volo emergenze di Verona della Protezione civile regionale, presieduto da Davide Burei, ha richiesto un incontro organizzativo tra tutti i soggetti interessati (forze dell'Ordine, forze armate, vigili del fuoco, Cri e Ana) tenutosi in questi giorni a Sorgia e coordinato da Antonio Riolfi, responsabile della Protezione civile della Provincia di Verona. Si tratta di un progetto che ha il patrocinio della Regione Veneto, ha sottolineato Riolfi, teso a presentare ai ragazzi futuri volontari o nuove leve delle varie istituzioni civili e/o militari non solo le divise, intese nel senso stretto del termine, ma ancor più spiegare cosa fanno gli uomini e le donne che le indossano. La manifestazione, che inizierà alle 8,30 per terminare a mezzogiorno, coinvolgerà circa cinquecento studenti dell'Istituto comprensivo di Nogara con le IV elementari di Bonferraro, le elementari di Nogara e Caselle e tutte le classi delle medie di Nogara e Sorgia. Saranno allestiti undici punti didattici con altrettanti gazebo dove i vigili del fuoco, le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di stato e Polfer, Guardia di finanza, Corpo forestale dello stato, Polizia municipale di Sorgia; Croce rossa italiana, Associazione nazionale alpini), le forze armate (Vili Reggimento Folgore di Legnago e III Stormo Aeronautica militare con il Gruppo rifornimenti area nord di Sanguinetto), esporranno le rispettive attrezzature e i mezzi a loro disposizione per le attività specifiche del loro settore. I ragazzi saranno suddivisi in gruppi per visitare i vari gazebo ed avere o chiedere informazioni al personale addetto. Tra i punti didattici ci saranno anche i gazebo dei comuni di Sorgia e Nogara. LI.FO. -tit_org- Le forze dell ordine spiegano ai ragazzi la loro attività

Salgono a dodici gli interventi di soccorso in meno di 3 mesi

Escursionisti improvvisati: quel sentiero è una trappola

[Redazione]

TIGNALE Salgono a dodici gli interventi di soccorso in meno di 3 mesi. Escursionisti improvvisati: quel sentiero è una trappola. Dodici interventi in meno di tre mesi per recuperare escursionisti infortunati, togliere dai guai gli appassionati di canyoning in difficoltà e persino per salvare un cane da caccia precipitato nella scarpata. La forra e il famigerato sentiero numero 265 a Tignale, quello che da Gardola conduce alla frazione di Aer e successivamente a Piovere attraverso la valle di Vione, la piazza di intervento più impegnativa del soccorso alpino. Una circostanza che riporta alla ribalta l'idea di alcuni amministratori dell'alto Garda di limitare gli sport estremi e le escursioni nelle zone più impervie. Che occorra un approccio più responsabile alle bellezze naturali del territorio lo dimostra l'ultimo intervento di soccorso scattato l'altro pomeriggio. Cinque tecnici del soccorso hanno recuperato una 43enne caduta in un dirupo, forse anche a causa delle calzature inadatte. La turista è stata accompagnata a valle, dove ad attenderla ai margini del sentiero c'era l'ambulanza di Tignale Soccorso. L'escursionista ha riportato alcune contusioni non gravi e dopo le prime cure è stata ricoverata per accertamenti all'ospedale di Gavardo. LSCA. L'intervento di soccorso della turista precipitata da una scarpata -tit_org-

Va in fumo il sogno del battello ecologico

[Nn]

SIRMIONE. Cause accidentali ma danni molto gravi per il charter turistico della società Bertoldi, che aveva inaugurato sul Garda l'era della navigazione sostenibile. Vafumo il sogno del battello ecologico. Incendiato il motoscafo elettrico a emissioni zero E a Manerba affonda un Riva Super Florida: il relitto è colato a picco su un fondale di 160 metri. Maria Lisa Piaterra Luciano Scarpetta. Ad appena tre mesi dal varo, è andato a fuoco ieri a Sirmione il motoscafo elettrico Become, di proprietà della Bertoldi Boats, il primo charter a emissioni zero sul Garda, che faceva servizio turistico portando fino a 30 passeggeri. L'INCENDIO è avvenuto intorno alle 14 mentre l'imbarcazione era ormeggiata sul lungolago Diaz. Una densa nube di fumo bianco è fuoriuscita dal vano centrale dove sono posizionate le batterie al litio. Al momento dell'incidente sulla barca erano presenti alcuni tecnici che stavano effettuando operazioni di manutenzione. Immediato l'intervento degli agenti della Polizia locale di Sirmione che insieme al proprietario, ai dipendenti e ad alcuni passanti si sono prodigati con estintori presi a prestito dalle attività ricettive della zona e persino dal bus navetta di passaggio in quel momento. L'incendio è stato poi definitivamente domato dai Vigili del fuoco di Desenzano. Difficile quantificare al momento i danni. Non siamo ancora in grado di valutarne l'entità - ha commentato Marcello Bertoldi, proprietario dell'innovativa imbarcazione a propulsione elettrica -. Di sicuro, però, purtroppo questo incidente mette fine alla stagione turistica 2016. MA OLTRE alla Become, anche un altro gioiello della nautica è andato incontro a un destino inglorioso sul lago. Il nucleo sommozzatori dei volontari del Garda di Salò è stato chiamato in azione per individuare sui fondali un prezioso Riva Super Florida, motoscafo legno prodotto dai leggendari cantieri del Sebino, colato a picco lunedì sera tra la Rocca di Manerba e Sirmione. Il Riva, un gioiello da 90 mila euro, è affondato a 160 metri dopo aver imbarcato acqua da prua. La coppia di tedeschi che era a bordo si è messa in salvo salendo su un'altra imbarcazione di alcuni amici poco distante, ma mentre il gruppo di turisti stava provando a trainare lo scafo in avaria, il motore si è spento costringendo la comitiva a chiamare i soccorsi per farsi trainare. Individuato il Riva sul fondale - spiega Luca Turini, dei volontari del Garda adesso il problema è come riportarlo in superficie: lo scafo non ha ganci e dovremo studiare un sistema. -tit_org-

Era una gita dell'Aeroclub Treviso per festeggiare un club gemellato in Kosovo. Nella zona c'era una perturbazione. Un socio: A Pristina ne sono atterrati due e hanno dato subito l'allarme

Piper da Treviso a Pristina: 6 morti = Partono venti amici su quattro aerei uno precipita in Macedonia: 6 morti

L'aereo sparisce dai radar in Macedonia. Ansia per il presidente dell'Aeroclub e il suo vice

[Milvana Valentina Citter Dal Zilio]

La tragedia Quattro i velivoli partiti per un gemellaggio in Kosovo. Uno si schianta. I testimoni: Un boato, le Piper da Treviso a Pristina: 6 morti L'aereo sparisce dai radar in Macedonia. Ansia per il presidente dell'Aeroclub e il suo vice
TREVISO Un Piper dell'Aeroclub decollato da Treviso si è schiantato ieri in Macedonia: sei morti. Faceva parte di una spedizione di quattro velivoli con a bordo almeno una ventina di persone, diretti a Pristina per un gemellaggio. Ansia per le sorti del presidente dell'Aeroclub Francesco Montagner e del suo vice Dario Bastasin. L'aereo doveva fare uno scalo tecnico a Skopje per fare rifornimento quando è sparito dai radar. I testimoni raccontano di aver sentito un boato e poi le fiamme. Nella zona c'era una perturbazione e la visibilità era scarsa. alle pagine 2 e 3 Citter, Dal Zilio
Le fiamme dopo lo schianto La scia di fuoco e fumo, visibile da molto lontano, si alza dal terreno dopo lo schianto del Piper, partito da Treviso e diretto in Kosovo. Era una gita dell'Aeroclub Treviso per festeggiare un club gemellato Kosovo. Nella zona c'era una perturbazione. Un socio: A Pristina ne sono atterrati due e hanno dato subito l'allarme Partono venti amici su quattro aerei uno precipita in Macedonia: 6 morti
TREVISO Il pilota che chiede e ottiene l'autorizzazione alla torre di controllo per uno scalo di rifornimento. L'inizio delle manovre di atterraggio per portare il velivolo sulla pista dell'aeroporto Alessandro Magno di Skopje, in Macedonia. Sono le 17.40 e per i dieci minuti successivi di quel piccolo aereo privato, decollato alle 14 dall'aeroporto Canova di Treviso, si perdono le tracce. La traccia del velivolo esce dal radar. E quando ricompare è solo per manifestarsi nelle vesti della tragedia. Quando, dopo l'impatto col suolo, l'aereo è esploso uccidendo equipaggio e passeggeri. Sei le persone a bordo, quattro italiani e due kosovari. Sei vite spezzate in un incidente sulle cui cause al momento è buio fitto. L'aereo era un Piper registrato in Germania. La prima ipotesi, priva di conferme, ieri sera dava ai comandi del velivolo due piloti esperti, le colonne dell'Aeroclub Treviso: il presidente Francesco Montagner e il suo vice Dario Bastasin. Con loro altre quattro persone. Frammentaria la ricostruzione di quanto accaduto e ufficializzata con un messaggio alla televisione macedone da Sital Mitko Ciavkov, direttore dei servizi di sicurezza macedoni. Lo stesso che ha confermato il decesso di tutte le persone a bordo. Il velivolo si era alzato in volo alle 14 dall'aeroporto Canova di Treviso. Insieme al Piper altri quattro aerei simili, tutti dell'Aeroclub di Treviso e tutti diretti a Pristina, capitale del Kosovo. I voli della piccola flotta erano regolarmente autorizzati e sono passati al vaglio degli agenti della Polaria che, come previsto, hanno registrato identità e destinazione dei passeggeri. Intorno alle 17.40 il contatto del pilota con la torre di controllo di Skopje, in Macedonia, per effettuare uno scalo di rifornimento. L'autorizzazione è stata concessa, ed è in quel momento che l'aereo è sparito dal radar. Il Piper ha prima impattato al suolo vicino al villaggio di Kozhle per esplodere subito dopo. Sono stati gli abitanti del paesino i primi a dare l'allarme, riferendo di aver sentito un forte boato e di aver visto la fiammata. Sul posto sono intervenute le squadre di soccorso e i vigili del fuoco, ma per gli occupanti del Piper non c'è stato nulla da fare. Fino a tarda sera sono andate avanti le operazioni di recupero delle salme e del velivolo, oltre che le ricerche della scatola nera, fondamentale per accertare le cause del disastro. A quanto hanno riferito le autorità macedoni, quando l'aereo è precipitato nella zona le condizioni atmosferiche erano avverse, con pioggia, vento e scarsa visibilità. La procura generale macedone ha aperto un'inchiesta. Nel frattempo, una testimonianza chiave è affidata a Maurizio Pattuelli, socio dell'Aeroclub di Treviso: Da qui sono partiti una ventina di persone in quattro diversi aerei. Dovevano arrivare in Kosovo per festeggiare il primo anno di fondazione dell'Aer Kosovo, un club di volo che era nato anche grazie all'aiuto degli amici trevigiani. C'era una sorta di gemellaggio tra i due club. Le uniche cose che in questo momento sappiamo con certezza è che uno degli aerei si è fermato ad una tappa

intermedia, pare scoraggiato delle condizioni del tempo che in quell'area non erano buone. Pattuelli ha lo sguardo fisso e gli occhi umidi, ogni tanto s'interrompe quasi per aggrapparsi ad una speranza che col passare dei minuti si fa sempre più flebile. Poi continua e nel frattempo risponde a telefonate di amici e parenti, dicendo continuamente che purtroppo non ha notizie, che non sa quale dei quattro velivoli sia caduto e chi ci fosse a bordo. Solo due aerei sono arrivati in Kosovo, un terzo è fermo: il quarto purtroppo manca all'appello. Mi hanno chiamato dal Kosovo per dirmi che non è mai atterrato. Non posso dire quale sia dei quattro partiti perché quando si organizzano viaggi di questo tipo bisogna si dare per tempo un piano di volo e l'elenco dei passeggeri, ma può sempre cambiare all'ultimo momento. Per cui non possiamo dire chi La vicenda It Piper era decollato ieri pomeriggio da Treviso ed era diretto a Pristina, iri festeggiare il primo anno di fondazione di un club di volo nato in collaborazione con l'Aeroclub di Treviso. A bordo dell'aereo, seguito da altri tre velivoli, c'erano sei persone, tutte morte nello schianto, avvenuto nei pressi di Skopje Della comitiva in volo aerei, fra gli altri, facevano parte, fra gli altri, il presidente dell'Aeroclub trevigiano, Francesco Montagner, e il suo vice Dario Bastasin. Ancora ignote le cause dello schianto, anche se pare che le condizioni meteo, nella zona, non fossero ottimali. il Piper caduto era utilizzato spesso dall'Aeroclub c'era a bordo del velivolo caduto. Staremo qua tutta la notte per avere notizie: siamo settanta amici legati dalla passione per il volo e dall'amicizia. Milvana Citter Valentina Dal Zilio RIPRODUZIONE RISERVATA Scia di fuoco Un sito Kosovaro pubblicava ieri sera una foto scattata dai testimoni che potrebbe appartenere al Piper caduto ieri in Kosovo -tit_org- Piper da Treviso a Pristina: 6 morti - Partono venti amici su quattro aerei uno precipita in Macedonia: 6 morti

L'incidente a Fiesso d'Artico

Schianto contro un palo: grave

[Redazione]

L'incidente a Fiesso d'Artico FIESSO D'AUTICO L'auto ha sbandato schiantandosi contro un palo. Un 20enne romeno è grave all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dopo il tremendo incidente avvenuto la notte tra lunedì e martedì a Fiesso d'Artico. Era diretto a Stra quando ha perso il controllo della sua Bmw, per cause da accertare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri ed i sanitari del 118. Il giovane è ricoverato in rianimazione, la prognosi è riservata, (h. 2.) -tit_org-

in val salega

Perdono il sentiero coniugi salvati dal Soccorso alpino

? *BELLUNO*

[Redazione]

IN VAL SALEGA BELLUNO Coppia di escursionisti tedeschi smarrisce il sentiero sotto Pian dei Buoi. Marito e moglie di 65 e 56 anni, scendendo la Val Salega, erano usciti dal tracciato, forse ingannati da alcune piccole frane scese nei giorni scorsi e da tagli d'alberi recenti. Grazie alla descrizione del percorso seguito, è stato capito il punto in cui si trovavano. Allertato il 118, è partita una squadra del Soccorso alpino di Auronzo. Dopo averli individuati e raggiunti, li ha riaccompagnati a valle. -tit_org-

alpago

Le ricerche di Janna rimangono sospese*[Redazione]*

messaggio preoccupante e, dopo ALPAGO. Nessuno cerca più Janna denuncia di scomparsa da Schneider. Non ci sono fatti nuovi parte dei genitori, sono stati in sulla39ennettedescadi Munster grado di accedere anche al dispersa in Alpago e le ricerche telefonino perso e ritrovato su un rimangono sospese. In procura sentiero: un Motorola con il della Repubblica, si sta facendoscio ä, colore arancione, che sempre più strada l'ipotesi di una non contiene messaggi disgrazia, lungo l'Alta via numero allarmanti. In queste settimane. 7, perche difficilmente decidi di segnalazioni sono state toglerti lavila, se porti in Italia diverse, non solo in Alpago, ma tutte quelle cose. Nella sua anche a Rocca Pletore, pero Volkswagen Polo, è stato trovato niente che abbia potuto alutare parecchio vestiario, segno che la concretamente le ricerche. vacanza che l'insegnante aveva soccorso alpino e vigili del fuoco programmato doveva essere si sonofermati. (g.s.) piuttosto lunga,carabinieri hanno esaminato la sua agenda, che pero non contiene alcun - tit_org-

statale di alemagna chiusa per ore

Schianto nella galleria di Ospitale, ferita anche una bimba di 5 anni = Schianto in galleria con quattro feriti

Ospitale. Suv di bresciani fuori controllo finisce contro un furgoncino dell'Anas. Anche una bambina portata in ospedale

[Rubina Bon]

Schianto nella galleria di Ospitale, ferita anche una bimba di 5 anni Un Suv di turisti bresciani, con a bordo anche una bambina di 5 anni, è finito contro un furgone dell'Anas e si è ribaltato. Spettacolare incidente all'interno della galleria di Ospitale, sull'Alemagna. Tutte le persone coinvolte sono rimaste ferite ma non maniera non grave, chiusa la statale per oltre due ore. BON A PAGINAZO Schianto in galleria con quattro feriti Ospitale. Suv di bresciani fuori controllo finisce contro un furgoncino dell'Anas. Anche una bambina portata a ospedale di Rubina Bon OSPITALE DI CADORE La Toyota Rav 4 ribaltata sul lato del conducente. Il furgone Fiat Dobló dell'Anas che è riuscito a fermare la sua corsa solo dopo una quarantina di metri. Sull'asfalto, tra i mille pezzi di carrozzeria, è rimasta una ruota del suv. Una scena impressionante quella che si è presentata ieri ai primi soccorritori intervenuti alla galleria di Ospitale, lungo la statale 51 Alemagna nel territorio di Ospitale. "Miracolati" i tre occupanti della Toyota Rav 4, un uomo di 47 anni, una donna di 55 e una bambina di 5 anni della provincia di Brescia. Tutti sono rimasti feriti, fortunatamente non in modo grave. Qualche botta e molto spavento anche per il dipendente dell'Anas alla guida del Dobló. L'allarme è scattato alle 12.20. La Toyota Rav 4 viaggiava da Longarone in direzione del Cadore, mentre in direzione opposta stava arrivando il furgone dell'Anas. Stando alla ricostruzione dell'incidente effettuata dagli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Valle di Cadore, sarebbe stato il conducente del suv - G.F. le sue iniziali - a perdere il controllo dell'auto e ad invadere la corsia verso sud, centrando frontalmente il Dobló. Impossibile per l'autista del furgone - V.G., bellunese classe 1968 - evitare l'impatto nonostante il disperato tentativo di sterzata. Il Dobló ha finito la sua corsa quasi all'uscita dalla galleria. Da chiarire il motivo per cui l'uomo ha perso il controllo del suv: escluso il sorpasso, potrebbe essere stata una distrazione. Immediati i soccorsi. Sull'Aiemagna sono arrivati la Polizia stradale, i vigili del fuoco di Pieve di Cadore e di Belluno, le ambulanze del Suem 118. L'apparente gravità dell'incidente ha imposto alla sala operativa del 118 l'invio anche dell'elisoccorso di Pieve di Cadore, che tutta via è rientrato vuoto. All'arrivo dei pompieri, i bresciani erano già stati aiutati a uscire dalle lamiere del loro suv. Il più grave è subito apparso il conducente che ha riportato alcune fratture alla gamba, oltre che diverse contusioni. Molto spavento e ferite più lievi per la donna e la bimba. Anche il conducente del Dobló ha riportato ferite di lieve entità. In ambulanza sono saliti i bresciani (l'uomo in codice giallo, la donna e la bimba in codice verde), portati in ospedale a Belluno. Il 47enne ha trascorso la notte in ospedale e dovrebbe essere dimesso nelle prossime ore. Con ogni probabilità il conducente del Dobló è andato in pronto soccorso autonomamente. Dalle 12.20 alle 14.45 per consentire i soccorsi, poi i rilievi e quindi la rimozione dei mezzi, l'Alemagna è stata chiusa. Il traffico è stato deviato sulla strada vecchia, con ripercussioni tutto sommato contenute. -tit_org- Schianto nella galleria di Ospitale, ferita anche una bimba di 5 anni - Schianto in galleria con quattro feriti

alta val visdende

Escursionista tedesco vittima di una caduta = Precipita per 30 metri e muore*[Rubina Bon]*

ALTA VAL VISDENDE Escursionista tedesco vittima di una caduta I A PAGINA 26 Precipita per 30 metri e muore Incidente vicino a Forcella Dignas, la vittima è un tedesco di 52 anni. L'allarme dato dalla compag di Rubina Bon SANTOSTEFANODICADORE Precipita per una trentina di metri in un dirupo, escursionista tedesco di 52 anni - R.B. le sue iniziali - perde la vita non distante da Forcella Dignas, sopra la Val Visdende, al confine tra Italia e Austria. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri. A dare l'allarme è stata la donna, di nazionalità austriaca, che si trovava assieme alla vittima. I primi a intervenire sono stati i soccorsi austriaci. Attorno alle 19, poi, la centrale del Suem di Pieve di Cadore è stata allertata dalla Gendarmeria austriaca: l'elicottero austriaco era intervenuto al confine e aveva constatato il decesso dell'escursionista che si trovava tuttavia in territorio bellunese, sopra la Val Visdende. Il 118 ha quindi inviato il proprio elicottero Falco per il recupero della salma. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Val Comelico in supporto alle operazioni, l'eliambulanza ha raggiunto il luogo dove si trovava il corpo dell'uomo non distante da Forcella Dignas, verso la Croda Nera. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura bellunese per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata, recuperata con un verricello e trasportata a Pra Marino, in Val Visdende, e quindi alla camera mortuaria di Santo Stefano di Cadore, a eventuale disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto è intervenuto il personale del Soccorso alpino della Val Comelico e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, oltre che i carabinieri. L'escursionista tedesco e la donna stavano percorrendo l'Alta Via che si sviluppa lungo le creste al confine tra Italia e Austria. Pare che la notte tra lunedì e ieri i due l'avessero trascorsa in un rifugio sopra Sappada e che fossero in zona da qualche giorno, come testimoniano gli scontrini dei rifugi trovati dalle forze dell'ordine nelle tasche dei vestiti dell'escursionista. Solo la testimonianza della donna potrà chiarire la dinamica dell'incidente che è costato la vita al 52enne. Di certo l'uomo è finito in un dirupo lungo il sentiero. L'eventuale autopsia sulla salma del tedesco potrà chiarire le cause del decesso: l'escursionista potrebbe essere morto per le lesioni riportate nel volo oppure a causa di un malore che lo avrebbe fatto precipitare. Una volta firmato il nulla osta dal magistrato, il corpo sarà restituito alla famiglia. La zona di Forcella Dignas -tit_org- Escursionista tedesco vittima di una caduta - Precipita per 30 metri e muore

I soccorritori? Si sono dimenticati di noi

Dino Nassivera (gestore del rifugio Baion): Mi sono riaperto da solo la strada verso Pian dei Buoi

[Redazione]

I soccorritori? Si sono dimenticati di noi. Diño Nassivera (gestore del rifugio Baion): Mi sono riaperto da solo la strada verso Pian dei Buoi. DOMEgge Chiediamo aiuto, qui sopra si sono completamente dimenticati di noi: l'appello accorato arriva al telefono da Diño Nassivera, gestore del rifugio Baion, situato nell'area di Pian de Buoi, seppur sul territorio di Domegge proprio sulla linea di confine con quello di Lozzo. La strada d'accesso ostruita dalla frana di domenica sera ha costretto all'isolamento forzato sia il Baion e sia il vicino rifugio Ciareido. Ma soprattutto nessuno, tra gli interventi di emergenza della prima ora, sembra essere stato rivolto anche a loro. Siamo rimasti al buio dalle 18 di domenica fino alle 15 di lunedì, racconta Diño Nassivera; che ha poi aggiunto come il rifugio domenica sera fosse pieno di gente. Abbiamo messo al riparo da spiacevoli situazioni anche quattro ragazzi di Pieve di Soli go saliti su in macchina ed impossibilitati poi a riscendere. Hanno dormito da noi prima di tornare giù a piedi il giorno dopo; ma la loro macchina è ancora nel mio parcheggio e non so come e quando potranno recuperarla, Nassivera rivive così l'ondata di maltempo che ha colpito l'area cadorina domenica sera: «È andata via la luce, poi l'acqua. Eravamo già senza linea telefonica ed adsl per colpa di un fulmine caduto nei giorni scorsi. Una situazione di emergenza enorme, ma il peggio è che nessuno si è preoccupato di contattarci per chiederci come stavamo. Nassivera ha poi aggiunto che il primo a farsi vivo è stato il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, che salirà al rifugio Baion entro domani per verificare di persona la situazione in quota mentre lo stesso titolare del rifugio nelle scorse ore ha provveduto con un mezzo di proprietà ad aprirsi un varco per raggiungere Pian dei Buoi, porta d'accesso verso Auronzo attraverso la Val da Rin: Per fortuna sono in possesso di un mezzo in grado di rimuovere i detriti, e con quel mezzo ho ricreato qualcosa che assomiglia ad una strada; altrimenti sarei ancora chiuso in rifugio dopo tre giorni. Oltre al danno ecco la beffa: A questo punto la stagione turistica si può definire compromessa. Sono due giorni che non vediamo una persona, siamo rimasti da soli. Settembre solitamente è un mese foriero di soddisfazioni per le presenze turistiche nei rifugi; ma per noi, qui sopra, non sarà così. Siamo in ginocchio e chissà come e quando riusciremo a vedere la strada d'accesso a Pian de Buoi nuovamente transitabile. (dierre) -tit_org-

A PAGINA 27

Partiti i lavori dopo le frane lungo il rio Rin = Lozzo, le stime dei danni vanno al rialzo*[Gianluca De Rosa]*

IAPAGINA27 MALTEMPO LOZZO Partiti i lavori dopo le frane lungo il rio Rin Un'immagine dei danni causati dalla pioggia Lozzo, le stime dei danni vanno al rialzo Il sindaco Manfreda prosegue le verifiche sul territorio e si rende sempre più conto che il milione preventivato non baste di Gianluca De Rosa LOZZO Stime al rialzo, purtroppo. Come più o meno ci si aspettava, anche se ovviamente si sperava in meglio, i danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito domenica sera Lozzo aumentano con il passare delle ore. Lo ha annunciato il sindaco Mario Manfreda, che prosegue senza un attimo di sosta le verifiche sul territorio, scandagliato palmo a palmo. Anche ieri, il primo cittadino ha fatto un sopralluogo sul rio Rin con i tecnici del genio civile, ente competente per l'intervento sull'alveo fluviale. Il milione di euro inizialmente preventivato non basta più, ne serviranno alcuni. Il primo cittadino di Lozzo ha poi aggiunto: Ancora due giorni al massimo e completeremo tutte le verifiche sul territorio. Solo a quel punto sapremo davvero come stanno le cose. Certo è che c'è davvero poco da stare allegri. Nel frattempo i primi interventi, quelli ritenuti più urgenti, sono già iniziati. Il Genio Civile ha dato l'ok per procedere a rinsaldare l'argine sul Rio Rin che ha ceduto nella parte bassa di via Broilo, annuncia Manfreda, i lavori sono stati assegnati alla ditta cadorina Ciotti e sono iniziati già da qualche ora. Presumibilmente un paio di giorni saranno portati a termine. Nonostante non ci fosse nessun pericolo specifico per le persone che vivono in quella zona, bisognava intervenire immediatamente per evitare che l'acqua potesse raggiungere le fondamenta della palazzina evacuata domenica sera. E così è stato. Un altro intervento iniziato ieri mattina riguarda la strada d'accesso a Pian dei Buoi, dove un mezzo comunale è al lavoro per rimuovere i detriti della frana nei punticui è caduta ostruendo il passaggio. In questo caso i tempi per riuscire ad arrivare in cima a Pian dei Buoi sono più lunghi, direi non prima di una settimana, prosegue ancora Mario Manfreda; che non offre invece grosse speranze per l'altra area in quota colpita dal maltempo: Per Val Longiarin e Vialona al momento non c'è nulla da fare. La strada è totalmente compromessa ed al momento è impensabile poter intervenire. Lì la priorità è intervenire sull'alveo del fiume. Tutto il resto verrà dopo. Proprio l'alveo del Rio Rin resta il vero motivo di preoccupazione per la gente di Lozzo: Lungo tutto il greto dovranno essere fatti interventi radicali, dice il primo cittadino, interventi tampone non servono a nulla. La forza con cui l'acqua è scesa domenica sera ha modificato il corso regolare del fiumiciattolo e questo è un pericolo potenziale perché in caso di nuove piogge intense il corso d'acqua potrebbe esondare. Bisognerà intervenire tempestivamente per rimuovere l'enorme massa di detriti depositati sul fondo con l'ausilio di uno o più escavatori, e poi ridare al corso d'acqua il suo percorso naturale. Interventi studiati e pianificati lunedì sera in comune nel corso di una riunione fiume a cui hanno partecipato tutti i componenti della giunta. Nel frattempo non manca anche qualche buona notizia: La strada d'accesso al paese è stata riaperta e le persone che domenica erano state costrette a dormire altrove sono rientrate nelle loro abitazioni, prosegue Mario Manfreda; che ha aggiunto poi di aver già provveduto a sollecitare gli enti preposti per far sì che Lozzo possa tornare al più presto alla normalità. Sarà però una corsa contro il tempo perché le previsioni meteorologiche incombono minacciose sul centro Cadore ed alla prima goccia di pioggia lo sguardo dei lozzesi sarà nuovamente rivolto a quel Rio Rin che continua a fare paura. 0 Si è già iniziato a rinsaldare l'argine sul rio Rin che ha ceduto domenica. Nulla da fare invece per la strada che porta a Val Longiarin e Vialona; è del tutto compromessa -tit_org- Partiti i lavori dopo le frane lungo il rio Rin - Lozzo, le stime dei danni vanno al rialzo

In via Santa Elisabetta**Cade un pezzo di scala Vigile del fuoco colpito al volto***[R.c.]*

In via Santa Elisabetta VERONA Il fatto che nell'immaginario collettivo siano gli eroi che salvano le persone in pericolo, purtroppo non li rende esenti dagli incidenti. Lo sa bene un vigile del fuoco che l'altra notte è rimasto ferito in un intervento in via Sant'Elisabetta a Santa Lucia. Alle 3,15 i pompieri sono stati chiamati per soccorrere una persona anziana che, caduta all'interno della propria abitazione, non riusciva a rialzarsi. Arrivati sul posto i vigili del fuoco hanno capito che altra soluzione non c'era se non quella di raggiungere l'appartamento con le scale esterne. Ne hanno montata una di quelle a moduli in alluminio. Quando era stata installata, probabilmente per l'incastro di un segmento sul bordo di un poggiolo, l'ultimo pezzo della scala si è sfilato ed è caduto da un'altezza di circa 8 metri. Un vigile del fuoco chesi trovava vicino alla base della scala stessa è stato colpito alla faccia. Soccorso dai colleghi e dal personale sanitario presente per assistere l'anziano è stato portato in ospedale a Borgo Trento, dove è stato ricoverato per accertamenti che hanno escluso danni cerebrali ed alla colonna vertebrale. Il pompiere ha riportato comunque un trauma cranico e il colpo in facciagli ha fatto saltare due denti. È stato tenuto in ospedale per precauzione e oggi sarà dimesso. R.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Peschiera Malore mentre passeggia sulla riva Artigiano trovato morto nel Mincio

[Redazione]

PESCHIERA Ad accorgersi di quel corpo che galleggiava a facciagiù nelle acque del Mincio a Peschiera, vicino al ponte autostradale, sono stati alcuni passand che era sulla pista ciclo pedonabile che hanno chiamato i carabinieri. La stessa pista su cui stava camminando anche lui prima di essere probabilmente colpito da un malore e finire nel fiume. È così che è stato trovato il di Lorenzo Sabaini, pavimentista di 73 anni residente a Casteinuovo del Garda. A recuperarlo i vigili del fuoco di Bardolino. A un primo esame esterno non risultano segni di violenza. L'uomo sembra avesse alcuni problemi di salute e la pista di un malore è quella più accreditata per la sua morte. I carabinieri di Peschiera hanno informato il pubblico ministero di turno. Sarà comunque l'autopsia che verrà effettuata all'istituto di medicina legale, a stabilire le cause della morte. -tit_org-

A novembre partirà la caccia alle nutrie La Provincia rilascia il patentino per sparare

Vertice ai Palazzi Scaligeri. Si mette in pratica la delibera della Regione

[Enrico Presazzi]

Vertice ai Palazzi Scaligeri. Si mette in pratica la delibera della Regione VERONA. Non sarà un Far West delle doppiette. Perché a sparare potranno essere solamente quei cacciatori in possesso di regolare licenza che sono stati autorizzati dalla Provincia dopo aver frequentato e superato un apposito corso di formazione per questo genere di operazioni. Non chiamatela caccia alle nutrie, perché si tratta di un vero e proprio piano di eradicazione previsto dalla Regione con l'obiettivo di far scomparire il roditore dal Veneto. Il presidente provinciale di Federcaccia, Alessandro Salvelli, ha invitato al realismo: «Il piano prevede l'«eradicazione»; ma questo è un obiettivo praticamente impossibile. Perché di fronte all'invasione, ogni intervento è finalizzato a quello che i tecnici definiscono limitazione del danno. E i danni provocati da questi roditori, soprattutto nella Bassa Veronese, hanno fatto scattare ormai una vera e propria emergenza con sindaci e agricoltori da tempo sul piede di guerra. Argini ridotti a groviera, veri e propri ostacoli improvvisi sulle strade e una certa ansia tra la popolazione. Il piano regionale è stato analizzato nei dettagli ieri in Provincia, alla presenza del presidente Antonio Pastorello, del suo vice Andrea Sardelli, della comandante della polizia provinciale Anna Maggio, dei sindaci, dei rappresentanti degli ambiti di caccia, delle Usi e dei consorzi di bonifica. Come Provincia siamo pronti a coordinare tutte le attività sul territorio - ha spiegato il presidente Pastorello -. Domani (oggi, ndr) saremo in Regione per una riunione tecnica, ma contiamo di iniziare con gli abbattimenti già da novembre, soprattutto con operazioni notturne. La delibera di Palazzo Balbi, infatti, prevede l'abbattimento tramite la cattura con le gabbie o direttamente con arma da fuoco. Ma, come detto, a sparare saranno solamente i cacciatori abilitati. I Comuni hanno competenza sulle aree urbanizzate, dove però la presenza di questi animali è limitata - ha ricordato la comandante Maggio -. La Provincia invece coordina le azioni in tutte le aree rurali. Il presidente provinciale dell'associazione cacciatori veneri, Massimo Moranduzzo, era scettico: Ma non è che poi se spariamo, si rischia il ritiro della licenza di caccia?. Ma è stato rassicurato, perché tutte le operazioni saranno coordinate e autorizzate da Comuni o dalla Provincia e non ci saranno ripercussioni. E nel caso di un parco cittadino infestato? Prima di iniziare a sparare, si dovrà sgomberare l'area e impedirne l'accesso ai cittadini. Giorgio Framarin, presidente dell'Ambito 2 (la zona Est) ha commentato: La nostra è un'operazione di protezione civile per garantire la sicurezza, ma gli animalisti continueranno a volerci chiamare "assassini". Spiace che non si riesca a far loro comprendere i danni provocati da questi animali. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA Roditori le nutrie infestano gli argini - tit_org-

VIA CANNETI

Tronco a rischio ai Due Pini I vigili del fuoco lo sfrondano

[Redazione]

VIA CANNETI Per il verde pubblico ci sono almeno due riferimenti recenti che hanno a che vedere con la sicurezza: da una parte la tragedia accaduta il 15 giugno in via Val d'Ossola, nel quartiere Due Pini, dove una donna era morta schiacciata dalla caduta di un albero di alto fusto; e la tempesta del 19 agosto che ha abbattuto almeno un centinaio di alberi nella sola cerchia urbana. È stato un passante, nel primo pomeriggio di ieri, a segnalare la pericolosità della chioma di un grosso albero, i cui rami sveltavano sul cortile della scuola dell'infanzia Berni di via Canneti, a Lunetta. La sua telefonata ha raggiunto la centrale operativa della polizia locale poco dopo le due del pomeriggio. Immediato l'intervento degli agenti di quartiere e di una squadra di vigili del fuoco. Il tempo di verificare che effettivamente le condizioni dell'albero, che sorge su un terreno incolto, fossero di effettivo rischio per la scuola e i vigili del fuoco si sono messi al lavoro. Con l'ausilio dell'autoscala hanno potato la pianta, tagliando i rami più grossi che sporgevano sul cortile della scuola. -tit_org-

Sabato a Rodigo la cena per la solidarietà

[Redazione]

Tutte le associazioni di Rodigo, con il supporto della parrocchia e del Comune, hanno organizzato una cena nel nome della solidarietà, per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. L'evento si svolgerà sabato, a partire dalle 19, nel parco "Le betulle". La serata sarà rallegrata dalla musica mixata dal dj Gian e dall'esibizione degli allievi delle scuole di ballo "Zona Latina" e "Happy Dancing". Il ricavato sarà versato per intero sul conto corrente prò terremotati messo a disposizione dal la Protezione civile nazionale. Per partecipare al la cena occorre prenotarsi entro oggi, rivolgendosi alla farmacia, oppure all'edicola del paese, (r.l.) -tit_org-

associazione nirankari

Un nostro dovere di comunità straniera aiutare chi soffre*[Redazione]*

ASSOCIAZIONE NIRANKARI Anche l'associazione spirituale Sant Nirankari Mandai di Castelforte ha voluto dare un suo contributo nella raccolta di beni di prima necessità per i terremotati del Centro Italia. Nei giorni 27 e 28 Agosto ha invitato i propri volontari e i propri membri a recarsi nella loro sede per una raccolta comune, così nei giorni successivi in collaborazione con la Protezione Civile di Mantova alcuni volontari dell'associazione hanno portato i beni nel magazzino di Formigosa. Riteniamo - spiega un'aderente, Rubby Bimla - che soprattutto in un momento di lutto come questo, non solo gli italiani ma anche le comunità straniere si debbano unirsi agli altri per condividere questo dolore che l'intero paese sta passando, è un dovere di ogni cittadino. I membri dell'associazione non si vogliono fermare solo alla donazione, ma in qualunque momento la Protezione Civile abbia bisogno di volontari nelle zone terremotate o anche a Mantova, sono disposti a servire il Paese e il prossimo. L'associazione con il centro più grande a Nuova Delhi (India) è chiamata Missione Spirituale Nirankari o "Fratellanza Universale" e ha come guida spirituale una donna: Pujya Mata Savinder Ji. Non si tratta di una religione o di una setta spiega Rubby - ma di un movimento spirituale che crede nella fratellanza e nell'unità, senza discriminare le differenze che ci caratterizzano, così come i fiori di un giardino emanano profumi e hanno colori differenti, essi non litigano tra di loro e uniti rendono il giardino più armonioso e bello. Infatti, i nirankari credono in un solo Dio e in una sola "religione": l'Umanità. Credono nel volontariato e nell'aiutare gli altri senza guardare religione, etnia o cultura. Perché un vero volontario non guarda tutto questo, il suo obiettivo è solo servire il prossimo, (fr. r.) -tit_org-

Galleria chiusa per lo scontro: caos-Alemagna = Botto in galleria: Alemagna in tilt

[Redazione]

Galleria chiusa per lo scontro: caos-Alemagna Schianto tra auto ima mezzogiorno nel tunnel di Ospitale, intera famiglia con una bimba di 5 anni ali ospedale: il traffico è stato deviato per due ore Uno schianto frontale galleria avvenuto ieri poco prima delle 12.30 ha mandato in tilt la viabilità sulla statale 51 in comune di Ospitale. All'ospedale è finita un'intera famiglia di turisti, compresa la bimba di 5 anni. Per cause in corso di accertamento, il suv avrebbe invaso la corsia opposta salendo verso Pieve, schiantandosi contro un'auto di servizio dell'Anas. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 14.30. Subito dimessi mamma e bimba, tenuto in osservazione il papà. A pagina XIV I l'incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri nel tunnel di Ospitale OSPITALE Code e interruzione della viabilità per un frontale contro l'auto dell'Ano Botto in galleria: Alemagna in tilt OSPITALE - Me la sono vista contro, mi è piombata addosso: impossibile per il guidatore dell'auto dell'Arias evitare l'impatto con quel suv impazzito. Le cause dello schianto frontale-laterale sono ancora in corso di accertamento: da una prima ricostruzione sembra che l'auto, su cui viaggiava una famiglia di turisti bresciani, abbia invaso la corsia opposta in galleria a Ospitale di Cadore. Uno schianto frontale impossibile da evitare per l'uomo alla guida della macchina di servizio dell'Anas che scendeva da Pieve di Cadore in direzione di Belluno. Il bilancio è di un'auto distrutta e 3 feriti, nessuno grave: tra questi una bimba di 5 anni portata all'ospedale per gli accertamenti del caso, che hanno dato esito negativo. Grossi disagi ieri intorno alle 12.30 sulla statale 51 d'Alemagna dove il traffico è stato chiuso per consentire i soccorsi, i rilievi e la rimozione dei mezzi che bloccavano la galleria Ospitale. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 14.30. Il Suem 118 ha inviato ambulanza e elisoccorso e sono stati portati all'ospedale di Belluno i tre bresciani che erano nell'auto. Erano stati gli stessi automobilisti ad aiutarli a uscire dalla vettura sul fianco. Ad avere la peggio il conducente: F.G., 47 anni che è stato trattenuto in osservazione al pronto soccorso per un trauma importante, ma che verosimilmente in serata doveva essere dimesso. Subito dimesse invece la donna che viaggiava accanto a lui, F.C., 55 anni, e la bimba di 5 anni. I rilievi sono stati compiuti dalla polizia stradale del distaccamento di Valle di Cadore intervenuta sul posto. Non si conoscono al momento le cause della perdita di controllo dell'auto. Prontamente arrivati dopo lo schianto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Pieve di Cadore, allertati anche i colleghi di Belluno. P-iss.= ' úú; -tit_org- Galleria chiusa per lo scontro: caos-Alemagna - Botto in galleria: Alemagna in tilt

Una bomba d'acqua sconvolge la Bassa: alberi e pali schiantati = Alberi e pali schiantati la Bassa va sott'acqua

Un'ora da incubo a Monselice, Este e nei comuni vicini: tronchi sradicati e strade invase dai rami Paralisi totale del traffico sulla statale 16 in via Rovigana, ferme le corriere dei pendolari Il centro e le frazioni di Monselice spazzati per un'ora dalla pioggia battente, volano anche i contenitori dei rifiuti. A Este un cartello piomba sulla rotatoria

[Camilla Garavello Bovo-ferdinando]

Una bomba d'acqua sconvolge la Bassa: alberi e pali schiantati Un Ora da incubo a Monselice, Este e nei comuni vicini: tronchi sradicati e strade invase dai rami Paralisi totale del traffico sulla statale 16 in via Rovigana, ferme le corriere dei pendolari Una bomba d'acqua, con pioggia battente e raffiche violente di vento hanno messo in ginocchio per oltre un'ora la Bassa Padovana. I maggiori problemi si sono verificati a Monselice: la strada statale 16 è rimasta paralizzata a causa dei rami che hanno invaso la carreggiata, a parco Buzzaccarini un enorme pino si è abbattuto sulle mura. Pali della luce abbattuti e strade allagate anche a Este, Masera e Galzignano. Bovo e Garavello alle pagine II e III ABBATTUTI Alberi e pali schiantati dalla forza del vento: nubifragio sulla Bassa Alberi e pali schiantati la Bassa va sott'acqua Il centro e frazioni di Monselice spazzati per un'ora dalla pioggia battente, volano anche i contenitori dei rifiuti. A Este un cartello piomba sulla rotatoria Camilla Bovo-Ferdinando Garavello Un violento nubifragio, con fortissime raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sulla Bassa padovana, colpendo in particolar modo Monselice e, con meno danni, Solesino e Pernumia. Poco prima delle 16.30 si è riversata sulla zona un'autentica bomba d'acqua, che in pochi istanti ha allagato alcune strade, dal centro alle frazioni, da via Fratelli Fontana a San Cosma. E mezz'ora dopo un altro acquazzone ha interessato la zona. A causare i danni peggiori sono state le raffiche di vento, che hanno divelto piante, spezzato fronde e rami, e spazzato via coperture e contenitori dei rifiuti dai giardini. Sradicati diversi alberi soprattutto a Monselice. Come in via Verdi, dove si è abbattuto sulla sede stradale un cipresso. O come in via Vò de' Buffi, invasa da un albero del parco Buzzaccarini, che ha pure danneggiato l'esterno di un'abitazione privata. Situazioni simili nelle vie Cortona, IV Novembre e Battisti. Sul posto Solo vigili del fuoco, polizia municipale e i cantonieri del Comune. Più complicate le operazioni di rimozione di un grosso ramo di platano sulla statale 16 via Rovigana, che ha bloccato la circolazione per un'ora in entrambi i sensi di marcia. Traffico fermo anche in via Carpanedo, ai confini con il Comune di Solesino, dove un albero è caduto sulla sede stradale. Ramaglie sono cadute anche tra via del Carmine e via Isola Verso Monte. Sulla Monselice Mare, all'altezza dell'intersezione per Pozzonovo, il vento ha abbattuto un palo della Telecom, caduto su una corsia. A Pernumia stessa sorte è toccata a un palo dell'illuminazione adiacente il campo sportivo, che ne ha sfondato in parte la rete di recinzione. Nella stessa zona un'automobile parcheggiata è stata colpita da un albero abbattuto dal vento. Alberi e pali caduti a terra e finiti sulle strade anche a Solesino, in particolare in via Spin e a Galzignano, in via del Lavoro. A Solesino è stata pure scoppiata la rimessa in legno dell'azienda Dm di via IV Novembre. In tutta la zona lunghi blackout e problemi di linea per i telefoni cellulari. L'ondata di maltempo ha causato molti danni anche nell'estense, dove sono caduti moltissimi alberi e pali della luce, del telefono e segnali stradali. L'area più colpita è stata quella di Sant'Elena: il vento ha abbattuto un gran numero di alberi nel parco del laghetto vicino al centro abitato, sradicandoli letteralmente dal terreno. Sono stati abbattuti anche due pali della linea telefonica e in via Stazione sono caduti molti rami sulla sede stradale. A Este la violenza delle raffiche ha fatto crollare quasi interamente un platano su via Augustea, nel quartiere del Pilastro. L'albero è caduto in un momento in cui non passava neppure una vettura. La strada è stata chiusa al traffico durante le operazioni di rimozione dell'ostacolo da parte dei vigili del fuoco di Este. La polizia locale ha sovrinteso all'intervento. Sempre a Este è caduto un palo della Telecom in via Cortona, nella frazione di Motta. Sulla rotatoria della nuova SRO è piombato un cartello stradale sradicato dal vento, che per fortuna non ha colpito auto o camion in transito. Un altro grosso ramo è

caduto in via Settabile, nel quartiere della Salute. In via Belle sono stati registrati allagamenti della sede stradale, risolti poi in pochi minuti quando ha smesso di piovere. Molte case sono rimaste al buio per qualche minuto durante il fortunale. A Ospedaletto Euganeo il grande cedro di piazza Pertini, proprio di fronte al municipio, si è spezzato e alcuni enormi rami sono caduti sull'acciottolato. A Villa Estense è caduto un palo della pubblica illuminazione in via Papa Luciani, mentre un altro palo della corrente è crollato in via Arzaron. L'ondata di maltempo ha poi investito le località di Masi, Ponsò e Piacenza d'Adige, sradicando alberelli e facendo cadere segnali stradali. Anche a Baone sono caduti dei rami, ma non ci sono state conseguenze gravi. Il vento forte ha interessato infine la fascia a sud dei colli, investendo Vò Euganeo, Lozzo Atestino e Cinto Euganeo. I gruppi di protezione civile e i vari comandi di polizia locale sono intervenuti per le emergenze minori. A Bertipaglia di Masera a causa del vento un pioppo di 25 metri è caduto dal giardino dell'agriturismo la Pioppa e ha invaso completamente via Beccara. Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato per un'ora liberare la sede stradale. Tra le 16 e le 17 nubifragio anche nel Conselvano e nel Piovese, dove ha anche grandinato, ma senza particolari conseguenze. ORE 16, NUBIFRAGIO Un'ora di raffiche di vento violentissime con pioggia battente provocano ingenti danni BERTIPAGLIA Un fusto di 25 metri si abbatte sulla "Pioppa" -tit_org- Una bombaacqua sconvolge la Bassa: alberi e pali schiantati - Alberi e pali schiantati la Bassa va sott'acqua

ALLARME Momenti di tensione al parcheggio di via Tommaseo
Bambino prigioniero dell'auto

[Donatella Vetuli]

ALLARME Momenti di tensione al parcheggio di via Tommaseo Bambino prigioniero dell'auto Donatella Vetuli
Bambino prigioniero nell'auto della mamma, riesce a liberarsi da solo. Momenti di tensione, ieri, nel primo pomeriggio, in un parcheggio di via Tommaseo. È lì che arriva una donna cinese con il figlio di quattro anni. Inavvertitamente deve lasciare le chiavi inserite nel cruscotto dell'auto. Scende, si chiude alle sue spalle la portiera, incurante che scatti il dispositivo di sicurezza e blocchi la serratura elettronica. Ma quando la mamma si accorge che gli sportelli della macchina sono ormai inespugnabili dall'esterno, è troppo tardi. Il bambino è prigioniero, assicurato al seggiolino, impossibile, per quanti tentativi faccia la madre, aprire quell'auto. Il bimbo è visibilmente spaventato. La donna cerca aiuto, si rivolge agli automobilisti che nel frattempo arrivano al parcheggio, ma davvero sembra impossibile fare uscire il bambino. Impossibile anche spaccare il vetro del finestrino, con il rischio concreto di fare male al piccolo. Anche il telefono cellulare della donna è rimasto dentro la macchina. Giornata calda, il sole è implacabile, si teme il peggio. Qualcuno chiama i vigili del fuoco. In pochi minuti arriva una squadra. Ma stavolta la storia è davvero a lieto fine, prima ancora che giungano i pompieri. Il bambino, guidato dalla madre, riesce a aprire una portiera. La squadra dei vigili del fuoco Salvo, spaventato, accaldato, ma libero. Quando i vigili del fuoco sono già nel parcheggio, il piccolo è in braccio alla madre. Non c'è più bisogno del loro aiuto. Il piccolo di 4 anni è riuscito a liberarsi

-tit_org- Bambino prigioniero dell'auto

PAPOZZE**Alle 16 l'incredulo addio a Sandra Ceciliato***(C) Il Gazzettino**[M.t.]*

PAPOZZE Alle 16 l'incredulo addio a Sandra Ceciliato (m.t.) Si celebra oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Papozze, il funerale di Sandra Ceciliato, la giovane donna prematuramente scomparsa nel corso delle ore della notte tra domenica e lunedì. La sua morte avvenuta in maniera improvvisa ha colto tutti di sorpresa e ha destato cordoglio nella piccola comunità, strettasi attorno al marito Vittorino Rossin, con il quale gestiva il negozio di ortofrutta nella via centrale dell'abitato, e la giovane figlia Nicole di 21 anni, studentessa. Un cordoglio unanime che ha fatto eco anche dalle pagine di Facebook, dove si sono rapidamente moltiplicate le manifestazioni di vicinanza alla famiglia. comunale delle Protezione civile, del quale Sandra era volontaria. -tit_org- Alle 16incredulo addio a Sandra Ceciliato

BADIA POLESINE La tempesta ha richiesto il lavoro di polizia locale, protezione civile e vigili del fuoco

Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento = Pioggia e vento, "strage" di alberi

Piante sradicate e grossi rami spezzati sono caduti sulla strada creando pericoli ad auto e persone

[Federico Rossi]

Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento Una tromba d'aria, o comunque un vento fortissimo, e la pioggia hanno battuto ieri a metà pomeriggio parte dell'Alto Polesine, creando problemi soprattutto nella zona tra Castelmassa e Badia Polesine. Proprio a Castelmassa è stato squarciato un capannone. Alberi spezzati ovunque. Rossi e Bardini alle pagine XVI e XVII ASTELMASSA Il capannone che ha avuto ingenti danni per il vento BADIA POLESINE La tempesta ha richiesto il lavoro di polizia locale, protezione civile e vigili del Pioggia e vento, di alberi Piante sradicate e grossi rami spezzati sono caduti sulla strada creando pericoli ad auto Federico Rossi BADIA POLESINE Ancora una volta pioggia e vento si abbattono sull'Alto Polesine e creano scompiglio e danni. Ieri pomeriggio Badia ha vissuto nuovamente una giornata difficile. Stavolta a di una tfinmft- simile a una tromba d'aria che a un temporale di fine estate. Il violentissimo acquazzone si è abbattuto sulla città quando erano circa le 16.40. Più della pioggia ha fatto il vento. I guai maggiori sono arrivati dai ramicausando potenziali pericoli. Alcune foto postate sui social network hanno subito testimoniato la gravità della situazione in via Ex Provinciale Rasa dove un albero, anche piuttosto grosso, non ha retto alle intemperie e ha finito con l'adagiarsi su parte della carreggiata, costringendo gli automobilisti a fare particolare attenzione. Foglie e rami hanno ricoperto molte strade e la situazione è apparsa seria sia in centro che in periferia. Critica la situazione su riviera Adigetto, snodo cardine della viabilità cittadina. La polizia locale è dovuta intervenire per spostare a mano i grossi rami caduti, alcuni dei quali apparivano dei veri e propri pezzi di albero, letteralmente tranciati dalla furia del vento. La conta dei danni è lunga e forse ancora incompleta. Nel cortile dell'asilo nido una pianta è caduta e altri rami, sparsi ovunque, sono stati notati nelle aree verdi della città. Da segnalare la situazione in via Europa, a due passi dallo stadio Verzarò, dove le piante poste sul ciglio della strada sono state sradicate dalla bufera, costringendo a una immediata messa in sicurezza. Nei pressi della pizzeria Marachelle le raffiche hanno divelto un palo della Telecom, mentre in pieno centro è stato necessario chiudere i giardini pubblici di via Foro Boario a causa della caduta di un grosso albero posto sulla caratteristica collinetta del parco pubblico. Un intervento che ha pure interessato le piante situate appena fuori la recinzione dei giardini. Un lavoro non da poco per vigili urbani e operai, nonché vigili del fuoco. Tutto questo senza contare altri piccoli e grossi danni a tetti o grondaie. Disagi pure al vicino centro commerciale Il Faro di Giacciano con Baruchella, mentre gli automobilisti in transito sulla Transpolesana hanno dovuto fare molta attenzione per evitare i rami e le sterpaglie portati sull'asfalto dalla tempesta. riproduzione riservata PIANTE SPEZZATE Grossi rami sono caduti in via Europa e in riviera Mazzini, creando non pochi problemi di sicurezza alla circolazione -tit_org- Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento - Pioggia e vento, strage di alberi

BADIA POLESINE La tempesta ha richiesto il lavoro di polizia locale, protezione civile e vigili del fuoco

AGGIORNATO - Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento = Pioggia e vento, "strage" di alberi

Piante sradicate e grossi rami spezzati sono caduti sulla strada creando pericoli ad auto e persone

[Federico Rossi]

Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento Una tromba d'aria, o comunque un vento fortissimo, e la pioggia hanno battuto ieri a metà pomeriggio parte dell'Alto Polesine, creando problemi soprattutto nella zona tra Castelmassa e Badia Polesine. Proprio a Castelmassa è stato squarciato un capannone. Alberi spezzati ovunque. Rossi e Bardini alle pagine XVI e XVII CASTELMASSA Il capannone che ha avuto ingenti danni per il vento BADIA POLESINE La tempesta ha richiesto il lavoro di polizia locale, protezione civile e vigili del fuoco Pioggia e vento, "strage" di alberi Piante sradicate e grossi rami spezzati sono caduti sulla strada creando pericoli ad auto e persone Federico Rossi BADIA POLESINE Ancora una volta pioggia e vento si abbattono sull'Alto Polesine e creano scompiglio e danni. Ieri pomeriggio Badia ha vissuto nuovamente una giornata difficile. Stavolta a causa di una tempesta di pioggia e vento, molto più simile a una tromba d'aria che a un temporale di fine estate. Il violentissimo acquazzone si è abbattuto sulla città quando erano circa le 16.40. Più della pioggia ha fatto il vento. I guai maggiori sono arrivati dai rami degli alberi che si sono spezzati causando potenziali pericoli. Alcune foto postate sui social network hanno subito testimoniato la gravità della situazione in via Ex Provinciale Rasa dove un albero, anche piuttosto grosso, non ha retto alle intemperie e ha finito con l'adagiarsi su parte della carreggiata, costringendo gli automobilisti a fare particolare attenzione. Foglie e rami hanno ricoperto molte strade e la situazione è apparsa seria sia in centro che in periferia. Critica la situazione su Riviera Adigetto, snodo cardine della viabilità cittadina. La polizia locale è dovuta intervenire per spostare a mano i grossi rami caduti, alcuni dei quali apparivano dei veri e propri pezzi di albero, letteralmente tranciati dalla furia del vento. La conta dei danni è lunga e forse ancora incompleta. Nel cortile dell'asilo nido una pianta è caduta e altri rami, sparsi ovunque, sono stati notati nelle aree verdi della città. Da segnalare la situazione in via Europa, a due passi dallo stadio Verzarò, dove le piante poste sul ciglio della strada sono state sradicate dalla bufera, costringendo a una immediata messa in sicurezza. Nei pressi della pizzeria Marachelle le raffiche hanno divelto un palo della Telecom, mentre in pieno centro è stato necessario chiudere i giardini pubblici di via Foro Boario a causa della caduta di un grosso albero posto sulla caratteristica collinetta del parco pubblico. Un intervento che ha pure interessato le piante situate appena fuori la recinzione dei giardini. Un lavoro non da poco per vigili urbani e operai, nonché vigili del fuoco. Tutto A sinistra lo stato di piazza Marconi, qui a destra l'albero caduto al nido e l'intervento di sicurezza ai giardini di via Foro Boario questo senza contare altri piccoli e grossi danni a tetti o grondaie. Disagi pure al vicino centro commerciale Il Faro di Giacciano con Baruchella, mentre gli automobilisti in transito sulla Transpolesana hanno dovuto fare molta attenzione per evitare i rami e le sterpaglie portati sull'asfalto dalla tempesta. riproduzione riservata -tit_org- AGGIORNATO - Un capannone squarciato e alberi abbattuti dal vento - Pioggia e vento, strage di alberi

CASTELMASSA Una probabile tromba d'aria ha colpito la struttura della ditta di trasporti Bianchi

Il vento squarcia un capannone

Alberi spezzati, interruzioni dell'energia elettrica e tanta paura per il violento fortunale

[Marcello Bardini]

CASTELMASSA Una probabile tromba d'aria ha colpito la struttura della ditta di trasporti Bianchi. Il vento squarcia il capannone. 14 alberi sono stati spezzati, le linee dell'energia elettrica sono state interrotte e tanta paura per il violento fortunale. Marcello Bardini CASTELMASSA Paura, abitazioni al buio e alberi sradicati a causa del nubifragio che ieri pomeriggio, verso le 17, ha colpito la provincia di Rovigo, la Bassa Padovana e l'Emilia Romagna. In particolar modo, l'Alto Polesine è stato uno dei punti sui quali la tempesta si è abbattuta con più violenza. Il danno più evidente a Castelmassa. Nella periferia del paese, infatti, un capannone della ditta di trasporti Bianchi (sulla strada provinciale Eridania che porta a Ferrara) è stato divelto dalla tromba d'aria. La copertura è poi caduta su un tir parcheggiato nel piazzale antistante. Per fortuna nessuno dei presenti è rimasto ferito. Per il resto, nelle vie del centro massese, alberi divelti e tanta paura, ma nessun danno grave. A dare l'annuncio con un post su Facebook è stato il sindaco Eugenio Boschini. Lo stesso primo cittadino ha invitato i massesi a mantenere la calma e a contattare, in caso di necessità, i numeri di emergenza, i vigili del fuoco e il comando della polizia locale. Varie strade nel centro sono rimaste senza luce per quasi un'ora, per danni alle linee della corrente elettrica. Immediato l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale, che ha provveduto a rimuovere gli alberi pericolanti dall'asfalto (vie Argine Vegri, Amos Ocarini e Leonardo da Vinci). Numerosi anche gli interventi dei vigili del fuoco per i rami scagliati via, in particolare dall'area verde di via Di Vittorio. Nel tardo pomeriggio la situazione si è calmata e la viabilità è stata subito ristabilita. L'entità complessiva dei danni è comunque ancora da stimare. Situazioni simili nei paesi vicini, per quanto riguarda gli alberi. A Casteinovo Bariano il sindaco Massimo Biancardi è intervenuto personalmente per avere un resoconto della situazione: Per fortuna nessun danno alle persone. Solo diversi rami divelti nel centro del paese. riproduzione riservata -tit_org-

Incendio in una villetta, fiamme divorano il tetto*[Redazione]*

Grande paura ieri sera per una famiglia marocchina (composta da sei persone) che vive una casa tra Barghe e la località Ponte Rè. Un incendio è divampato, probabilmente partito dalla canna fumaria, e ha divorato in pochi istanti il tetto. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco e da Vestone e Salò si sono mossi due mezzi e l'autoscala. Le fiamme sono divampate attorno alle 23. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma grandissimo è stato lo spavento nel vedere il fuoco distruggere il tetto. // U.V. Fiamme. Il rogo a Barghe -tit_org-

Nonni e nipoti domenica insieme sul percorso vita

[Redazione]

Lumezzane Domenica toma la camminata Nonni e nipoti, organizzata dall'associazione Amici degli Anziani sul percorso vita che da Mosniga porta al Passo del Cavallo. Si tratta della 15esima edizione della camminata intitolata per la decima volta alla memoria di Gino e Maria Teresa Pasotti. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con il Gruppo alpini Lumezzane Sant'Apollonio, presieduto da Domenico Pasotti, sarà arricchito dalla partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri Piume al Vento. Invitiamo i bambini a partecipare numerosi con nonni e familiari - dice Ersilio Zavaglio, presidente degli Amici degli Anziani -. Negli anni scorsi hanno aderito oltre 300 persone e quest'anno l'intento è quello di battere il record. Il ritrovo sarà alle 8.30 alla sede degli alpini di Sant'Apollonio, dove alle 9 sarà celebrata la Messa. La camminata partirà alle 10. Lungo il percorso, rimesso a nuovo dalla Protezione civile guidata da Ermanno Stella, ci saranno punti di ristoro. Alle 12 è previsto il pranzo. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Centro aggregazione anziani, al Villaggio Gnutti. // A. S. -tit_org-

Alpini con orgoglio in cammino verso il Guglielmo

[Massimo Cortesi]

Domenica il tradizionale appuntamento in vetta per le penne nere della Sezione di Brescia Massimo Cortesi La montagna è la casa degli Alpini, che in quell'ambiente amano celebrare ricorrenze ed anniversari o, più semplicemente, ritrovarsi. Così, domenica tocca uno degli appuntamenti più tradizionali per le penne nere bresciane, ovvero l'Alpinata Sezionale in Golem: si tratta della salita al Monte Guglielmo, giunta alla quattordicesima edizione, di centinaia di alpini che appartengono ai 159 Gruppi della Sezione Ana di Brescia, che oggi conta su circa tredicimila soci iscritti, tutte penne nere doc. Gli organizzatori. L'iniziativa è della stessa Sezione di Brescia in collaborazione con i Gruppi di Iseo, Marone, Montisola, Pilzone, Sale Marasino, Sulzano, Vello e Zone, col patrocinio dei rispettivi Comuni e delle Comunità montane del Sebino Bresciano e della Valle Trompia. La salita alla montagna di casa avverrà, come sempre, per colonne. Sono tre quelle previste: due dalla Valle Trompia, una da Pezzoro ed una da Caregno, con ritrovo alle 7, ed una dal Sebino, alla Croce di Marone, con ritrovo alle 8. Alle 10 l'ammassamento alla Gola del Castel Bertè (è il pianoro poco prima del monumento al Redentore) da cui muoverà la breve sfilata sino alla vetta; qui, alle 10.30, l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e la celebrazione della Messa, affidata al parroco di Zone, davanti al monumento stesso. Il programma. Dalle 12 il pranzo al sacco (ma è possibile, prenotando entro venerdì, pranzare anche in uno dei sei rifugi della zona: Croce di Marone, tel. 340/1066343, Malpensata 339/8163065, Almici 339/8255153, Cai Val Trompia 338/4296474, La Fabbrica 030/8336172 e Bivacco alpino alla chiesetta di Caregno 338/9941012). Chi volesse potrà inoltre piazzare la propria tenda già dal sabato nella zona dietro il Rifugio Almici. La manifestazione si terrà con qualunque condizione meteorologica (l'anno scorso il tempo fu particolarmente inclemente, con pioggia e vento gelido, mentre quest'anno le previsioni sembrano decisamente migliori). Saranno comunque a disposizione le tende della Protezione Civile Sezionale e del Gruppo Alpini di Sale Marasino; punti di ristoro sono previsti alla seconda malga ed al Redentore, a cura dei Gruppi di Marone e Zone. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Ana di Brescia (030/2003976) o ai capigruppo della Zona (Alberto Giudici, Marone 348/3067272 o Manuel Sina, Zone 347/8024649). // IN PILLOLE Ammassamento. Alle 10 l'ammassamento alla Gola del Castel Bertè (è il pianoro poco prima del Monumento al Redentore) da cui muoverà la breve sfilata sino alla vetta; qui, alle 10.30, l'alzabandiera, l'Onore ai Caduti e la celebrazione della Messa, affidata al parroco di Zone. Il pranzo. Dalle 12 il pranzo al sacco, ma è possibile, prenotando entro venerdì, pranzare anche in uno dei sei rifugi della zona. Ritrovarsi. La salita al Monte Guglielmo è alla 14esima edizione -tit_org-

**Il cedimento improvviso ieri poco prima delle 10 nell'area verde comunale in via Istria, prima dell'Anconetta
Ramo enorme precipita al parco giochi**

[Valentino Laura Gonzato Pilastro]

L'INCIDENTE. Il cedimento improvviso ieri poco prima delle 10 nell'area verde comunale in via Istria, prima dell'Anconetta. Il ramo enorme precipita al parco giochi. Valentino Gonzato Laura Pilastro Il ramo del peso di circa due quintali si stacca improvvisamente dall'albero e precipita sul vialetto del parco giochi, a poca distanza da una delle giostrine sulle quali stanno giocando alcuni bambini. Poteva avere conseguenze drammatiche l'incidente accaduto ieri mattina nell'area verde di via Istria, poco prima di Anconetta; solamente il caso ha voluto che in quel momento non passasse nessuno sotto alla pianta. I vigili del fuoco hanno poi rimosso la fronda, messo in sicurezza la zona e accertato che la base del ramo era marcia. L'amministrazione comunale proprietaria del parco ha incaricato Amcps di verificare le condizioni di salute dell'albero, che potrebbe essere abbattuto. L'INCIDENTE Il distacco si è verificato a poca distanza dai bimbi. L'albero recintato dai pompieri è stato abbattuto pochi minuti prima delle 10. Quello che i pompieri hanno classificato come un cedimento strutturale è stato preceduto da alcuni crepitii. Alcuni istanti dopo, il pesante ramo si è abbattuto sul sentiero alla sinistra dell'ingresso del parco. In quel momento nel giardino di via Istria c'erano cinque-sei bambini, accompagnati da altrettanti adulti, che si stavano godendo uno degli ultimi giorni prima della ripresa delle scuole. Fortunatamente nessuno è stato colpito dalla fronda. L'INTERVENTO. A dare l'allarme alla centrale dei vigili del fuoco di via Farni è stato un genitore che aveva portato al parco il proprio figlio. I pompieri hanno spostato il ramo e transennato la zona sottostante l'albero con il nastro rosso e bianco per un raggio di alcuni metri. Il caposquadra ha cercato il custode senza però trovarlo. E così, ha avvisato Amcps per chiedere l'intervento dei tecnici dell'ex municipalizzata. Dopodiché, i vigili del fuoco sono dovuti correre a sirene spiegate in viale San Lazzaro per liberare una bambina straniera di 4 anni che era rimasta chiusa all'interno dell'ascensore di un condominio; la piccola è stata estratta sana e salva e riconsegnata ai genitori. I CONTROLLI. La situazione non era nota e quell'albero non era tra quelli che Amcps aveva segnalato al Comune per essere abbattuto perché ammalorato, afferma l'assessore alla Cura urbana Cristina Balbi. Che prosegue: Non sappiamo quali siano state le cause. Oggi Amcps, che ha la gestione del verde pubblico per conto dell'amministrazione comunale, effettuerà un'accurata ispezione: se l'albero risulterà malato verrà abbattuto. IL GUARDIANO. A chiarire il motivo dell'assenza del guardiano al momento del pericoloso incidente è invece l'assessore alla Partecipazione Annamaria Cordova, che getta acqua sul fuoco prima che possa divampare qualsiasi polemica: Il guardiano di via Istria presta servizio anche al parco giochi di Parco Città. Lavora 6 ore al giorno: tre ore per ogni parco, spiega. Purtroppo non c'è la copertura economica per estendere il servizio gestito dall'associazione Pro San Bortolo, che ha vinto la gara d'appalto per un importo annuo di 9.750 euro. Secondo i vigili del fuoco la base della fronda è marcia. Amcps effettuerà alcune verifiche. L'albero si trova vicino ai giochi -tit_org-

Salvate dalle cinture dopo il volo Di notte in via Cangrande della Scala a Marostica. Alla guida una donna con due bimbe e un'adolescente

In auto nella scarpata quattro miracolate = Con l'auto nella scarpata, illese

[Enrico Saretta]

MAROSTICA. Salvate dalle cinture dopo il volo hi auto nella scarpata Quattro miracolate L'incidente è avvenuto l'altra notte a Marostica, via Cangrande della Scala, scendendo dal Castello. L'auto condotta da una donna di 27 anni si è rovesciata su se stessa due volte e si è fermata sul ciglio di un dirupo. A bordo con la conducente una figlia e due nipoti. Sono uscite da sole illese dall'abitacolo. SARETTAPAG36 L'auto dopo il volo nella scarpata INCIDENTE Di notte in via Cangrande della Scala a Marostica. Alla guida una donna con due bimbe e un'adolescente Con Fauto nella scarpata, illesa La vettura dopo essersi rovesciata due volte s'è fermata a un passo da un dirupo. Salvate dalle cinture e dai seggiolini sono uscite da sole Enrico Saretta Miracolate. Una madre, la sua bambina e le sue giovanissime nipoti hanno rischiato la vita nella notte tra lunedì e ieri in un grave incidente stradale avvenuto a Marostica. Incidente che è avvenuto nel pieno della notte, verso le 2.30, quando le due bambine più piccole, di 3 e 6 anni, dormivano serenamente nei loro seggiolini, mentre la giovane donna guidava scendendo da via Cangrande della Scala, la strada che porta al Castello superiore. Nell'auto, una Toyota Rav 4 condotta dalla 27enne brasiliana C.B.D.S. di Marostica, c'era, oltre alla figlia della donna e ad una nipotina, anche un'altra nipote di 16 anni. A un certo punto, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Schio, all'altezza del secondo tornante la donna ha perso il controllo del mezzo ed è finita fuori strada. Il guardrail non è bastato a trattenere l'auto, ma è stato divelto e la Rav 4 ha spiccato il volo, rovesciandosi due volte su stessa. Il mezzo si è fermato a cinque metri dalla strada e a pochi centimetri da un dirupo. Ancora un passo e per le quattro occupanti del mezzo non ci sarebbe stato nulla da fare. Malgrado l'impatto violento, tutte sono rimaste praticamente illese, tanto che sono riuscite ad uscire autonomamente dal veicolo. A salvarle, a detta dei soccorritori, sono state le cinture di sicurezza e il corretto utilizzo dei seggiolini per le bimbe. La madre è stata la prima a uscire dall'auto e ha aiutato le bambine a scendere. Al loro arrivo, i vigili del fuoco di Bassano le hanno trovate fuori dal mezzo, nel piazzale di una proprietà privata, un podere non utilizzato dove quella notte non c'era anima viva. Per raggiungerle, i pompieri hanno dovuto rompere la catena del cancello prestando loro i primi soccorsi e aiutandole a raggiungere la strada, dove sono state prese in carico dai medici che le hanno trasportate al pronto soccorso con un codice di media gravità. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto nell'attesa del soccorso stradale. Per i rilievi è intervenuta la polizia stradale di Schio. In ospedale, però, è stata sottoposta all'alcoltest e queste ore la polizia sta attendendo gli esiti. L'auto completamente distrutta dopo il pauroso volo nella scarpata. FOTO CECCON Il punto in cui il veicolo è uscito di strada abbattendo il guard rail - tit_org- In auto nella scarpata quattro miracolate - Conauto nella scarpata, illese

La La battaglia battaglia dell'acqua dell'acqua

[Claudio Perozzo]

di CLAUDIO PEROZZO -LAVENOMOMBEIIO- IL LAGO non si alza. Per l'intera giornata di ieri il livello è rimasto stabile attorno ai 26 centimetri sotto lo zero idrometrico, nonostante una portata idrica quasi raddoppiata nel pomeriggio di lunedì, dai 75 metri cubi al secondo a un massimo di 130, forse per lo scioglimento di un ghiacciaio. E così, oltre ai divieti di imbarco dei mezzi pesanti oltre i 100 quintali sui traghetti fra Laveno e intra e allo stop all'attracco negli scali dell'Isola Madre e Portovaltravaglia, ieri è scattato anche il divieto di arrivo all'isola Bella per gli aliscafi, dato il basso pescaggio agli approdi. In serata il livello del lago, come è stato notato alla centrale di monitoraggio della Protezione civile, è iniziato nuovamente a scendere, seppur in maniera leggera, visti i soli 85 metri cubi d'acqua al secondo in entrata allo sbarramento della Miorina, contro i 131 in uscita. LA SITUAZIONE di secca ha riaperto il dibattito sul livello medio del Verbano: c'è chi lo vuole più alto e chi, al contrario, più basso. I dirigenti del Parco del Ticino, sostenitori della prima posizione, lancia il grido di allarme per le gravissime ripercussioni sulla flora e la fauna dell'area protetta. Da lunedì prossimo, vista la situazione di magra, il Consorzio Villoresi, con l'obiettivo di tutelare il fiume, diminuirà la portata dal Ticino al Naviglio Grande da 37 metri cubi al secondo a 31: oltre la metà della consueta quota estiva per il canale omonimo, che è di 64 metri cubi al secondo. Le acque del Naviglio scenderanno di altri 25 centimetri e il Villoresi, che disseta migliaia di aziende agricole, subirà una riduzione della portata. La situazione è piuttosto critica anche perché, venendo meno la pressione sui muraglioni di riva, si rischiano cedimenti lungo le sponde del lago. Per la carenza d'acqua in uscita, oltre ai canali, soffrono le centrali idroelettriche, i consorzi di navigazione e l'ecosistema del Ticino. Il dilemma appare di difficile risoluzione. Il ministero, con decisione salomonica, aveva concesso di alzare il livello di 25 centimetri - da un metro a un metro e 25 - pensava di aver trovato la soluzione di compromesso fra chi premeva per rimanere a quota un metro (in particolare gli operatori turistici) e il Consorzio del Ticino, che avrebbe voluto assestarsi sul metro e mezzo, in modo da incamerare una riserva d'acqua per il fiume da usare in periodi di magra, come l'attuale. IN UN QUADRO già di per sé complicato nei prossimi giorni potrebbero riaccendersi le polemiche fra Svizzera e Italia sul controllo delle acque del Verbano. In Canton Ticino, infatti, dove ci si attiene agli accordi stabiliti nel 1940 sul livello (150 centimetri sopra lo zero idrometrico dall'1 novembre al 15 marzo e 100 centimetri nel resto dell'anno), l'aumento deciso a Roma non è andato giù. Tutto questo mentre le previsioni annunciano bel tempo e assenza di precipitazioni almeno fino a venerdì. Il lago, quindi, è destinato ad abbassarsi ulteriormente. PROVEDIMENTO Ieri è scattato il divieto di attracco per gli aliscafi al porticciolo dell'Isola Bella METEO Previsioni preoccupanti: almeno fino a venerdì non è annunciata pioggia POSIZIONI SCONTRO SULL'ALTEZZA DEL LAGO DI FRONTE IL CONSORZIO DEL TICINO E GLI OPERATORI DEL TURISMO MSURÂ SPACCATURA SULLA QUOTA FISSATA A UN METRO E 25 DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE Governo La sperimentazione decisa dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti (nella foto): livello alzato di soli 25 centimetri per l'estate Vicini Si rischia di aprire un fronte con il Canton Ticino Nella foto, consigliere di stato al Territorio Claudio Zaii) che non digerisce l'aumento Bilancio Ieri sera allo sbarramento della Miorina entravano 85 metri cubi d'acqua al secondo, contro i 131 in uscita: il livello del lago è tornato a scendere -tit_org- La La battaglia battaglia dell'acqua dell'acqua

Economia, sport e impegno culturale La città premia i suoi figli illustri

Scelti i 16 nomi che saranno insigniti di una medaglia commemorativa

[Michele Mezzanzanica]

Economia, sport e impegno culturali La città premia i suoi figli illustri Scelti i 16 nomi che saranno insigniti di una medaglia commemorativa di MICHELE MEZZANZANICA - VARESE- C'È IL PATRON del forum economico di Cernobbio, il playmaker della grande Ignis, lo scopritore di asteroidi; e poi ancora l'inventore della Protezione civile nazionale, il pianista di grido, il grande fotoreporter. Il comitato organizzativo delle celebrazioni per i 200 anni dell'elevazione di Varese al rango di Città ha scelto le 16 personalità che saranno premiate, nell'ambito delle celebrazioni in programma domenica alla Fiera campionaria, con una medaglia commemorativa. Personalità di spicco di vari ambiti, dallo sport alla cultura, dalle scienze all'economia. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni - dice Mauro della Porta Raffo, presidente del comitato - le scelte non sono state facili, ci sono state discussioni anche accese, ma tutti i premiati sono assolutamente meritevoli di questo riconoscimento. I NOMI sono quelli di Alfredo Ambrosetti, Ezio Colombo e Angela Zamberletti per il settore Economia, industria e commercio; Andrea Meneghin, Renzo 01dani e Aldo Ossola Aldo per lo Sport; Vittore Frattini, Giorgio Lotti e Roberto Plano per l'Arte; Luca Buzzi per la Scienza; Bepi Bortoluzzi, Angelo Monti, Luisa Negri, Ambrogio Vaghi, Giuseppe Zamberletti e Ferruccio Zuccaro per Cultura e Società. Alfredo Ambrosetti è l'inventore del celebre workshop economico di Cernobbio, dove ogni anno si radunano i potenti della Terra. Ezio Colombo è il patron della Ficep, azienda produttrice di cesoie industriali che vende in tutto il mondo. Angela Zamberletti la titolare dell'omonimo caffè in corso Matteotti che spesso ospita eventi culturali. Aldo Ossola, playmaker della grande Ignis vincitrice di cinque Coppe dei campioni e Andrea Meneghin, capitano dello scudetto della stella, sono due vecchie glorie della Pallacanestro Varese mentre Renzo 01dani è il presidente della Società ciclistica Alfredo Binda che organizza la Tré Valli Varesine e ha portato in città il Mondiale di ciclismo. Luca Buzzi è un giovane astrofilo accreditato della scoperta di sette asteroidi, Bepi Bortoluzzi uno storico notaio appassionato di arte, Angelo Monti il presidente dei Monelli della Motta, Luisa Negri una scrittrice. Ambrogio Vaghi e Giuseppe Zamberletti sono le uniche due figure politiche premiate, il primo per il profondo impegno in campo culturale e il secondo per aver creato la moderna Protezione civile italiana. Ferruccio Zuccaro è un avvocato per anni presidente del Circolo degli Artisti di Varese, Vittore Frattini uno scultore di fama internazionale, Giorgio Lotti un grande fotoreporter, Roberto Plano un noto pianista. MAURO DELLA PORTA RAFFO Al comitato organizzativo sono giunte davvero tante segnalazioni Scegliere non è stato affatto semplice Andrea Meneghin, capitano dei Roosters che nel 1999 regalarono lo scudetto della stella alla Pallacanestro Varese; Giuseppe Zamberletti, ex deputato inventore della Protezione civile nazionale; Angela Zamberletti.. de.. '...;., ' ' i' L'APPUNTAMENTO DOMENICA PROSSIMA CERIMONIA ALLA SCHIRANNA NEI PADIGLIONI DELLA FIERA IL CONTESTO CELEBRAZIONI PER I 200 ANNI DELL'ELEVAZIONE AL RANGO DI CITTA' AVENUTA NEL 1816 DECISIONI Il sindaco Davide Galimberti con il comitato organizzatore -tit_org-

salvaguardia della laguna

Mose, le paratoie a Malamocco per l'anniversario del 4 novembre = Mose, paratoie pronte per il 4 novembre

Sono arrivate dalla Croazia dopo 10 giorni di viaggio, riparato il jack-up da 50 milioni che non riusciva a navigare

[Alberto Vitucci]

Mose, le paratoie a Malamocco per l'anniversario del 4 novembre IVITUCCIAPAGINAIO Mose, paratoie pronte per il 4 novembr Sono arrivate dalla Croazia dopo 10 giorni di viaggio, riparato I jack-up da 50 milioni che non riusciva a navigare di Alberto Vitucci VENEZIA Le paratoie del Mose di Malamocco potrebbero essere installate per il 4 novembre. Data del SOesimo anniversario dell'alluvione. Lo ha annunciato ieri a Santa Maria del Mare il provveditore alle Opere pubbliche Roberto Daniele con il commissario del Consorzio Venezia Nuova Luigi Magistro. Cerimonia per l'arrivo delle prime quattro paratoie destinate alla bocca di Malamocco, provenienti dalla Brodosplit di Spalato. Dieci giorni di viaggio, allineate su una grande chiatta trainata dal rimo rcMatore Garibaldi. Nella mattinata di ieri è cominciata l'operazione di sbarco nel cantiere di Santa Maria del Mare dove erano stati costruiti gli enormi cassoni in calcestruzzo ora in fondo al mare. Alle 12, dopo 4 ore di lavoro, l'operazione per lo sbarco della prima paratoia si è conclusa. Al la voro una ventina di operai del cantiere croato, altrettanti del Consorzio e delle imprese. Adesso alle paratoie saranno montate le cerniere, poi verranno agganciate ai cassoni. Cauto ottimismo da parte dei commissari. Che si dicono fiduciosi di rispettare il traguardo annunciato dal governo della conclusione lavori per il giugno 2018. Abbiamo dato il via, dice Luigi Magistro, alla fase conclusiva che tutti attendono: dopo un periodo un po' buio, si inizia finalmente a vedere la luce per la concreta realizzazione dell'opera, dissipando i dubbi sul fatto che sia possibile concludere questo imponente lavoro. Altre 4 paratoie arriveranno a metà mese, le altre 11 entro ottobre, per un totale di 19 destinate a Malamocco sulle 78 totali. Al Lido 19 sono già installate nel varco di Treporti. E hanno dato qualche problema di funzionamento per i depositi di sabbia sul fondo. Abbiamo concluso oggi i rilievi batimetrici a Malamocco e Chioggia, ha detto ieri Daniele, e i risultati sono stati positivi. A Malamocco e Chioggia insomma non sono stati registrati de triti sul fondo del cassone. Fatto prevedibile, visto che Ãé le paratoie ancora non sono montate e la corrente dunque è libera di ripulire le basi. Annunciata anche la quasi conclusa riparazione del jack-up, la nave attrezzata costata 50 milioni di euro che non riusciva a navigare. Potrà sveltire le operazioni di installazione e smontaggio delle paratoie, ha detto Magistro, anche con l'ausilio della chiatta utilizzata in questi mesi in sua sostituzione. Obiettivo, finire il Mose entro il giugno del 2018, Anche se mancano ancora all'appello 221 milioni di euro e le incognite tecniche ancora non sono tutte risolte. A cominciare dalla tenuta dei materiali (l'acciaio delle giunture delle cerniere) e i problemi di risonanza già segnalati dal Comune e dalla società Principia. Il commissario del Cvn Luigi Magistro: Dopo una fase buia, inizia la tappa conclusiva Le carnerle del Mose. Sopra, da sinistra, Roberto Daniele con Luigi MagistroUna delle quattro paratoie arrivate a S. Marla del Mare a Venezia dopo dieci giorni di navigazione dalla Croazi -tit_org- Mose, le paratoie a Malamocco peranniversario del 4 novembre - Mose, paratoie pronte per il 4 novembre

Cinghialeto curioso imprigionato nell'orto

[G.b.]

Cinghialeto curioso imprigionato nell'orto i TORREGLIA Alle 2 di notte chiama i carabinieri e allerta i pompieri del distaccamento di Abano Terme. Ho i cinghiali che grufolano in giardino, ho timore di uscire di casa, aiutatemi. Diego Borgate, un residente di via Liviana, la strada sotto il colle delle Are che collega Bresseo a Luvigliano, non pensava che gli ungulati riuscissero a entrare in giardino e ad arrivare lunedì notte fino al portoncino d'ingresso dell'alloggio, visto che la palazzina dove abita è sì a ridosso del bosco ma è recintata su tutti e quattro i lati. I rumori che provenivano dall'esterno mi hanno svegliato di soprassalto, ho acceso le luci e ho notato un cinghialino di una ventina di chili che andava avanti e indietro per il marciapiede, racconta Borgate. Era riuscito ad entrare passando tra le sbarre del cancello. All'esterno c'era una grossa scrofa di oltre un quintale e mezzo, quasi sicuramente la mamma, che urtava contro l'inferriata per entrare. A quel punto ho avuto paura e ho deciso di chiamare le forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno preso il cinghialino e l'hanno liberato nel bosco dove nel frattempo si era rifugiata la scrofa. Non ho passato una nottata tranquilla anche perché alle 4 mi sono dovuto alzare per andare al lavoro. La zona di via Liviana, in comune di Torreglia, è infestata dai cinghiali che di notte scendono dal colle delle Are e dal Lonzina per cercare cibo e acqua in campagna. Transitare per questa strada di sera è molto pericoloso, aggiunge Borgate. Prima o poi qualcuno si farà male perché escono improvvisamente dal bosco a branchi di 8-10 ed evitarli con l'auto è quasi impossibile. (g.b.) I vigili del fuoco liberano il piccolo cinghiale entrato nel giardino di una casa -tit_org- Cinghialeto curioso imprigionato nell'orto

Strage di alberi nella Bassa = Bassa sferzata dal vento strage di alberi e cartelli

Vento violentissimo e pioggia intensa, traffico bloccato dai rami caduti Dieci minuti di pioggia intensa nel pomeriggio fra Estense e Monselicense Decine di interventi dei vigili del fuoco per rami che ingombravano le strade

[Nicola Cesaro]

Strage di alberi nella Bassa Vento violentissimo e pioggia intensa, traffico bloccato dai rami caduti Poco più di dieci minuti d'intensa pioggia e soprattutto di forti raffiche di vento, anche oltre i 70 chilometri all'ora, hanno provocato danni e disagi nel pomeriggio di ieri a cavallo tra Estense e Monselicense. SAROAPAGINA27 Bassa sferzata dal vento strage di alberi e cartelli Dieci minuti di pioggia intensa nel pomeriggio fra Estense e Monselicense Decine di interventi dei vigili del fuoco per rami che ingombravano le strade di Nicola Cesaro ESTE Dieci minuti d'intensa pioggia e soprattutto di forti raffiche di vento, capaci di superare i 70 chilometri orari, hanno prodotto parecchi danni e disagi in tutta la Bassa. Intorno alle 16.15 il nubifragio ha colpito in particolare la zona a cavallo tra Estense e Monselicense. A Este, in via Augustea, un grosso ramo è caduto in mezzo alla carreggiata, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri (oltre a quelli di Este in zona sono intervenuti anche i colleghi di Abano Terme) sono quindi andati in via Cortona, dove a cadere è stato un palo della Telecom. Sul posto è arrivato anche il sindaco Roberta Galiana. Rami e segnali stradali sono volati in mezzo alla strada anche in via Settabile e alla rotatoria atestina di accesso alla nuova regionale 10. A Ospedaletto Euganeo ha invece ceduto buona parte dell'alberatura del cedro di piazza Sandro Pertini, già oggetto di moni toraggi e in odore - non senza polemiche - di un possibile taglio netto. L'area è stata transennata. A Monselice un cipresso si è abbattuto in via Verdi, poco distante da Villa Contarmi, e stessa sorte è toccata a un grosso ramo che dal Parco Buzzaccarini è caduto su via Vo' dei Buffi, in prossimità dell'incrocio con via San Giacomo, La pianta ha danneggiato anche la parete di un' abitazione. Interventi dei vigili del fuoco per rami e segnaletica divelti in via Cesare Battisti. Circolazione bloccata per rami a terra anche sulla Rovigana e in via Carpanedo, così come in via del Carmine e via Isola verso monte. Qui sono intervenuti pure gli agenti della Municipale e gli operatori del Comune. In via IV Novembre a Solesino scoperchiata una vecchia rimessa. A Sant'Elena due alberi sono piombati sulla provinciale 8 "dei Bersaglieri": per un rapido intervento ha operato personalmente il sindaco Emanuele Barbetta. Da villa Miari de' Cumani un albero è franato sulla strada, mentre per precauzione è stato chiuso il parco-laghetto del centro paesano, dove numerosi arbusti sono risultati precari. Pali della luce sono caduti anche in via Casette. Qui si è mosso il gruppo locale di Protezione civile. Un palo della Telecom ha ceduto lungo la Monselice-mare, all'altezza di Pozzonovo, invadendo una corsia di marcia. Altri problemi si sono verificati, in maniera meno grave, a Ponsò (via Moiette), Saletto, Masi, Piacenza d'Adige e Baone. I vigili del fuoco di Piove di Sacco sono invece intervenuti a Bertipaglia di Masera per un grosso albero caduto sulla strada in via Beccara altezza civico 39. A Correzzola intervento per alcuni alberi sporgenti in via villa del Bosco. La caduta dei pali dell'elettricità ha generato dei blackout, come quelli toccati a via Deserto e a una vasta area a Bresega di Pon- Via Vo' de Buffi a Monselice, con l'albero spezzato nel Parco Buzzaccarini Un palo caduto tra via Roma e via Manara a Solesino Il cedro spezzato dal vento in piazza a Ospedaletto Euganeo e i vigili del fuoco all'opera per liberare da un grosso ramo via Augustea a Este - tit_org- Strage di alberi nella Bassa - Bassa sferzata dal vento strage di alberi e cartelli

Il modello Friuli di ricostruzione è utopia democratica realizzata = Il modello Friuli utopia realizzata

[Sandro Fabbro]

EL MODELLO FRIULI UTOPIA REALIZZATA di SANDRO FABBRO

Questi giorni, a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia, si è spesso fatto riferimento al Modello Friuli (Mf) della ricostruzione post-terremoto del 1976, come esempio positivo da seguire. A PAGINA 8 IL MODELLO FRIULI DI RICOSTRUZIONE È UTOPIA DEMOCRATICA REALIZZATA di SANDRO FABBRO

In questi giorni, a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia, si è spesso fatto riferimento al Modello Friuli (Mf) della ricostruzione post-terremoto del 1976, come esempio positivo da seguire. L'intensità dei richiami alla positività del Mf, operata dalla stampa e dai mezzi di comunicazione, inorgoglisce i friulani e fa certamente ritenere che il Mf non sia ancora dimenticato e che possa rappresentare un punto fermo di ineguagliabile valore ed efficacia. Vedremo nelle prossime settimane e mesi se è solo ordinaria retorica post-disastro o se da qui può nascere una nuova consapevolezza. Ma, attenzione alle contraffazioni o alle facili rimozioni tipiche di un'epoca dove dominano retorica e demagogia!

Il 4 maggio 2016 chi scrive ha coordinato, all'Università di Udine, un seminario sul Mf invitando a parteciparvi, con proprie testimonianze, alcuni dei più autorevoli tecnici che hanno lavorato alla ricostruzione del Friuli e in particolare: l'ing. Diego Carpenedo, già membro del "Gruppo interdisciplinare centrale (Gic) della Segreteria generale straordinaria per la Ricostruzione del Friuli, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia; l'architetto Luciano Di Sopra, incaricato, sempre dalla Regione Fvg, della stima dei danni del sisma, consulente di livello internazionale su terremoti e ricostruzioni e anche teorico del Mf; l'architetto Giovanni Pietro Nimis, anche lui membro del Gic e incaricato, come libero professionista, di piani urbanistici di ricostruzione ad Arterga, Gemona e Venzona; l'architetto Roberto Pirzio Biroli, incaricato, come libero professionista, della ricostruzione di edifici pubblici e privati e di borghi storici; l'architetto Enzo Spagna, già direttore regionale della Direzione della pianificazione territoriale della Regione. Luciano Di Sopra, per problemi di salute purtroppo non riuscì a essere presente. Poche settimane dopo è poi tristemente mancato privandoci, oltre che della sua lucida e fondamentale testimonianza, anche della possibilità di avere in futuro il suo vigilante controllo di qualità sul "marchio" "Mf".

Il seminario si proponeva di rispondere alla domanda perché tale modello, nonostante la sua eccezionale positività, costituisca ancora un caso unico e non sia ancora stato formalmente assunto a modello di riferimento replicabile (pur con i dovuti adattamenti) alle ricostruzioni post-catastrofe. Nel seminario, è emerso chiaramente che il Mf è definibile, prima di tutto, come la combinazione virtuosa di tre essenziali elementi: 1) L'implementazione di nuove tecniche per la riparazione antisismica di edifici in muratura; 2) un principio endogeno di ordinamento spaziale della ricostruzione degli insediamenti (il famoso "dov'era e com'era") reso possibile anche da quelle tecniche; 3) un modello di regolazione delle relazioni (finanziarie, legislative, amministrative) - tra Stato, regione ed enti locali -, fortemente decentrato verso il basso e, per certi aspetti, anche rovesciato (dal basso verso l'alto). È emerso inoltre che, come processo nel suo insieme, il Mf è soprattutto l'esito, non intenzionale, di complesse interazioni - in primis culturali e sociali ma poi necessariamente anche tecniche e politico-amministrative - che si sono generate nel corso dell'azione senza alcun demiurgo al centro e a monte del processo stesso (non è questa anche l'essenza della democrazia?). Lo stesso commissario straordinario Zamberletti si è sempre ritagliato un ruolo sussidiario e di grande collaborazione con Regione ed enti locali. In termini più sintetici si può dire che il Mf si è basato sulla riaffermazione di un ordine spaziale storico, di un metodo di decisione fortemente democratico e decentrato e su tre fasi inevitabili: l'emergenza, gli insediamenti provvisori, gli insediamenti definitivi. Ma il Mf ha funzionato perché il potere sul territorio è stato inteso come un potere condiviso dal basso verso l'alto o, diremmo oggi, di sussidiarietà verticale e orizzontale. Questo è, in ultimissima analisi, l'etica del Mf e il vero messaggio non solo alle ricostruzioni post-disastro

(che, ci auguriamo, siano sempre meno disastrose) ma anche alla attualità del governo del territorio e, forse, del "governo" tout court. Ci si deve domandare, allora, perché, nonostante il suo indubbio successo, il Mf sia stato copiato solo per gli aspetti tecnico-costruttivi (diventando norma) e per la fase dell'emergenza (con la Protezione civile) e non sia mai diventato un modello per le ricostruzioni. La risposta è forse che il Mf è difficilmente compatibile non solo con gli ordinamenti spaziali centro-periferia troppo spinti, ma anche con ordinamenti politici demagogici o centralistici. Per questo non ha funzionato in Irpinia, dopo il terremoto del 1980, e neppure, più recentemente, all'Aquila (2009), dove lo Stato centrale, ma anche i poteri affaristici, hanno illuso la gente promettendo di passare dalle tende alle case con il progetto delle "new town", purtroppo con gli esiti infelici che sono sotto gli occhi di tutti. Il Mf è, in altre parole, un'utopia democratica realizzata! Proprio in forza di ciò, ha moltissimo da insegnare alle ricostruzioni post-disastro attuali e future che continueranno a rendersi necessarie dopo sismi e disastri almeno fino a che non verranno rimosse (nei tempi di qualche generazione, forse) le cause che ne generano gli effetti disastrosi. Bisognerà sostenere però, contro contraffazioni, facili rimozioni o scoop a esclusivo effetto mediatico (il Premier Renzi non viene a imparare in Friuli ma va in udienza del Tarchistar Renzo Piano), che il Mf non è meccanicamente riproponibile dall'alto. Non è un modello tecnocratico. Come tale, non avrebbe mai potuto funzionare. La sua efficacia non è garantita perché lo si addotta a parole e magari, con enfasi, in qualche ufficio centrale. Bisogna, prima di tutto, attivare dal basso il tessuto sociale di comunità, famiglie, piccole e medie imprese, prassi questa che non può prescindere, a monte di tutto, da una scelta etica dura ma decisiva. Mai aspettarsi una soluzione dal di fuori: il destino di un territorio è solo nelle mani di chi lo vive, Non è stato replicato perché non compatibile con demagogia e sistemi statali centralisti Mai aspettarsi una soluzione dal di fuori: il destino di un territorio è nelle mani di chi lo vive -tit_org- Il modello Friuli di ricostruzione è utopia democratica realizzata - Il modello Friuli utopia realizzata

Un lavoro per i profughi: l'esempio di Palmanova = Palmanova "città aperta"

Viaggio nel centro dove da anni i migranti si prendono cura del territorio

[Mattia Pertoldi]

UN LAVORO PER I PROFUGHI: L'ESEMPIO DI PALMANOVA di Mattia Pertoldi Quant'è lontana Capalbio da Palmanova e non soltanto geograficamente. Sì, perché se nel buen retiro estivo dei progressisti la notizia del possibile arrivo di 50 proroghi ha fatto alzare le barricate, nella città stellata da due anni a questa parte un numero pressoché identico di richiedenti asilo - 47 in totale - vive perfettamente integrato nel tessuto sociale locale ed è impegnato, quotidianamente, in piccoli lavori di pubblica utilità. ALLE PAGINE 12 E 13 Palmanova ^città aperta^ Viaggio nel centro dove da anni i migranti si prendono cura del territorio di Mattia Pertoldi PALMANOVA Quant'è lontana Capalbio da Palmanova e non soltanto geograficamente. Sì, perché se nel buen retiro estivo dei progressisti "illuminati" italiani la notizia del possibile arrivo di 50 proroghi ha fatto alzare le barricate, nella città stellata da due anni a questa parte un numero pressoché identico di richiedenti asilo - 47 totale - vive perfettamente integrato nel tessuto sociale locale ed è impegnato, quotidianamente, in piccoli lavori di pubblica utilità. Merito di un sindaco di centrosinistra, Francesco Martines, che ha stretto un patto con altri quattro Comuni limitrofi - Ruda, Campolongo al Torre, Bagnaria Arsa e Torviscosa - oltre a una dozzina di associazioni del territorio e ha creato un sistema di inclusione dei migranti che funziona grazie alla capacità di miscelare il concetto di accoglienza con quello del rispetto delle regole e della comunità che li ospita. Porte aperte a chi scappa da guerre e miseria - ha sintetizzato il sindaco -, ma a condizione che queste persone, poi, lascino qualcosa di concreto ai territori che li accolgono. In fondo sono un immigrato anche io (è originario di San Fratello, in provincia di Messina ndr) e so bene cosa voglia dire lasciare la propria terra, ma, allo stesso tempo, entrare in punta di piedi in una comunità che ti ospita. Palmanova, d'altronde, possiede una storia d'accoglienza che risale all'inizio dell'emergenza immigrazione. In principio furono un gruppetto di siriani, poi, con il tempo, è toccato a pakistani - adesso sono quasi l'80% del totale - o afgani. Ed è stato a questo punto che Martines ha capito la necessità di trovare loro qualcosa da fare, senza lasciarli per mesi interi ad attendere, in una sorta di limbo alienante, la risposta della Commissione di Gorizia sulla richiesta d'asilo. Certo, non è stato facile, c'è voluta un'opera di diplomazia politica con i gruppi consiliari, incontri pubblici sul territorio e pure l'appoggio del parroco nelle omelie domenicali, ma poi il cerchio è stato chiuso. I proroghi, adesso, sono ospitati all'albergo Commercio di Borgo Cividale. Qui dormono e alla mattina passano i volontari delle varie associazioni per "prelevarli" e portarli suddivisi in gruppetti di 6-7 persone - a lavorare. Basta passare per Palmanova dalle 9 in poi e li trovi, ad esempio, al campo sportivo della città stellata dove, armati di pale e cesoie, sistemano la rete di protezione della struttura, oppure, muovendosi lungo la statale, li noti - sotto lo sguardo vigile del vicepresidente dell'associazione "Amici dei Bastioni" Italo Savi - estirpare le erbacce e prendersi cura della cinta muraria napoleonica. A Ruda, poi, hanno sistemato la parte esterna dell'ex caserma di Perteole, a Campolongo si sono occupati di tinteggiare la sede della Protezione civile, a Bagnaria del campo da calcio e di quello da baseball, mentre a Torviscosa i fari sono stati puntati sul museo del Cid. Ma Martines, tornando nella città stellata, ha fatto qualcosa di più. Quando da queste parti è passato il Giro d'Italia, infatti, li ha utilizzati per sistemare le transenne, e posizionare i cartelloni della carovana rosa per farli sentire parte integrante di una comunità. In occasione della sagra, poi, hanno sistemato le panche aiutando pure nella pulizia delle aree e in due anni hanno anche realizzato otto nuovi orti urbani a disposizione della cittadinanza. Dopo il pranzo all

'hotel Roma, quindi, il pomeriggio dei proroghi si divide tra corsi di alfabetizzazione italiana e le partite a cricket o, sempre più spesso, a calcio, mentre il rientro tassativo - con tanto di firma obbligatoria sul registro delle presenze - è fissato alle 23. Il tutto secondo un meccanismo rodato, ma che pone le proprie radici su un teorema. L'accordo con Torviscosa, Campolongo, Bagnaria Arsa e Ruda permette a 47 richiedenti asilo di essere impegnati ogni giorno

fondamentale capace di cancellare la vulgata comune che associa (tutta) la sinistra al buonismo. Il meccanismo funziona - ha concluso Martines - se si basa sul concetto di ordine, rispetto delle regole e massima attenzione. Il nostro segreto, se così lo possiamo definire, è legato al fatto che a queste persone facciamo capire come per noi sia motivo d'orgoglio ospitarli, ma che non viene tollerato alcun tipo di sgarro. Diamo loro delle regole ben precise e pretendiamo che vengano rispettate. Poi, se qualcosa non funziona, il Comune è il primo a intervenire, perché la materia è delicata ed è possibile gestirla con efficacia solo con la collaborazione di tutti. I richiedenti asilo in questi giorni stanno sistemando la rete di protezione del campo sportivo di Palmanova. Un gruppetto di profughi impegnato con i volontari della Cri e dell'associazione "Amici dei Bastioni" a prendersi cura della cinta muraria napoleonica - tit_org- Un lavoro per i profughi: esempio di Palmanova - Palmanova città aperta

La devastazione del 1976 e la riunione organizzata dall'associazione dei sindaci del terremoto e della ricostruzione I sindaci del Friuli non dimenticano e aiutano il centro Italia

[Giacomina Pellizzari]

1976Ó2016 I sindaci del Friuli non dimenticano e aiutano il centro Italia. Al via la raccolta fondi per realizzare un'opera nella zona disastrosa. Abbiamo il dovere di restituire la solidarietà ricevuta nel '76. I sindaci del terremoto non hanno dimenticato gli aiuti ricevuti da tutto il mondo nel 1976. L'hanno detto più volte e ora sono pronti a ricambiare quella generosità organizzando, in ogni comune, raccolte fondi per costruire un'opera targata Friuli ad Amatrice o in un altro luogo distrutto dal sisma nel centro Italia. Una scuola, un centro anziani, un paese, una struttura che resti nel tempo a testimoniare la solidarietà ricevuta dai friulani che, 40 anni fa, scrivevano sui muri rimasti in piedi: Il Friuli ringrazia e non dimentica. Da questa frase è partito, ieri sera, il ragionamento dei sindaci del terremoto e della ricostruzione, invitati dall'omonima associazione a unire le forze per lasciare un segno concreto nell'ennesima zona colpita dal sisma. Sarà l'Associazione, presieduta da Fabio Di Bernardo, sindaco di Venzona, e da Franceschino Barazzutti, ex sindaco di Gavazzo Carnico, a coordinare la gestione dei fondi che ogni comune raccoglierà nei singoli territori. Abbiamo il dovere morale di dare un riscontro positivo alla solidarietà ricevuta 40 anni fa. Invitiamo le istituzioni locali a stanziare fondi non solo per l'emergenza, ma anche per la ricostruzione individuando un'opera che ricordi a posteriore la presenza del Friuli ha sottolineato l'ex assessore regionale alla Ricostruzione, Roberto Dominici, cogliendo lo spunto arrivato dall'ex sindaco di Trasaghis, Ivo Del Negro, che aveva suggerito di realizzare una struttura, chiamandola Friuli, non solo con il contributo dei Comuni ma anche della Regione e delle Province di Udine e di Pordenone. Questo sarà il progetto che impegnerà nei prossimi mesi l'Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione. Contatteremo i primi cittadini dei comuni terremotati per sapere da loro quale opera realizzare, saremo noi a gestire l'operazione ha avvertito Barazzutti invitando Regione e Province a condividere l'iniziativa. In Friuli le raccolte fondi non si contano più. La gente vuole aiutare i terremotati di Lazio, Marche e Abruzzo perché sa cosa si prova a vivere in tenda, a perdere ogni cosa sotto le macerie e a piangere i troppi morti. I sindaci si sono fatti portavoce di questo slancio di solidarietà ricordando, è il caso di Forgaria, quando, nel 1976, un gruppo di volontari giunti chissà da dove costruì il forno del paese. I friulani sono pronti a tendere la mano a chi oggi soffre dove la terra continua a tremare. Udine, ha ricordato l'assessore Enrico Pizza, ha allungato Friuli doc e lunedì, in piazza Duomo, avvierà la raccolta fondi a colpi di amatriciana. Lo stesso farà Venzona in occasione della sagra della Zucca. Oltre all'opera simbolo targata Friuli, i sindaci sono disponibili a portare anche le loro esperienze nei luoghi disastrosi che per caratteristiche ambientali sono simili ai paesi friulani distrutti 40 anni fa. Ecco perché l'ex sindaco di Venzona, Antonio Sacchetto, ha ribadito che oltre ai fondi, ad Amatrice bisogna portare l'esperienza. In questo momento i terremotati hanno bisogno di suggerimenti per gestire al meglio lo sgombero delle macerie. Se vogliono costruire dov'erano e com'erano i paesi devono iniziare a organizzare le discariche controllate come abbiamo fatto noi "catalogando" le macerie dei palazzi ai Rivali Bianchi. Ma questo non è l'unico suggerimento espresso dai sindaci friulani del terremoto convinti che nell'Italia centrale il modello Friuli non ha ancora trovato applicazione. Il motivo è presto detto. In Friuli - ha spiegato Dominici - la delega alla Regione e ai sindaci venne data dal Governo Moro sette giorni dopo il sisma. Oggi lo Stato deve essere disponibile a delegare e i Comuni e le Regioni ad assumersi le responsabilità. E la gente, con il sostegno pubblico, deve impegnarsi a ricostruire. Queste le precondizioni per ripetere il modello Friuli.

I friulani, che ne Dominici ne Barazzutti ritrovano nella zona terremotata. Il primo atto non corretto - ha ribadito l'ex sindaco di Gavazzo Carnico - è la nomina del commissario alla ricostruzione. In Friuli venne nominato il commissario all'emergenza, la ricostruzione fu gestita dai sindaci e dalla Regione. In chiusura doveroso l'applauso alla Protezione civile coordinata, ha fatto notare sempre Barazzutti, da Luciano Sulli, sindaco di Verzegnis. e' RiPRODUZIONE RISERVATA La devastazione del 1976 e la riunione organizzata dall'associazione dei sindaci del terremoto e della

ricostruzione -tit_org-

Pioggia di contributi contro frane e dissesti

La Regione stanZIA due milioni e mezzo a favore di nove comuni della provincia La somma maggiore va a Tarcento per gli interventi sugli smottamenti

[Michela Zanutto]

La Regione stanZIA due milioni e mezzo a favore di nove comuni della provincia La somma maggiore va a Tarcento per gli interventi sugli smottamenti di Michela Zanutto > TARCENTO Pioggia di contributi per interventi di messa in sicurezza del territorio della provincia di Udine. Sul capitolo del Fondo regionale per la Protezione civile l'assessore Paolo Panontin ha stanZIato 2 milioni 565 mila euro per nove comuni friulani, fra cui anche Latisana che vedrà risistemata la sponda del canale Latisanotta. Per gli interventi abbiamo individuato nei Comuni gli enti attuatori spiega l'assessore con delega alla Protezione civile, Paolo Panontin -. Nell'erogazione dei fondi teniamo conto di una serie di segnalazioni fra cui individuiamo, con criteri più che oggettivi, le più urgenti. Si tratta di un'opera complessiva che serve a garantire la sicurezza del territorio. Per la salvaguardia della pubblica incolumità e del transito, per la messa in sicurezza dei versanti instabili e delle viabilità comunali al Comune di Tarcento è stato stanZIato un milione di euro. Particolare attenzione è stata poi dedicata alla viabilità di Nimis compresa fra Ramandolo Chialminis e Ramandolo-via del Borgo-rio Chiaron, per la cui messa in sicurezza la Regione ha stanZIato 300 mila euro. Alla viabilità del Comune di Comeglians compresa fra Mieli Noiaretto-Tualis vanno 200 mila euro, mentre al Comune di Tarvisio, per garantire il transito in sicurezza lungo la strada statale 54 nel tratto di via Cadorna, vanno 225 mila euro. La località di Biarzo, nel Comune di San Pietro al Natisone, è il fulcro dell'opera di salvaguardia dell'igiene pubblica, della pubblica incolumità e del transito che costerà 100 mila euro. A Latisana uno stanZIamento di 350 mila euro per rifare la sezione del canale Latisanotta tra la strada regionale 14 e la linea ferroviaria, nonché allargare la sezione del canale principale di arrivo all'idrovora di Val Pantani in corrispondenza dell'attraversamento di via dell'Orada. A Rigolato 250 mila euro per la messa in sicurezza del transito di un versante sovrastante la strada statale 355 in località Faria. A Gemona sarà sistemato il versante ovest del colle del Castello con un importo di 100 mila euro. Infine, al Comune di Ruda sono stati stanZIati ulteriori 40 mila euro, oltre ai 150 mila arrivati nel 2015, per il ripristino della rete idrografica minore nelle località Mortesins e Perteole e nel territorio comunale. -tit_org-

TEMPESTIVITA'**Automezzo in fiamme Residenti danno allarme e spengono il rogo****CALICE AL CORNOVIGLIO***[Redazione]*

TEMPESTIVITA' CITTADINI con secchi ed estintori per fennare il rogo che stava minacciando un mezzo comunale. E' accaduto a Calice al Corno viglio, dove la prontezza di un gruppo di residenti ha impedito che un incendio doloso, appiccato ad alcune sterpaglie a margine della strada, potesse espandersi nel bosco e danneggiare un trattore utilizzato dall'amministrazione per le operazioni di sfalcio delle erbe che infestano la strada. L'episodio è avvenuto nella frazione di Ferdana, lungo la strada provinciale 8 che porta al capoluogo. A far scattare l'allarme, Maurizio Ribaditi, noto apicoltore calicese che per primo ha notato le fiamme a bordo della carreggiata, e Andrea Traini, responsabile della Protezione civile e del gruppo antincendio boschivo del co- - CAUCE Ai CORNOVIGUO - mane di Calice, che si sono attivati per spegnerlo. A completare l'opera di spegnimento ci hanno pensato poi i vigili del fuoco arrivati dalla Spezia. Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale il signor Ribaditi, e i Vigili del fuoco per l'impegno che hanno profuso è il commento di Andrea Traini. PRONTEZZA Un gruppo di persone ha evitato l'incendio di un trattore -tit_org-

MEDAGLIE**Varesini eccellenti ecco i 16 premiati = Protagonisti oggi nella storia di Varese***[Marco Regazzoni]*

- MEDAGLIE Varesini eccellenti ecco i 16 premiati Il Comitato che coordina le celebrazioni per i duecento anni di elevazione di Várese al rango di città ha annunciato ieri i nomi delle 16 personalità viventi che domenica saranno insigniti della medaglia coniata per l'occasione. Regazzoni a pagina 17 Protagonisti oggi nella storia di Várese riconoscimento assegnato a sedici personalità viventi Dall'economia allo sport, dalla scienza all'arte: il Comitato per il bicentenario dell'elevazione di Várese a città ha avuto un gran daffare, al proprio interno, per stilare la lista dei sedici varesini viventi che domenica pomeriggio, alla Fiera, verranno premiati con una medaglia e una pergamena commemorativa. Il presidente del Comitato Mauro della Porta Raffo, affiancato da altri componenti quali Ovidio Cazzola, Anna Maria BotteUi e Giampaolo Cottini, ha presentato ieri mattina l'elenco, alla presenza del sindaco Davide Galimberti che da un lato ha ringraziato il gruppo per la grande intuizione di riconoscere i giusti meriti a chi da lustro a Várese e, dall'altro, ha comunicato ufficialmente come Ubi Banca e fondazione Ubi abbiano concesso una donazione di 1 Ornile euro ciascuna proprio per i festeggiamenti del duecentesimo compleanno di Várese. La lista dei premiati si apre con Alfredo Ambrosetti, ideatore del Forum di Cernobbio; spazio quindi all'industriale Ezio Colombo, patron varesino di un colosso come Ficep, e ad Angela Zamberletti, titolare della pasticceria del centro che ha sempre ospitato gratuitamente eventi culturali. Nell'ambito sportivo, Várese si conferma una città a trazione cestistica e ciclistica con le premiazioni per Aldo Ossola, direttore d'orchestra della Grande Ignis nonché membro dell'Italia basket hall of fame, Andrea Meneghin, simbolo dello scudetto della stella, e Renzo Oidani, patron della società ciclistica Alfredo Binda che organizza ogni anno la Tré Valli. In ambito artistico, ecco Giorgio Lotti, uno dei massimi esperti di fotografia e storia della stessa, affiancato al pittore Vittore Frattini e a Roberto Plano, pianista che insegna alla Boston University. Con i suoi 34 anni, l'astrofilo Luca Buzzi è il più giovane nonché l'unico rappresentante della scienza varesina, ma è già talmente esperto di stelle e cicli da aver avuto un asteroide intitolata a suo nome. Infine, nel settore "Cultura e società" tocca ad altri nomi molto noti della città, a partire dall'ideatore della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti, passando per l'ex sindaco e "senatore" dei Monelli della Motta Angelo Monti, giungendo al partigiano e più volte consigliere comunale dalle spiccate doti intellettuali Ambrogio Vaghi; spazio quindi anche alla scrittrice Luisa Negri, all'avvocato e precursore dell'Università dell'Insubria Ferruccio Zuccaro e al notaio Bepi Bortoluzzi. Quando si fa una selezione, chiaramente, ci si espone sempre a critiche e perplessità. Ed è proprio per rendere giustizia a tutti i grandi varesini, del presente e del passato, che vorrei far proseguire anche nel 2017 le iniziative organizzate in questi mesi conclude Mauro della Porta Raffo, ricordando l'appuntamento del 17 settembre con un convegno su Mario Bertolone e quello del 21 con la proiezione di un documentario da lui realizzato su Piero Chiara, di cui ricorre il trentennale della morte. Marco Regazzoni L'annuncio dell'elenco delle personalità che saranno premiate iſi â ââ Alfredo AmbrosettiAldo OssolaFerruccio Zuccaro -tit_org- Varesini eccellenti ecco i 16 premiati - Protagonisti oggi nella storia di Varese

La Festa Granda finisce con un incendio

[Stefano Vietta]

La Festa Granda finisce con un incendi NERVIANO - Si è conclusa con un curioso fuori programma l'edizione 2016 della Festa Granda di Garbatela, la sagra della piccola frazione di Nerviano. Lunedì sera, nel corso del tradizionale spettacolo pirotecnico di fine festa, si è verificato un piccolo incendio che ha bruciato alcune sterpaglie. L'episodio non è stato frutto di un fuoco d'artificio difettoso, ma è stato causato un cosiddetto "retro fuoco", cioè da un frammento di uno dei fuochi principali che principale che è finito in un campo. Qui, grazie anche al vento e all'aridità del terreno, si è creato un piccolo rogo. A spegnerlo, ci hanno pensato alcuni cittadini presenti sul posto (nella foto): quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto le fiamme erano state fortunatamente già sedate. Malgrado questo imprevisto, dove nessuno è rimasto ferito, i fuochi d'artificio sono stati molto apprezzati dai presenti. La Festa Granda, peraltro, come riferiscono gli organizzatori, è andata molto bene anche grazie a delle condizioni meteorologiche di questi giorni che sono state eccellenti. Oltre 100 sono i volontari che hanno collaborato nei quasi dieci giorni della sagra. Oggi, tra l'altro, in una sorta di passaggio di testimone, partirà anche la Festa di Sant'Ilario nell'altra frazione nervianese. Dalle 19.30 ci saranno un torneo di calcio per bambini, un triangolare di "mini-rugby" e una dimostrazione di autodifesa a cura di Ad Judo Nerviano, seguite da un caffè letterario in oratorio. Domani dalle 21 il coro Giovani note presenterà lo spettacolo "Cantilario - canzoni senza età". Venerdì si terrà un concerto rock, mentre sabato si svolgerà una serata di cabaret. Lunedì alle 20.45 a chiudere la manifestazione ci penserà la processione religiosa tra le vie del paese. Stefano Vietta -tit_org-

Alto Lago Brucia un altro fienile Livo, il sospetto di vendette mirate = Livo, due fienili incendiati in sei giorni

[Gianpiero Riva]

Alto Lago Brucia un altro fienile Livo, il sospetto di vendette mirate RIVAA PAGINA 37 Livo, due fienili incendiati sei giorni Allarme. Un altro intervento dei vigili del fuoco nel cuore della notte, danneggiato un edificio in fase di recupero Il primo episodio è avvenuto 7 settembre. Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme spente dopo cinque ore LIVO CIANPIERORIVA Altro incendio di fienile, l'altra notte, nell'abitato di Livo. Le fiamme sono divampate attorno alle due di martedì nell'immobile di proprietà della famiglia Viganò in cui era ricoverato parecchio fieno che si trova oltre la chiesa, lungo una viuzza interna al paese, e hanno parzialmente intaccato anche un altro edificio adiacente in fase di recupero. Proprio come all'alba di giovedì scorso, in occasione di un simile episodio avvenuto non lontano, è stato necessario un massiccio intervento di uomini e mezzi, con i vigili del fuoco di Dongo, Menaggio e Mese impegnati a lungo per ripristinare la normalità. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per circa cinque ore, fino alle 7 del mattino: il cascinale andato in fiamme, infatti, è piuttosto distante dalla carrozzabile e le autopompe sono rimaste decisamente lontane dal luogo dell'emergenza. Particolari Usando tutta l'esperienza e sfruttando al meglio i mezzi a disposizione, tuttavia, le squadre intervenute hanno comunque avuto il meglio sul rogo, evitando soprattutto che potesse propagarsi nell'abitato coinvolgendo case. Il fienile era privo di impianto elettrico e non sono stati trovati inconvenienti o cause naturali che possano aver originato le fiamme. Ancora una volta, insomma, è pressoché scontata l'origine dolosa. Sono due i roghi appiccati volutamente nel giro di pochi giorni e due episodi hanno fin troppi particolari in comune: sono stati presi di mira due fienili, ricoveri agricoli facilmente attaccabili dal fuoco; in entrambi i casi i piromani non sono arrivati da fuori, perché le telecamere all'esterno del municipio, passaggio obbligato per chi entra in paese, non hanno evidenziato alcun passaggio di veicoli o persone. I proprietari delle strutture prese di mira, inoltre, sono entrambi lavoratori frontalieri con la passione dell'attività agricola, che esercitano a tempo perso. Rappresaglia Più difficile comprenderne i motivi, anche se più che a una faida tra famiglie è verosimile pensare a una forma di rappresaglia per questioni pascolo e di confini. Nella valli lariane c'è ancora chi pratica l'attività agricola, ma vanno distinte due categorie: quelli che lo fanno a tempo pieno, tra cui diversi giovani, che si aggiornano e rispettano il contesto in cui esercitano e le proprietà altrui; quelli che, invece, praticano un altro lavoro e si dedicano a tempo perso anche a campi e ad animali: tra questi non manca chi lo fa soprattutto per accaparrarsi qualche contributo legato ai capi di bestiame, magari senza curarsi troppo di dove vanno a pascolare gli animali. E così capita che scaturiscano beghe e incomprensioni. Sui due episodi di Livo indagano le forze dell'ordine, ma non è escluso che possano rientrare nella categoria dei vandalismi legati a liti per questioni, come detto, di pascolo e di confini. Il fienile bruciato era privo di impianto elettrico -tit_org- Alto Lago Brucia un altro fienile Livo, il sospetto di vendette mirate - Livo, due fienili incendiati in sei giorni

Contro il muro nella cava Autista finisce in ospedale

[Redazione]

Contro è muro nella cava Autista finisce in ospedale Ieri Sera a ChiUSO 0 a estrarre il ferito dall'abitacolo del camion, e una Volante Infortunio sul lavoro della Questura: gli agenti hanno ieri sera poco prima delle 21 in chiesto l'intervento dei tecnici via ai Molini, nel quartiere di dell'Asl, configurandosi l'inciChiuso, nella ex cava che ora è dente come un infortunio sul laadibita a deposito mezzi e mate- voro. L'autista è stato trasportariali della ditta Pozzi Virginio to in ospedale, avrebbe riportaStrade. to la frattura di una gamba. Stando a quando è stato pos- A. Cri. sibile appurare, il conducente di un camion, uno straniero di origini albanesi di 50 anni, per cause ancora in fase di accertamento, sarebbe andato a sbattere contro un muro all'interno della excava. Subito sul posto i vigili del fuoco, che hanno prowe- -tit_org-

Livo, due fienili incendiati in sei giorni

[Gianpiero Riva]

Livo, due fienili incendiati in sei giorni. Allarme. Un altro intervento dei vigili del fuoco nel cuore della notte, danneggiato un edificio in fase di recupero. Il primo episodio è avvenuto il 7 settembre. Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme spente dopo cinque ore. LIVO CIANPIERO RIVA. Altro incendio di fienile, l'altra notte, nell'abitato di Livo. Le fiamme sono divampate attorno alle due di martedì nell'immobile di proprietà della famiglia Viganò in cui era ricoverato parecchio fieno che si trova oltre la chiesa, lungo una viuzza interna al paese, e hanno parzialmente intaccato anche un altro edificio adiacente in fase di recupero. Proprio come all'alba di giovedì scorso, in occasione di un simile episodio avvenuto non lontano, è stato necessario un massiccio intervento di uomini e mezzi, con i vigili del fuoco di Dongo, Menaggio e Mese impegnati a lungo per ripristinare la normalità. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per circa cinque ore, fino alle 7 del mattino: il cascinale andato in fiamme, infatti, è piuttosto distante dalla carrozzabile e le autopompe sono rimaste decisamente lontane dal luogo dell'emergenza. Particolari. Usando tutta l'esperienza e sfruttando al meglio i mezzi a disposizione, tuttavia, le squadre intervenute hanno comunque avuto la meglio sul rogo, evitando soprattutto che potesse propagarsi nell'abitato coinvolgendo case. Il fienile era privo di impianto elettrico e non sono stati trovati inconvenienti o cause naturali che possano aver originato le fiamme. Ancora una volta, insomma, è pressoché scontata l'origine dolosa. Sono due i roghi appiccati volutamente nel giro di pochi giorni e i due episodi hanno fin troppi particolari in comune: sono stati presi di mira due fienili, ricoveri agricoli facilmente attaccabili dal fuoco; in entrambi i casi i piromani non sono arrivati da fuori, perché le telecamere all'esterno del municipio, passaggio obbligato per chi entra in paese, non hanno evidenziato alcun passaggio di veicoli o persone. I proprietari delle strutture prese di mira, inoltre, sono entrambi lavoratori frontalieri con la passione dell'attività agricola, che esercitano a tempo perso. Rappresaglia. Più difficile comprenderne i motivi, anche se più che a una falda tra famiglie è verosimile pensare a una forma di rappresaglia per questioni pascolo e di confini. Nella valli lariane c'è ancora chi pratica l'attività agricola, ma vanno distinte due categorie: quelli che lo fanno a tempo pieno, tra cui diversi giovani, che si aggiornano e rispettano il contesto in cui esercitano e le proprietà altrui; quelli che, invece, praticano un altro lavoro e si dedicano a tempo perso anche a campi e ad animali: tra questi non manca chi lo fa soprattutto per accaparrarsi qualche contributo legato ai capi di bestiame, magari senza curarsi troppo di dove vanno a pascolare gli animali. E così capita che scaturiscano beghe e incomprensioni. Sui due episodi di Livo indagano le forze dell'ordine, ma non è escluso che possano rientrare nella categoria dei vandalismi legati a liti per questioni, come detto, di pascolo e di confini. Il fienile bruciato era privo di impianto elettrico -tit_org-

Il Lions lombardo si ritrova all'Alberghiero

[Redazione]

Il Lions lombardo si ritrova all'Alberghiero Casargo L'appuntamento è programma per sabato Si parlerà anche di aiuti ai terremotati a.w.H.,,,; Il Distretto Lions b8 lbi ha scelto il Centro di formazione professionale alberghiera di Casargo per la seconda riunione operativa dell'annata 2016/17, in occasione del quarantesimo di fondazione del Lions Club Valsassina. I lavori si svolgeranno sabato 10, dalle 9.30, presieduti dal governatore Carlo Massironi e coinvolgeranno gli officer distrettuali e dei club e numerosi soci che verranno accolti dal presidente della quarta Circoscrizione Ruggero Belluzzo, dal presidente della ZonaA Carlo Sironi e dal presidente del Lions Club Valsassina Alfredo Ciresa, alla presenza delle autorità locali. Il Distretto comprende le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Sondrio, Varesina e parte della provincia di Milano alto Milanese, conta circa 2.500 soci suddivisi in 81 club. La riunione affronterà diversi temi, molto importanti, ed in particolare le attività relative agli interventi sociali ed umanitari in Italia e all'estero. Proprio in questi giorni, a seguito del grave sisma che ha colpito alcune regioni del centro Italia, il Distretto, oltre ad aver attivato il proprio gruppo "Alert team" in costante contatto con l'omologo nazionale Lions ed il Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha aperto un conto corrente bancario per la raccolta fondi da i soci Lions e altri donatori da destinare alle popolazioni coinvolte. m. VAS. Alfredo Ciresa -tit_org- Il Lions lombardo si ritrova all'Alberghiero

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA

Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti

Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturla

[Alberto Maria Vedova]

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturic ALBERTO MARIA VEDOVA UNA CAREZZA, tra giochi e scodinzolii, per suscitare emozioni positive e buon umore favorendo l'autostima e la guarigione. Anche i bambini ricoverati al reparto di Neuropsichiatria infantile del Gaslini e di altri reparti presto potranno vivere un'esperienza diversa, grazie al progetto sperimentale di dog-visiting "Gimme Five Qua la Zampa" lanciato da "11 porto dei Piccoli", onlus genovese che dal 2005 è attiva in diversi ospedali pediatrici Italiani e presentato ieri in Regione dall'assessore Ilaria Cavo. Dopo l'esperienza positiva dell'ospedale San Martino che dal 2010 ammette gli amici pelosi nelle corsie durante gli orari di visita, e il recente progetto "ConFido: Quattro zampe in corsia", varato dalla Asl 3 per i pazienti che necessitano di riabilitazione neuromuscolare all'ospedale Colletta di Arenzano, anche l'istituto pediatrico genovese apre le porte agli amici a quattro zampe. Siamo presenti da oltre 10 anni presso il Gaslini - ha sottolineato il presidente dell'associazione 11 Porto dei Piccoli, Ignazio Messina cercando di offrire svago ai bambini in cura portando il fascino del mare e dei mestieri del porto. Ora grazie alla collaborazione con la Capitaneria di Porto, potremo organizzare una simulazione di un vero e proprio salvataggio in mare con l'ausilio di cani sulla spiaggia antistante l'istituto. Dopo la dimostrazione prevista per sabato alle ore 10, l'area giochi del padiglione 12 ospiterà alle 14:30 i cani della Protezione Civile e della polizia. La sperimentazione permetterà ai ricoverati di incontrare i cani in un primo momento nelle aree verdi dell'Istituto, appositamente predisposte. Per il Gaslini questa attività rappresenta una nuova implementazione del nostro ampio percorso di "umanizzazione delle cure" - ha spiegato Pietro Pongiglione, presidente del Gaslini - che ci porta a prenderci cura dei bisogni sanitari, ma anche psicologici e relazionali del bambino e della sua famiglia. Inoltre ci consente di valorizzare la spiaggia del Gaslini, forse l'unico ospedale pediatrico al mondo che dispone di uno spazio simile per suoi piccoli pazienti. Un altro fiore all'occhiello. Dopo la verifica dei risultati della prima fase di sperimentazione che durerà un anno, l'attività potrebbe spostarsi all'interno dell'ospedale, nelle sale individuate dalla Neuropsichiatria infantile e successivamente nei reparti specifici dove sono ricoverati bambini impossibilitati a muoversi dal letto. Momenti di felicità per i bambini che possono abbracciare e coccolare i loro amici a quattro zampe. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I bimbi ricoverati potranno incontrare gli amici a quattro zampe -tit_org- Il Gaslini apre le porte ai cani in visita nei reparti

UNA DELLE RUOTE AVEVA AZIONATO UN PULSANTE PROVOCANDO IL FERMO DELLA CABINA

La Spezia - Bici bloccata nell'ascensore

Disavventura in stazione per un sessantenne spezzino

[Redazione]

UNA DELLE RUOTE AVEVA AZIONATO UN PULSANTE PROVOCANDO IL FERMO DELLA CABINA Bici bloccata nell'ascensore Disavventura in stazione per un sessantenne spezzino È' ENTRATO con la bicicletta nell'ascensore che si trova nel sottopasso della stazione ferroviaria della Spezia. Il ciclista, sessantenne, spezzino, avrebbe voluto soltanto raggiungere la banchina al piano superiore, per poi fare ritorno a casa dopo una gita fuori porta, ma è rimasto intrappolato. L'ascensore si è bloccato all'improvviso. Per il ciclista amatore sono stati attimi di paura. Alla fine per attirare l'attenzione dei passanti si è messo a gridare sbattendo i pugni contro le pareti in vetro dell'ascensore. Era come impazzito perché non riusciva ad aprire le porte e liberarsi. In pochi minuti ha attirato l'attenzione di diversi passanti che hanno subito allertato il personale di Trenitalia e gli agenti della Polfer. Nessuno capiva che cosa fosse accaduto, poi, il colpo di genio. Un poliziotto ha notato che una delle ruote della bicicletta teneva schiacciato un pulsante collocato nella parte alta dell'ascensore. Il motivo del blocco improvviso era soltanto quello. Per fortuna qualcuno se n'è accorto, altrimenti da lì a pochi minuti sarebbero sopraggiunti i vigili del fuoco. T.IV. La bici incastrata nell'ascensore del sottopasso ferroviario -tit_org- La Spezia - Bici bloccata nell'ascensore

Eventi

[Redazione]

âÿçàì PORTO LOTTI Closing party alla Rada VOLGE al termine la stagione estiva degli eventi griffati "La Rada" Porto Lotti, che si conclude con una grande festa di chiusura. Per l'occasione sarà allestito dalle 20.30 un grande buffet. Dalle 22.30 party con musica dance e commerciale. DJ: Franco Lippi. Info: 0187-532244 FIUMARETTA Incontro con Yoga Natura YOGANATURA invita ad una pratica dinamica ed energizzante di Yoga, seguita da esercizi di respirazione (Pranayama), in spiaggia al tramonto, nell'atmosfera rilassante della sera, avolti dall'energia del mare, a Fiumaretta, dalle 19 alle 20.30. Si consiglia di indossare abiti comodi e di portare un tappetino o un asciugamano per la pratica di yoga. Quota 10 euro. LERICI Angelo Tonelli e la poesia OGGI alle 18.30, il Café Philosophique diretto da Angelo Tonelli nel giardino del ristorante Da Paolino di Lerici, propone la presentazione della raccolta poetica "Acqua oscura. Da Campana a Montale, genesi di un percorso poetico". Introduzione di Daniela Gremmo che legge testi propri e degli autori. Ingresso 8 euro incluso apericena. Per prenotazioni: 338-3153159 PONTREMOLI Gran Gala della Fisarmonica IL COMUNE di Pontremoli in collaborazione con la Protezione Civile Pontremoli e Villafranca organizza il Gran Gala della Fisarmonica in programma oggi mercoledì alle 21 in piazza della Repubblica, Pontremoli. L'ingresso è a offerta libera e la somma raccolta verrà interamente devoluta alle popolazioni terremotate. SAN TERENCE Incontro con Marco Aime OGGI alle 21 nel Parco Shelley di San Terenzo "Convivenze" a cura dell'Associazione Culturale Mediterraneo, incontro con Marco Aime, antropologo e scrittore. FEZZANO Sailing alle Cinque Terre DA VENERDÌ a domenica alle 19 alla Marina del Fezzano, si potrà prenotare per veleggiare nel Golfo dei Poeti, fino alle Cinque terre, in luoghi sospesi tra mare e cielo, tra scogliere a strapiombo e natura incontaminata. Prezzo per persona in cabina doppia 200 euro. Info: 347-3916138 Matteo. -tit_org-

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA
Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti*Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturla**[Redazione]*

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturla ALBERTO MARIA VEDOVA UNA CAREZZA, tra giochi e scodinzolii, per suscitare emozioni positive e buon umore favorendo l'autostima e la guarigione. Anche i bambini ricoverati al reparto di Neuropsichiatria infantile del Gaslini e di altri reparti presto potranno vivere un'esperienza diversa, grazie al progetto sperimentale di dog-visiting "Gimme Five - Qua la Zampa" lanciato da "Il porto dei Piccoli", onlus genovese che dal 2005 è attiva in diversi ospedali pediatrici Italiani e presentato ieri in Regione dall'assessore Ilaria Cavo. Dopo l'esperienza positiva dell'ospedale San Martino che dal 2010 ammette gli amici pelosi nelle corsie durante gli orari di visita, e il recente progetto "ConFido: Quattro zampe in corsia", varato dalla Asl 3 per i pazienti che necessitano di riabilitazione neuromuscolare all'ospedale Colletta di Arenzano, anche l'istituto pediatrico genovese apre le porte agli amici a quattro zampe. Siamo presenti da oltre 10 anni presso il Gaslini - ha sottolineato il presidente dell'associazione 11 Porto dei Piccoli, Ignazio Messina cercando di offrire svago ai bambini in cura portando il fascino del mare e dei mestieri del porto. Ora grazie alla collaborazione con la Capitaneria di Porto, potremo organizzare una simulazione di un vero e proprio salvataggio in mare con l'ausilio di cani sulla spiaggia antistante l'istituto. Dopo la dimostrazione prevista per sabato alle ore 10, l'area giochi del padiglione 12 ospiterà alle 14:30 i cani della Protezione Civile e della polizia. La sperimentazione permetterà ai ricoverati di incontrare i cani in un primo momento nelle aree verdi dell'Istituto, appositamente predisposte. Per il Gaslini questa attività rappresenta una nuova implementazione del nostro ampio percorso di "umanizzazione delle cure" - ha spiegato Pietro Pongiglione, presidente del Gaslini - che ci porta a prenderci cura dei bisogni sanitari, ma anche psicologici e relazionali del bambino e della sua famiglia. Inoltre ci consente di valorizzare la spiaggia del Gaslini, forse l'unico ospedale pediatrico al mondo che dispone di uno spazio simile per suoi piccoli pazienti. Un altro fiore all'occhiello. Dopo la verifica dei risultati della prima fase di sperimentazione che durerà un anno, l'attività potrebbe spostarsi all'interno dell'ospedale, nelle sale individuate dalla Neuropsichiatria infantile e successivamente nei reparti specifici dove sono ricoverati bambini impossibilitati a muoversi dal letto. Momenti di felicità per i bambini che possono abbracciare e coccolare i loro amici a quattro zampe. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I cani potranno entrare in alcuni reparti dell'ospedale Gaslini -tit_org- Il Gaslini apre le porte ai cani in visita nei reparti

A PAGINA 40

Si schianta con lo scooter: gravissimo = Si schianta con lo scooter: gravissimo

[Redazione]

Ä RIVA DEL GARDA I A PAGINA 40 Si schianta con lo scooter: gravissimo Un parrucchiere di 47 anni di Tenno, Roberto Migliorini, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento dopo essersi schiantato con il suo scooter a Varone. L'INCIDENTE IN VIA VENEZIA A VARONE Si schianta con lo scooter: gravissima Roberto Migliorini, parrucchiere di 47 anni, è in rianimazione a Trento. È finito sotto un'auto dopo aver sbandate RIVA Un parrucchiere di 47 anni di Tenno, Roberto Migliorini, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento. L'uomo è stato protagonista ieri pomeriggio di un tremendo incidente stradale mentre si trovava a bordo del suo scooter. L'episodio è avvenuto intorno alle 15 in via Venezia a Varone, all'imbocco con via Cartiere, proprio a ridosso dello stabilimento industriale. Secondo quanto appurato dalla polizia locale dell'Alto Garda e Ledro, il quarantasettenne stava viaggiando in direzione di Tenno (forse si tava dirigendo a casa, a Ville del Monte) a bordo di uno scooter 50 della Honda. Arrivato all'altezza di una curva destrorsa, che corre lungo la cartiera Fedrigoni, per cause in corso d'accertamento Mi giorini ha improvvisamente sbandato verso sinistra, invadendo la corsia opposta, dove in quel momento stava giungendo una Mazda 2. L'uomo è rovinato a terra, finendo sotto l'auto, tanto che il casco è rimasto incastrato tra l'asfalto e il telaio della Mazda. Immediato l'allarme al 118. La centrale operativa di Trentino Emergenza, vista la gravita della situazione, ha inviato sul posto l'ambulanza e ha fatto subito levare in volo l'elisoccorso. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Riva, che hanno operato anche a supporto dell'elicottero giunto da Trento. Roberto Migliorini, le cui condizioni sono subito apparse preoccupanti, ha ricevuto sul posto le prime cure. È stato intubato, caricato sull'elicottero e quindi trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Qui gli accertamenti hanno confermato la gravita dei traumi subito nello schianto: al termine degli esami è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata. La strada è rimasta chiusa a lungo per permettere i soc corsi al quarantasettenne e i rilievi della polizia locale. Sono ancora in corso accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente, anche se al momento tutto fa pensare ad un'improvvisa sbandata dello scooter, con l'automobilista che non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. Roberto Migliorini è una persona molto nota a Varone, dove è stato titolare fino ad un paio di anni fa di un salone per parrucchiere proprio in piazza della Chiesa, al civico 17. Dopo aver chiuso l'attività a Varone, Migliorini è andato a lavorare come dipendente in un salone gestito dai cinesi al Rione Degasperi. ÌRiva-Ä òî i Lo scooter di Migliorini e l'automobile contro cui si schiantatoll casco del ferito rimasto Incastrato sotto l'auto (foto Galas) ÌRiva-Ä òî i -tit_org- Si schianta con lo scooter: gravissimo - Si schianta con lo scooter: gravissimo

A PAG. 42

Roghi dolosi, denunciato il piromane = Roghi dolosi, preso il presunto piromane*Denunciato a Pur dai carabinieri un quarantacinquenne di Ledro: aveva un accendino ed uno spara fiamma**[Redazione]*

SOPRA IL LAGO DI GARDA si i., Roghi dolosi, denunciato il piromane Roghi dolosi, preso il presunto ð ãîà è Denunciato a Pur dai carabinieri un quarantacinquenne di Ledro: aveva un accendino ed uno spara fiamma I ALTO GARDA Un uomo di 45 anni, originario di Riva ma residente a Ledro, RA. le iniziali, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri della stazione di Ledro. L'uomo è sospettato di aver appiccato un incendio nei boschi di Pur nel primo pomeriggio di ieri ed ora i carabinieri della compagnia di Riva del Garda stanno valutando possibili collegamenti anche con il vasto incendio scoppiato nella zona della Fonale nei giorni scorsi. L'allarme è scattato intorno alle 13 di ieri, quando i vigili del fuoco volontari di Pieve di Ledro sono stati chiamati ad intervenire per un incendio che ha interessato circa un ettaro di sottobosco nei paraggi di Pur. Immediato anche l'intervento dei carabinieri della stazione di Ledro. Una volta giunti sul po sto i militari hanno notato un uomo a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove si erano sviluppate le fiamme, con ogni probabilità dolose. I militari hanno avvicinato il quarantacinquenne e gli hanno chiesto se avesse notato qualcosa di strano. La reazione nervosa dell'uomo, agitato ed imbarazzato di fronte alle domande dei carabinieri, hanno insospettito i militari, che ha quel punto hanno deciso di fare una verifica approfondita procedendo con la perquisizione personale. Dentro lo zaino indossato dall'uomo, i militari hanno trovato un accendino di grandi dimensioni ed uno spara fiamma, uno di quelli che vengo utilizzati nei cantieri. A quel punto il quarantacinquenne, incensurato e senza occupazione, è stato portato in caserma per accertamenti. L'uomo, incalzato dalle domande, ha parzialmente ammesso le proprie responsabilità rispetto all'incendio scoppiato nei boschi di Pur. Conclusi gli accertamenti, sono stati sequestrati accendino e spara fiamme e R.A. è stato quindi de nunciato a piede libero. Chiaro che ora l'interesse degli inquirenti si sta concentrando sulla possibilità che vi siano collegamenti tra l'episodio avvenuto a Pur e l'incendio scoppiato sulla Fonale, subito sotto l'abitato di Pregasina, domenica sera intorno alle 20. Che quest'ultimo incendio potesse essere di origine dolosa, era già stato messoconto dagli inquirenti. Ora si cercano le conferme. Proprio ieri pomeriggio, a cause delle forti raffiche di vento, l'incendio sulla Ponale è ripartito, costringendo così i vigili del fuoco volontari a riprendere le operazioni di spegnimento, anche con il supporto dell'elicottero. L'uomo sorpreso a poche centinaia di metri da dove era scoppiato un incendio: ha già parzialmente ammesso. Ora si valutano le responsabilità per le fiamme sulla Penale -tit_org- Roghi dolosi, denunciato il piromane - Roghi dolosi, preso il presunto piromane

val di fassa

Si è chiusa girando un video l'Estate Ragazzi di Canazei

[Redazione]

VAL DI Si è chiusa girando un video PEstate Ragazzi di Canazei CANAZEI Una fantastica estate: è quella trascorsa dagli 89 bambini, tra i 7 e i 12 anni, che hanno partecipato, a luglio e agosto, a "Estate Ragazzi" a Canazei. E che sia stata una colonia diurna per i giovanissimi di Canazei, Campitello e Mazzin, ricca di divertimento e di esperienze entusiasmanti lo si è capito dalle centinaia di sorrisi condensati in un video (di oltre 30 minuti), proiettato il 31 agosto a conclusione delle attività in un affollato (di bambini e genitori) cinema Marmolada. Una sequenza di belle immagini dedicata dal team di animatori ai fanciulli che hanno accudito, seguito, istruito ma soprattutto fatto divertire per due mesi interi. Mountain bike, arrampicata, nuoto, slackline, pattinaggio su ghiaccio, golf, minigolf, danza, tennis, atletica, skateboard, yoseikan budo, percorsi nei parchi avventura, "mini-europei" di calcio e "mini-olimpiadi" sono le numerose attività sportive praticate dai ragazzi sotto la guida di Alice Vinante, la responsabile dell'animazione, coadiuvata da Danielle Cloch, Martin Diana, Ilaria Molle, Ivo Rasom, Mauro Rasom, Ivo Zecchi e anche Renato Zulian che ha accompagnato il folto gruppo nelle escursioni settimanali in quota. Ma non solo sport, i ragazzi hanno avuto modo di visitare il Caseificio Sociale Val di Fassa e il Centro di protezione civile di Canazei, conoscere operatori e cani della scuola provinciale cinofila da ricerca e soccorso, imparare come si fa il miele, ballare con le Schuhplattlerinnen, cantare e pure mixare in discoteca. Abbiamo cercato - spiega Alice Vinante - di alternare il gioco e lo sport a visite e incontri che ci auguriamo abbiano reso il periodo estivo gioioso e interessante. I ragazzi, oltre che su operatori giovani e dinamici, hanno potuto contare, grazie all'organizzazione dello Ski Team Passa - in particolare di Massimo Marchetti e del presidente Leonardo Bernard - a cui è stata affidata l'attività d'animazione estiva dal comune di Canazei con quelli di Campitello e Mazzin, su un accogliente quartier generale: la sede della scuola di sci Marmolada, dove i bambini hanno trovato, dal lunedì a venerdì, pure pasti gustosi e bilanciati, preparati con cura. (e.s.) -tit_org- Si è chiusa girando un videoEstate Ragazzi di Canazei

IL CASO

Scomparso Enzo Battisti In azione i cani da ricerca*Uscito per una passeggiata. Indagano i Carabinieri**[Redazione]*

L'uomo, 83 anni, vive al Brione: le sue tracce portano a Borgo Sacc Scomparso Enzo Battisti In azione i cani da ricerca Uscito per una passeggiata. Indagano i Carabinieri Da lunedì pomeriggio non si sa più nulla di Enzo Battisti, 83 anni: la famiglia è molto preoccupata e le forze dell'ordine sono state attivate per la ricerca dell'anziano. Finora però purtroppo di Enzo Battisti non si hanno ancora notizie. Tutto è accaduto l'altroieri quando l'uomo, che abita nella zona del Brione in compagnia di uno dei tre figli, ha deciso di uscire di casa. Si sa che alle ore 14 si è recato da una vicina di casa per bere un caffè. Quindi si è allontanato da casa portando con sé il telefono cellulare. Quello che è accaduto in seguito resta ancora sconosciuto e di lui si sono completamente perse le tracce. Il figlio con cui vive l'uomo scomparso, lunedì era fuori città tutto il giorno per esigenze di lavoro e non è un fatto inusuale che l'anziano facesse delle brevi passeggiate in centro. Battisti non soffre di particolari patologie, se non qualche malanno legato all'età, ed in complesso conduce una vita autosufficiente. Quando però lunedì in serata Enzo Battisti non ha fatto ritorno a casa, il timore che gli fosse successo qualcosa è diventato tangibile, ed immediatamente i parenti hanno allertato i carabinieri della Compagnia di Rovereto che hanno subito messo in atto il protocollo previsto per questi casi. Sono stati così coinvolti i cani da ricerca molecolari, quelli che sono in grado di seguire tracce anche minime grazie al loro eccezionale addestramento. Una prima pista avrebbe condotto gli investigatori dal Brione fino alla zona di Borgo Sacco dove sono proseguite le ricerche che però non hanno dato risultati. Sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco. Ieri mattina intorno alle 10.30, nuovamente i carabinieri si sono recati con i cani da ricerca nella zona della Moja, proprio per non trascurare alcuna traccia. Nel frattempo sono stati passati al vaglio tutti i suoi movimenti ed è stato accertato che prima di sparire, Enzo Battisti avrebbe fatto un paio di telefonate ad amici. Per ora non si esclude alcuna ipotesi. La famiglia è preoccupata, anche perché l'uomo dovrebbe continuare ad assumere farmaci: chiunque avesse notizie di Battisti è pregato di contattare i carabinieri di Rovereto. B.G. -tit_org-

Motociclista gravissimo = Varone, moto sotto l'auto: gravissimo*[Redazione]*

MOTOCICLISTA GRAVISSIMO E in gravissime condizioni al S. Chiara Roberto Migliorini, 47 anni, di Gavazzo di Tenno, che eri in moto s'è schiantato contro un'auto a Varone. A PAGINA 34 Varone, moto sotto l'auto: gravissimo Roberto Migliorini, 47 anni in rianimazione a Trento Brutto incidente ieri nel primo pomeriggio a Varone: un terribile scontro tra una motocicletta e una macchina e ad avere la peggio è stato Roberto Migliorini di Gavazzo, frazione di Tenno, 47 anni, parrucchiere, ricoverato in rianimazione all'ospedale del capoluogo. Migliorini ha perso il controllo della sua Sky Honda mentre saliva lungo via Venezia e, all'altezza di via delle Cartiere, è caduto sulla carreggiata e in scivolata è andato a sbattere contro l'autovettura che scendeva in senso opposto, andando a infilarsi di testa sotto la carena, sul lato. È stato soc corso dall'equipe medica di Trentino emergenza e trasportato in elicottero al Santa Chiara di Trento. Il sinistro è avvenuto attorno alle 15.15. Migliorini stava salendo via Venezia in direzione di Gavazzo e forse per la velocità magari troppo sostenuta, forse per altra causa, ha perso il controllo del proprio ciclomotore, un cinquantino Sky Honda, sulla semicurva a destra proprio all'altezza dell'intersezione con via delle Cartiere. È finito a terra nel momento in cui stava arrivando una Mazda2, che, pur tenendosi sulla destra, non è riuscita a evitare il drammatico impatto. Migliorini è caduto pochi metri prima dello scontro e mentre lo scooter si è incastrato sotto la parte anteriore dell'automobile, l'uomo è finito di botto contro la fiancata della macchina rimanendo incastrato con il casco proprio sotto l'autovettura. Immediatamente è stato dato l'allarme e da Trento si è levato in volo l'elicottero di Trentino emergenza mentre dall'ospedale di Arco partiva l'ambulanza del 118. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Riva del Garda, gli agenti della polizia locale e i carabinieri. Il ferito è stato estratto con molta attenzione da sotto la vettura e le sue condizioni sono apparse subito molto gravi: Migliorini aveva perso conoscenza. I medici sono stati calati direttamente sul posto dall'elicottero trentino e assieme all'equipe di Arco hanno preso in cura il parrucchiere di Gavazzo. Mentre i vigili del fuoco e gli agenti si preoccupava di chiudere al traffico l'arteria stradale, il team sanitario ha provveduto a praticargli le cure del caso; è stato intubato ma la situazione appariva davvero grave. Roberto Migliorini, che fino a non molto tempo fa gestiva il negozio di parrucchiere in piazza a Varone, è stato portato quindi all'ospedale Santa Chiara di Trento ed è stato ricoverato in rianimazione. Intanto a Varone, all'incrocio tra via delle Cartiere e via Venezia, le forze dell'ordine hanno sentito e verbalizzato le varie testimonianze. Dopo le misurazioni del caso, i mezzi sono stati rimossi e il traffico, che nel frattempo era stato deviato sulle strade circostanti, è tornato a circolare normalmente. Due immagini dei soccorsi a Roberto Migliorini eri pomeriggio a Varone in via Venezia, incrocio con via delle Cartiere Nella foto sotto in primo piano lo scooter e dietro l'autovettura (Foto Shop Professional) -tit_org- Motociclista gravissimo - Varone, moto sottoauto: gravissimo

Sisma , i trentini edificheranno un'altra scuola = Sisma , i trentini edificano anche il liceo scientifico

Amatrice, raddoppia l'impegno della protezione civile. Tetto in legno, maggiore comfort

[Redazione]

AMATRICE Sisma, i trentini edificheranno un'altra scuola Il Trentino raddoppia ad Amatrice. La protezione civile infatti assemblerà una seconda scuola per gli studenti terremotati: ospiterà il liceo scientifico. a pagina 6 Sisma, i trentini edificano anche il liceo scientifico Amatrice, raddoppia l'impegno della protezione civile. Tetto in legno, maggiore comfort

TRENTO L'impegno della protezione civile trentina per gli alunni terremotati di Amatrice raddoppia: non una, ma due scuole. Accanto all'edificio che gli operatori stanno ultimando di assemblare, modulo dopo modulo (ormai ne mancano solo un paio per completare la struttura) e che ospiterà circa 200 tra bambini della scuola per l'infanzia e alunni delle elementari, ad Amatrice sorgerà anche un secondo edificio scolastico provvisorio che ospiterà, in otto vani, le cinque classi del liceo scientifico più i locali di servizio, segreteria e bagni. Materiali e tipologia costruttiva sono simili alla prima scuola: anche in questo caso si tratta infatti dell'assemblaggio di moduli prefabbricati, ed anche per il liceo è prevista una copertura in legno. Nel frattempo, hanno iniziato ad operare nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto scorso anche i tecnici agibilitatori appartenenti al nucleo tecnico della Provincia di Trento, che hanno il compito di effettuare sugli edifici pubblici e privati lesionati dalle scosse l'entità dei danni e fare una stima sulla loro agibilità. Ingegneri e architetti (il gruppo sceso nel centro Italia è composto da 13 tecnici) intervengono nelle zone assegnate loro dal dipartimento nazionale di protezione civile e effettuano i rilievi in base ad una scaletta di verifiche stabilita dai Comuni. Per il momento i tecnici trentini stanno operando ad Accumoli, il paese più colpito dopo Amatrice, ma la loro opera potrebbe essere richiesta anche in altri centri. Anche la sede del Liceo scientifico, come la prima scuola, sarà realizzata con la collaborazione dei vigili del fuoco volontari del Primiero che si occuperanno della realizzazione della copertura in legno dell'edificio per rendere il plesso meno provvisorio e con un miglior impatto psicologico sui ragazzi.

RIPRODUZIONE RISERVATA Prefabbricati I moduli con i quali vengono assemblate le due scuole a Amatrice - tit_org- Sisma, i trentini edificheranno un'altra scuola - Sisma, i trentini edificano anche il liceo scientifico

RIVA DEL GARDA

Roghi boschivi, preso il piromane Denunciato un quarantenne = Val di Ledro, preso il piromane*Nei guai un uomo di 45 anni. Aveva uno spara fiamme*

[D.r.]

RIVA DEL GARDA Roghi boschivi, preso il piromane Denunciato un quarantenne a paginas Val di Ledro, preso il piromane Nei guai un uomo di 45 anni. A\wa uno spara fiamme TRENTO Due elicotteri, decine di vigili del fuoco volontari di Arco, Riva e Ledro, impegnati per ore. Da giorni stanno lavorando per fermare il vasto incendio che ha divorato oltre un ettaro di bosco in val di Ledro. Un rogo, avevano detto subito i vigili del fuoco, con tutta probabilità doloso e ora i carabinieri hanno fermato il presunto piromane. Si tratta di un quarantacinquenne rivano, ma residente a Ledro, disoccupato, che è stato fermato dai carabinieri della stazione di Ledro ieri nel primissimo pomeriggio in località Pur di Ledro. I militari, dopo l'allarme scattato verso le 13 per un nuovo rogo boschivo, subito domato dai vigili del fuoco volontari di Pieve di Ledro, hanno notato un uomo che si aggirava in modo sospetto nella zona dell'incendio. È stato subito fermato, ma di fronte alle domande dei carabinieri che gli hanno chiesto il motivo della sua presenza in quell'area, l'uomo, ha iniziato a rispondere in modo confuso e nervoso. Un atteggiamento che ha subito insospettito i carabinieri che hanno deciso di approfon dire la posizione dell'uomo. Il quarantacinque ha tentato di giustificarsi, ma quando i carabinieri hanno proceduto alla perquisizione dell'uomo hanno trovato uno zaino con all'interno un accendino di grosse dimensioni e uno spara fiamma. Messo alle strette, il quarantacinquenne ha parzialmente ammesso. L'uomo, che non ha precedenti penali, è stato denunciato per incendio doloso e adesso i carabinieri hanno avviato ulteriori accertamenti per verificare se l'uomo sia responsabile anche di altri incendi boschivi avvenuti in zona, l'ultimo dei quali, alcuni giorni fa, nei boschi sopra il tunnel di collegamento tra Ledro e la Busa, molto vicino al luogo del rogo di ieri, I vigili del fuoco stanno lavorando per spegnere gli incendi boschivi ormai da due giorni. Domenica sera le fiamme hanno attaccato una zona particolarmente impervia della Rocchetta, sopra la parte alta della vecchia Fonale e quasi in corrispondenza della zona di arrampicata sportiva Regina del lago. Nel giro di poche ore sono andati bruciati tra i due ettari e mezzo e i tré di bosco, pino silvestro, pino nero, carpino e qualche frassino. Solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Ledro, Arco, Riva e dei colleghi di Dro, intervenuti con la fotoelettrica, l'incendio non si è propagato e si è potuto salvare una parte di bosco. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Roghi boschivi, preso il piromane Denunciato un quarantenne - Val di Ledro, preso il piromane

Alberi sradicati e pali caduti, una bufera di vento e pioggia Nella Bassa danni e polemiche

[Roberta Polese]

PADOVA Una bufera di vento e pioggia si è abbattuta ieri pomeriggio nella Bassa padovana provocando lo sradicamento di alberi, grossi rami e pali dell'alta tensione. I vigili del fuoco sono stati impegnati tutto il pomeriggio a mettere in sicurezza le abitazioni con cornicioni pericolanti. Nessun danno alle persone, nessun evacuato: solo in un caso un'auto parcheggiata è stata colpita da un ramo che ha ceduto, fortunatamente non c'era dentro nessuno. A Monselice, dove sono intervenuti anche i carabinieri, i danni peggiori: bloccate via Verdi, viaVo' dei Buffi, via Cortona, via 4 Novembre, via Rovigana. Sulla provinciale Monselice-mare, all'intersezione con Pozzonovo, è caduto un palo della Telecom che ha invaso parzialmente la sede stradale. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti lì per rimuovere il tutto e consentire al traffico in parte bloccato di ripartire. La stessa cosa è accaduta in molti paesi della Bassa: alberi caduti, traffico, parziali blackout sono stati registrati a Villa Estense, Masi, Ponsò, Este, Vighizzolo, Piacenza D'Adige, Ospedaletto Euganeo, Masera, Piumazzo. Più danni sono stati registrati nel Rodigino, nel Padovano fortunatamente non ci sono capannoni sradicati o case inagibili, suolo ha tenuto: non sono stati registrati allagamenti se non in modo limitato e in qualche abitazione dove però non è stato necessario l'intervento dei pompieri. Il temporale è durato circa un'ora, facendosi sentire prima con forti raffiche di vento. Polemiche nel Monselicense per la caduta di alberi che sarebbero stati recentemente monitorati dall'amministrazione e che, a detta di molti, non sarebbero dovuti cadere. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tromba d'aria su Castelmassa: apocalisse

Tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche ko. Capannone semi-distrutto

[Antonio Andreotti]

Tromba d'aria su Castelmassa: apocalisse Tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche ko. Capannone semi-distrutto CASTELMASSA Tetti scoperchiati, alberi e linee della luce e del telefono abbattuti. L'annunciato arrivo del maltempo per questa settimana ieri pomeriggio si è tradotto in una violenta tromba d'aria, durata una decina di minuti, che si è abbattuta attorno alle 17.20 su Castelmassa. Al termine del vortice d'aria che ha sferzato il comune altopolesano, i danni sono stati numerosi. Alcune famiglie, si stima una decina, sono rimaste senza corrente elettrica e linea del telefono visto che i pali sono stati fatti cadere al suolo dalla furia della tromba d'aria. Lo stesso è accaduto a dei tetti, che sono stati scoperchiati. Il maltempo ha danneggiato in maniera particolarmente dura un capannone della ditta di autotrasporti Bianchi (che lavora in particolare per lo stabilimento locale della Cargill), trascinando via la copertura e parte del manufatto. Il vortice d'aria ha provocato anche un incidente in cui è rimasto ferito, in modo lieve, il conducente di un mezzo della ditta pubblica Ecoambiente che si occupa della raccolta dei rifiuti della provincia di Rovigo. Il camioncino è uscito fuori strada a causa delle intemperie. Oltre ai vigili del fuoco al lavoro i volontari della Protezione civile del Comune, che assieme alla polizia municipale sono intervenuti anche per una prima mappatura dei danni causati dalla tromba d'aria. Per fortuna non c'è stato bisogno di evacuare i residenti più danneggiati - ha spiegato il sindaco di Castelmassa, Eugenio Boschini - e la priorità degli interventi sta riguardando il ripristino delle linee della luce e del telefono in modo che il maltempo ieri pomeriggio s'è fatto sentire anche nella vicina Badia, seppur in maniera molto meno pesante. I vigili del fuoco sono intervenuti per alcuni allagamenti e per togliere dalle strade rami ed alberi spezzati da vento e pioggia. Antonio Andreotti RIPRODUZIONE RISERVATA janni gravi un paio con cavi elettrici abbattuto, il capannone della ditta Bianchi sventrato nnfrprofhi - tit_org- Trombaaria su Castelmassa: apocalisse

L'auto si ribalta più volte lungo la discesa del castello Illese donna e tre bimbe

[J.I.]

L'auto si ribalta più volte lungo la discesa del castello Illese donna e tre bimbe MAROSTICA Sono letteralmente miracolate le grandi spavento e qualche graffio, ma le occupano del Toyota Rav 4: una donna di conseguenze sarebbero potute essere ben più orribili brasiliane al volante e tre bambine di 3, gravi se l'auto avesse proseguito la caduta a 15 anni, che nella notte di martedì sono anche solo per pochi metri. Sul posto, a uscite di strada mentre scendevano dal castello soccorrere la donna e le tre bambine uscite da superiore di Marostica lungo via Cangrande sole dal Toyota, i vigili del fuoco di Bassano, i della Scala, rimanendo praticamente illese. Per sanitari del 118 e la polizia stradale di Schio. cause ancora da accertare la donna, in auto con le figlie piccole e una nipote poco dopo le due di notte, ha perso il controllo del mezzo all'altezza del secondo tornante e ha divelto il guardrail con l'auto che si è ribaltata più volte fino a fermarsi a pochi metri da un dirupo, in corrispondenza di un terrazzamento coltivato. Incredibilmente, e grazie soprattutto al fatto che tutte avevano la cintura con le bimbe di 3 e 6 anni agganciate ai rispettivi seggiolini, le quattro occupanti se la sono cavata con un -tit_ org-auto si ribalta più volte lungo la discesa del castello Illese donna e tre bimbe

Liberato dalla polizia

Gatto incastrato sulla marmitta

[Redazione]

Liberato dalla polizia TREVISO Si era incastrato vicino alla marmitta di una Citroën Nç. Protagonista un gatto, salvato dagli agenti di una volante lungo Strada Ovest. Ad allertarti, i passanti che ne avevano sentito i lamenti. Poco dopo i vigili del fuoco lo hanno riconosciuto: poche ore prima era toccato a loro liberarlo da un'altra auto. -tit_org-

Giornata nera**Incidente in Val Visdende, muore escursionista tedesco Schianto, Alemagna chiusa***[Redazione]*

Giornata nera SANTO STEFANO DI CADORE (A. Zuc.) Una salma al confine tra Austria e Italia, il corpo appartiene a un escursionista tedesco. Attorno alle 19, la Gendarmeria austriaca ha contattato la centrale del Suem di Pieve di Cadore: durante una ricognizione in elicottero, i militari avevano notato un uomo a terra, constatandone il decesso poco dopo. L'escursionista si trovava a breve distanza dal confine tra Stati, ma comunque in territorio bellunese. I sanitari del Suem l'hanno recuperato in elicottero in Val Visdende, a breve distanza da Forcella Dignas, verso la Croda Nera. In supporto alle operazioni, anche i volontari del Soccorso alpino del Comelico. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata ricomposta e trasportata a Pra Marino, in Val Visdende. Sul posto personale del Sagf (Soc corso alpino della Guardia di Finanza) e i carabinieri. Meno tragico l'epilogo dello spaventoso incidente che ieri ha bloccato la statale Alemagna dalle 12.20 alle 14.45 alla galleria di Ospitale. Un furgone dell'Anas diretto verso Longarone si è visto piombare addosso una Toyota (nella foto sopra) su cui viaggiava una famiglia bresciana che viaggiava verso neve di Cadore. Lo scontro frontale all'inizio del tunnel. Dopo l'impatto, l'auto si è rovesciata su un fianco. Sul posto, vigili del fuoco, Polstrada e elicottero del Suem, che poi ha lasciato spazio a un'ambulanza per il trasporto di tre feriti a Belluno. Traumi di media gravità per il 48 enne alla guida dell'auto, ferite più lievi per la moglie e per il dipendente Anas. La figlia della coppia bresciana, seduta sul sedile posteriore, illesa. Ha riportato traumi non gravi anche il conducente di una Volkswagen finita contro un muretto in un incidente autonomo a Vallesina di Valle di Cadore. -tit_org-

Le donazioni

Alpini, conto corrente per i terremotati

[Redazione]

Le donazioni BELLUNO Solidarietà degli alpini bellunesi ai terremotati del Centro Italia, aperto conto corrente per le donazioni all'Unicredit di Belluno, intestato ad Ana Sezione di Belluno Sisma Centro Italia 2016. Queste le coordinate bancarie: IT 47 0200811910 000104431145. Le somme raccolte saranno trasferite alla Sede nazionale dell'Ana di Milano per gli interventi decisi e programmati con la Protezione civile e gli enti locali colpiti. -tit_org-

CONVOCATA UNA DITTA PRIVATA IL CASO Tavolo tra enti e sopralluogo dei tecnici della Germani di Lodi. Domani tocca ai sommozzatori

Serve mezzo milioni per le alghe sul Po = Ditta privata per eliminare le alghe fino a 500mila euro per la bonifica

[Paolo Varetto]

CONVOCATA UNA DMA PRIVATA PER LE ALGHE SUL PO -> a pagina 13 IL CASO Tavolo tra enti e sopralluogo dei tecnici della Germani di Lodi. Domani tocca ai sommozzato Ditta privata per eliminare le alghe Fino a SOOmila euro per la bonifici Alla fine sono convenuti da al mezzo milioni richiesto zia dell'alveo, quella per la Alla fine sono convenuti tutti alla stessa conclusione: da soli, l'emergenza alghe sul Po non può essere risolta. Così il Comune di Torino, la Città Metropolitana, la Regione, l'Università, l'Arpa l'agenzia regionale per l'ambiente -, l'Ipla - l'istituto per le piante e gli alberi - e l'Enea - l'agenzia nazionale per l'ambiente - hanno infine deciso di chiedere aiuto a una azienda privata per provare a vincere la battaglia contro le piante infestanti che stanno soffocando le acque del grande fiume. Un alleato che però non farà la propria parte gratuitamente: i tecnici della Germani di Lodi, specializzata in questo tipo di interventi, hanno effettuato un primo sopralluogo sulle sponde già ieri mattina. Elaborando preventivi che vanno dai 40mila euro per un'azione più blan da al mezzo milioni richiesto per una radicale pulizia dell'alveo che risolva - è proprio il caso di dirlo - il problema alla radice. E per scegliere la soluzione migliore, domani i sommozzatori della Protezione Civile si immergeranno nel fiume per saggiare con i propri occhi il livello di infestazione delle acque. Per quanto fai-da-te, le operazioni condotte lo scorso 11 agosto dall'assessore La Pietra, dai consiglieri comunali e dai volontari paiono aver messo un freno alla proliferazione dell'ormai famigerato "millefoglio", o comunque non hanno peggiorato la situazione; di questo hanno preso atto tutti i partecipanti alla riunione di ieri. Il punto è che il Po assomiglia sempre più a un gigante malato che da troppo tempo non riceve cure adeguate. L'ultima puli zia dell'alveo, quella per la quale la Germani potrebbe arrivare a chiedere 500mila euro, è stata infatti condotta nel 2004-2005. Da allora - come ricordato dall'assessore La Pietra nel corso delle comunicazioni concesse lunedì in Sala Rossa - i fondi per la manutenzione del principale corso d'acqua torinese si sono progressivamente contratti, con una diminuzione del 90% in un decennio. Quando le draghe entrarono in azione l'ultima volta, il bilancio stanziava un milione di euro. Cifra che nell'ultimo eserci- zio si è ridotta a centomila euro, Anche per questo motivo, il Comune e gli altri enti coinvolti hanno aggiornato la riunione ai prossimi giorni. Innanzitutto per decidere che tipo di intervento effettuare e per quale importo, nella consapevolezza che il "millefoglio" e le altre piante infestanti necessiteranno comunque di un monitoraggio e di una estirpazione costanti. E basta quest'ultimo dettaglio per comprendere come i guai del Po siano strutturali e non si limitino unicamente all'emergenza alghe di quest'estate. Il vero tema che terrà banco nelle prossime riunioni sarà così quello di capire come valorizzare al meglio il fiume, senza derubricare la sua manutenzione a tema di secondo piano o, peggio ancora, a lusso di cui si potrebbe fare a meno. L'obiettivo finale sarà quello di una nuova pulizia dell'alveo. A dodici anni dall'ultimo intervento finanziato. Paolo Varetto TUTTO VERDE i tecnici della Germani di Lodi, specializzatainterventi di questo tipo, hanno hanno effettuato un primo sopralluogo sulle sponde già eri mattina. Elaborando preventivi che vanno dai 40mila euro per un intervento più blando al mezzo milioni richiesto per una radicale pulizia dell'alveo che risolva - è proprio il caso di dirlo - il problema alla radice. Il Comune e gli altri enti coinvolti hanno aggiornato la riunione nei prossimi giorni. Innanzitutto per decidere che tipo di intervento effettuare e per quale importo, nella consapevolezza che il "millefoglio" e le altre piante necessiteranno di un monitoraggio e di una estirpazione costanti -tit_org- Serve mezzo milioni per le alghe sul Po - Ditta privata per eliminare le alghe fino a 500mil a euro per la bonifica

BEINASCO**Incendio nei campi sfiorata la tangenziale***[Redazione]*

BEINASCO Incendio nei campi Sfiorata la tangenziale - Paura ieri pomeriggio per un incendio che si è sviluppato tra la tangenziale e il campo nomadi di Borgaretto. Sul posto il sindaco Maurizio Piazza, polizia municipale e i vigili del fuoco che hanno impiegato circa un'ora e mezza per domare le fiamme. Nessun ferito o intossicato a causa del roso. Non è ancora chiaro l'origine, forse un piccolo falò di sterpaglie sfuggito al controllo. -tit_org-

Allarme terremoti Ecco i Comuni senza piano di emergenza

[Isaia Invernizzi]

I rischi. La lista degli inadempienti della Protezione civile. L'obbligo è scaduto nel 2012, ora c'è la corsa a rimediare. ISAIA INVERNIZZI In ritardo di anni oppure addirittura con un buco nero nella gestione delle emergenze. Molti Comuni bergamaschi figurano nella lista nera delle amministrazioni che non hanno ancora approvato il Piano di emergenza comunale, documento indispensabile per affrontare terremoti, alluvioni e altre calamità naturali. Il database pubblicato dal sito nazionale della Protezione civile, che risulta aggiornato al 18 settembre 2015 - quasi un anno fa, dunque nel frattempo qualcuno potrebbe essersi adeguato -, cita 49 Comuni orobici. Negli ultimi mesi, dunque, alcuni hanno approvato il documento in fretta e furia, comunque in ritardo rispetto alla scadenza fissata nel 2012. Tanti altri, anche se in regola, non hanno ancora recepito le ultime e fondamentali modifiche al piano sismico emanate da Regione Lombardia nei primi mesi del 2016. Per questo motivo nelle scorse settimane la Prefettura di Bergamo, ben prima del terremoto che ha devastato in paesi del Centro Italia, ha inviato una mail di sollecito alle amministrazioni inadempienti di tutta la provincia. Che ora dovranno predisporre e approvare tutte le modifiche con le prescrizioni regionali, tra cui un aggiornamento del rischio sismico. Perché serve questo piano? Grazie alle indicazioni contenute nel documento vengono stabilite tutte le aree critiche del territorio comunale e di conseguenza le misure da adottare in caso di emergenza, anche in collaborazione con i volontari della Protezione civile pronti ad intervenire. C'è chi ha semplicemente dato il via libera formale, chi invece ha colto l'occasione per fare davvero prevenzione. Noi non avevamo aggiornato il piano fino a poche settimane fa - spiega il sindaco di Spirano Giovanni Malanchini - perché abbiamo deciso di studiare una modalità innovativa che ha richiesto più tempo del previsto. Non è stato fatto un lavoro standard, ma abbiamo sviluppato un sistema informativo digitalizzato che può essere modificato in base alle esigenze. È uno strumento utile perché ha permesso anche a me come sindaco di fare un'indagine dettagliata sugli immobili ad uso pubblico e capire se ci sono problemi di sicurezza per la popolazione. Il Comune di Cologno al Serio invece è tra le amministrazioni non in regola. Ma ancora per poco. L'incarico di redazione del piano di emergenza è stato dato la scorsa primavera, dopo una interrogazione presentata quando Progetto Cologno era all'opposizione - spiega la prima cittadina Chiara Drago -. Negli ultimi mesi i tecnici hanno scritto materialmente il documento che sarà approvato tra un paio di settimane. Abbiamo intenzione di presentarlo alla popolazione perché è importante coinvolgere i cittadini su questo tema, oltre ovviamente ai volontari della Protezione civile. Se la Bergamasca deve recuperare terreno rispetto all'obbligo, il resto d'Italia è ancora in alto mare. Il Piano di emergenza non è stato approvato perfino in Comuni che figurano nella zona sismica 1, la più pericolosa. Anche Accumoli, epicentro dell'ultimo devastante sisma, non è in regola, anche se il sindaco assicura di aver approvato e Cologno al Serio darà il via libera tra due settimane. Poi sarà presentato alla cittadinanza. A Spirano varrà un sistema digitale per affrontare tutte le emergenze in modo funzionale -tit_org-

IL DISASTRO Il velivolo, diretto a Pristina, caduto in Macedonia. Nella zona pioggia e vento

Precipita aereo privato: 6 morti = Aereo si schianta in Macedonia Sei i morti, tutti del Nordest

Il Piper era partito da Treviso: le vittime sono tutte del Nordest. Alla guida c'era il presidente dell'aeroclub locale che diceva che era impossibile

[Mauro Favaro]

IL DISASTRO Il velivolo, diretto a Pristina, caduto in Macedonia. Nella zona pioggia e vento Precipita aereo privato: 6 morti Il Piper era partito da Treviso: le vittime sono tutte del Nordest. Alla guida c'era il presidente dell'aeroclub locale che diceva che era impossibile

LA SCIAGURA Tragedia nei cieli. Un Piper dell'Aeroclub di Treviso diretto a Pristina, in Kosovo, è precipitato in Macedonia. Morte le sei persone a bordo, tutte del Nordest. LE VITTIME Alla guida dell'aereo c'era il presidente dell'Aeroclub di Treviso, Francesco Montagner. Con lui Dario Bastasin, Luca Dalle Mulle, Angelo Callegari, Ilaria Berti e Visar Degaj. Favaro a pagina 4 Aereo si schianta in Macedonia Sei i morti, tutti del Nordest Ai comandi il presidente dell'Aeroclub di Treviso, da dove il Piper era decollato Con lui il vice e 4 amici della Marca, di Padova e Udine. Precipitati vicino a Skopje Mauro Favaro

TREVISO Erano in sei: tutti morti. E il terribile bilancio dell'incidente aereo verificatosi ieri pomeriggio nei cieli della Macedonia. Il piccolo aereo privato schiantatosi al suolo, un Piper bimotore da sei posti registrato in Germania ma in carico all'Aeroclub di Treviso, era partito dall'aeroporto Canova alle 14. Ai comandi c'era proprio il presidente dell'associazione, Francesco Montagner, pilota esperto. Avrebbe dovuto atterrare a Skopje, capitale della Macedonia, dove era prevista una sosta per il rifornimento, a quanto pare prima di proseguire alla volta di Pristina, in Kosovo. Ma verso le 17.40, quando il Piper si trovava ad appena una ventina di chilometri dalla pista dell'aeroporto Carlo Magno, è improvvisamente sparito dai radar. Nella zona le condizioni climatiche erano difficili: pioggia, vento e scarsa visibilità. Sulle cause dell'incidente nessuna certezza, per ora: il piccolo aereo è precipitato e nell'impatto è esploso in una palla di fuoco. Per le sei persone a bordo, tutte residenti nel Nordest tra le province di Treviso, Padova e Udine non c'è stato nulla da fare. Con Montagner c'erano il vicepresidente dello stesso Aeroclub, Dario Bastasin, il contabile Luca Dalle Mulle, Angelo Callegari, Ilaria Berti e Visar Degaj, un kosovaro con cittadinanza italiana. Tutti sono morti sul colpo. Impossibile salvarsi tra l'inferno di lamiere e fuoco. I SOCCORSI - L'allarme è stato dato dalle persone che vivono nella zona del villaggio Vettersko, sul confine della regione macedone di Veles, a una ventina di chilometri in linea d'aria dall'aeroporto, nella parte centrale del paese. Gli abitanti hanno sentito il botto e poi visto le fiamme levarsi altissime. Alcuni hanno anche raccontato di aver notato l'aereo in fiamme ancora prima dello schianto. La macchina dei soccorsi, con vigili del fuoco e ambulanze, si è immediatamente messa in moto per raggiungere il luogo dell'impatto. Una zona accidentata dove sono stati rinvenuti i rottami. Per le persone che erano a bordo non c'era già più nulla da fare. LE INDAGINI - Negli istanti precedenti la scomparsa dai radar, il pilota aveva iniziato le manovre di atterraggio all'aeroporto Carlo Magno. La torre di controllo, a quanto pare, aveva già dato l'okay alla discesa. Poi è calato il buio. I contatti tra il velivolo e i controllori si sono interrotti bruscamente. Il puntino sul radar si è spento per sempre. Ora si cerca la scatola nera per accertare le cause della sciagura. Le prime notizie dell'incidente aereo sono rimbalzate in Italia rilanciate dai media macedoni. La morte delle sei persone che erano a bordo del Piper è stata confermata in serata Mitko Ciavkov, direttore dei servizi di sicurezza macedoni. Il ministero dell'Interno della Macedonia si è messo a disposizione per cercare di chiarire l'accaduto. A TREVISO - Nessuno ci voleva credere. Dall'Aeroclub sono partite decine di telefonate dirette agli amici che si trovavano a bordo del bimotore. Con il cuore in gola e la speranza che da un momento all'altro qualcuno potesse rispondere. Invece non è successo. Il cellulare di Montagner restava muto per qualche secondo. Poi partiva una voce registrata in lingua macedone che diceva che era impossibile stabilire un contatto. La chiamata si fermava all'ultima cella che aveva agganciato il telefonino. Poi più nulla.

ESPERTI - Il volo di oltre 800 chilometri tra Treviso e Skopje non è cosa inusuale per l'Aeroclub di Treviso. Per

spostamenti simili veniva noleggiato proprio quel bimotore con matricola tedesca. E Montagner lo sapeva portare bene. Il presidente era un pilota esperto con centinaia di ore di volo alle spalle. Nel 2010 era finito al centro dei riflettori per una clamorosa protesta in difesa dell'Aeroclub: aveva issato sulla recinzione, ver so la pista, una scritta del tutto simile a quella posta sotto l'entrata di Auschwitz, mutando la frase Arbeit macht frei (Il lavoro rende liberi) in Fligen Macht Frei (Il volo rende liberi). Anche Bastasin era un pilota. Dieci anno fa era stato protagonista di un piccolo incidente a Treviso: in fase di atterraggio il carrello del suo piccolo aereo non si è aperto e aveva dovuto planare sulla pista direttamente con la pancia del velivolo. Un colpo di fortuna che questa volta non c'è stato. riproduzione riservata

LA SCIAGURA Erano diretti a Pristina e dovevano fare scalo per il rifornimento Francesco Montagner, presidente dell'Aeroclub Treviso, era ai comandi dell'aereo. Con lui il vicepresidente Dario Bastasin, il contabile Luca Dalle Mulle, Angelo Callegari, Ilaria Berti e Visar DegaJ, di origine kosovara Tutti morti sul colpo. Slo nl - .';,...., "?:,': M.Bosnia,ed"* si Erzegovina - -. ',Ó-Serbia.;, % % ' . ' " " " " ' \ ' 'ú/: " i ', ' "'/(.: ' "'^ / - e.. ã --.....?....v;:..... 4"i,, - V- MonîemHi Macedoni " ' . j. - -. à ç. é é -tit_org- Precipita aereo privato: 6 morti - Aereo si schianta in Macedonia Sei i morti, tutti del Nordest

BELLUNO**Escursionista muore in Val Visdende***[Redazione]*

BELLUNO Il corpo di un escursionista tedesco è stato recuperato ieri sera nel Bellunese sopra la Val Visdende. La Centrale del Suem di Pieve di Cadere è stata allertata attorno alle 19 dalla Gendarmeria austriaca. Il luogo dell'incidente non è distante da Forcella Dignas, verso la Croda Nera. -tit_org-

Mose, via alla fase finale con 4 paratoie a Malamocco

[Redazione]

Con l'arrivo alla bocca di porto di Malamocco delle prime 4 delle ultime 57 paratoie è cominciata la fase finale di completamento del Mose, il sistema per la salvaguardia di Venezia che dovrebbe diventare operativo a partire da giugno 2018. Abbiamo dato il via - ha detto Luigi Magistro, commissario del Consorzio Venezia Nuova - alla fase conclusiva. Ci piacerebbe che questa Installazione potesse partire per il 4 novembre. In occasione del 50° anniversario dell'alluvione. Intanto, continuano le prove alla bocca di Treporti (la prossima è programmata per il 13 settembre) e sono arrivati i risultati dei rilievi batimetrici per la verifica della consistenza dei sedimenti alle bocche di porto. Infine il presidente dell'ex Magistrato alle Acque, Roberto Daniele ha annunciato di aver inviato una lettera al ministro Deirio per con la richiesta dei 221 milioni al Mose già deliberati dal Cipe.; Le prime quattro paratoie dell'ultimo lotto a Malamocco -tit_org-

AGGIORNATO/2 Disastro, strage all'Aeroclub = Sei morti nel Piper tragedia all'Aeroclub

Bimotore partito dal Canova precipita in Macedonia: a bordo col presidente Montagner anche il suo vice e altre quattro persone, tra le quali una donna

[Mauro Favaro]

Disastro, strage à ÃÀãĩñ é: LA SCIAGURA Ai comandi c'era Francesco Montagner, il presidente dell'Aeroclub Treviso, al suo fianco il suo vice, l'imprenditore di Quinto Dario Bastasin. Con loro altre quattro persone: Luca Dalle Mulle, Angelo Callegari, Ilaria Berti e Visar Degaj, un kosovaro con cittadinanza italiana. Sono morti tutti nel Piper bimotore decollato dal Canova e precipitato nei pressi di Skopje, in Macedonia. IL VIAGGIO L'aereo era diretto a Pristina, in Kosovo, per partecipare all'inaugurazione di un aeroclub locale. Pioggia e vento sarebbero tra le cause del disastro. Il gruppo aveva programmato il viaggio anche per inaugurare un Aeroclub gemellato con quello di Treviso. M. Favaro e Collodet alle pagine II e III I SOCCORSI Le ambulanze macedoni sul luogo dello schianto costato la vita a sei persone IL PIPER PRECIPITATO Era diretto a Pristina per l'inaugurazione di una struttura gemella SEI MORTI Ai comandi il presidente Montagner tra le vittime anche il suo vice Bastasin SENZA SCAHPO Francesco Montagner, presidente dell'Aeroclub Treviso, era a bordo del piper precipitato ieri pomeriggio in un villaggio della Macedonia: è morto assieme agli altri cinque passeggeri, tra i quali c'erano anche due consiglieri del club Sei mord nel Piper tragedia all'Aeroclub Bimotore partito dal Canova precipita in Macedonia: a bordo col presidente Montagner anche il suo vice e altre quattro persone, tra le quali una donna Mauro Favaro Sono morti tutti gli occupanti di un Piperun terribile incidente aereo avvenuto ieri pomeriggio nei cieli della Macedonia. Un piccolo velivolo Piper dell'Aeroclub di Treviso, registrato in Germania ma in carico allo storico club dell'aria di via Noalese, si è schiantato al suolo a una ventina di chilometri dalla capitale Skopje. Tremendo il bilancio: le sei persone a bordo sono tutte morte sul colpo. Ai comandi c'era proprio il presidente dell'Aeroclub, Francesco Montagner, con accanto altri componenti dello stesso gruppo: Dario Bastaste, il vicepresidente, e Luca Dalle Mulle, contabile. Con loro anche Angelo Callegari, Haría Berti e Begaj Vrsar, cittadino italiano di origine kosovara, impegnato a fare il brevetto di volo. Tutti abitavano fra Treviso, Padova e Udine. Il Piper, un bimotore da sei posti, era partito dall'aeroporto Canova alle 14 di ieri insieme ad altri tre velivoli. Avrebbe dovuto atterrare a Skopje, capitale della Macedonia, dove era stata prevista una sosta per il rifornimento, prima di proseguire alla volta di Pristina, in Kosovo, destinazione finale. Verso le 17.40, quando si trovava in volo ad appena una ventina di chilometri dalla pi sta dell'aeroporto Carlo Magno, l'aereo è improvvisamente sparito dai radar. Nella zona le condizioni climatiche erano difficili: pioggia, vento e scarsa visibilità. Per causa ancora tutte da indagare, il Piper è precipitato al suolo e nell'impatto è letteralmente esploso in una palla di fuoco. Per le sei persone a bordo non c'è stato nulla da fare. Sono tutti morti sul colpo. Impossibile salvarsi in quell'inferno di lamiere e fuoco. L'allarme è stato dato dalle persone che vivono nella zona del villaggio Vetersko, sul confine della regione macedone di Veles, nella parte centrale del paese. Gli abitanti hanno sentito il botto e poi visto le fiamme levarsi altissime. La dimensione del disastro è stata subito chiara a tutti: i cittadini hanno chiamato la polizia e anche il vicino aeroporto di Skopje, dove avrebbe dovuto atterrare il Piper. Alcuni hanno anche raccontato di aver visto l'aereo in fiamme ancora prima dello schianto, ma questo è ancora tutto da verificare. La macchina dei soccorsi, con vigili del fuoco e ambulanze, si è immediatamente messa in moto per raggiungere il luogo dell'impatto: una zona accidentata dove sono stati rinvenuti i rottami del piccolo velivolo. Negli istanti precedenti la scomparsa dai radar, il pilota aveva iniziato correttamente le manovre di atterraggio all'aeroporto Carlo Magno. La torre di controllo, a quanto pare, aveva già dato l'okay alla discesa. Poi è calato il buio. I contatti tra il velivolo e la stessa torre di controllo si sono interrotti bruscamente. E il puntino sul radar si è spento per sempre. La morte delle sei persone che erano a bordo del Piper è stata confermata in serata da Mitko Ciavkov, direttore dei servizi di sicurezza macedoni. Il ministero dell'Interno della Macedonia si è messo a disposizione per cerca- 1 PRECEDENTI Nel 2008 schianto a Canizzano Trent'anni fastrage

di Miañe TREVISO - Bisogna risalire al gennaio 2008 per trovare l'ultimo incidente aereo mortale che ha coinvolto Piper o ultraleggeri dell'Aeroclub di Treviso. Doveva essere un tranquillo volo su Venezia in una mattina di sabato. Invece il Piper decollato dall' Aeroclub è precipitato a San Vitale di Canizzano prendendo fuoco. A perdere la vita Matteo Finotto e Giulio Antonini, 26 e 34 anni, entrambi di Treviso. Nel settembre 1986 quattro giovani muiono a Miañe nello schianto del Piper dell'Aeroclub: Mario Bortolini, Danilo Pagos, Ivo De Bortoli e Remo Buogo. Nel maggio 2002 l'istruttore di volo Alberto Bressan non riesce ad evitare i ghiaioni di Pian de le Stele in Alpago: con lui, 77 anni, perdono la vita gli amici Lorenzo Benetti e Lorenzo Simoni. rè di chiarire l'accaduto. Dall'Aeroclub di Treviso sono partite decine di telefonate verso i loro compagni. Con il cuore in gola e la speranza che da un momento all'altro qualcuno potesse rispondere. Invece non è successo. I cellulari sono rimasti muti gettando tutti nello sconforto. Il volo di oltre 800 chilometri tra Treviso e Skopje non è cosa inusuale per i piloti dell'Aeroclub che sorge proprio accanto al Canova e che usa la stessa pista. Per spostamenti simili veniva noleggiato proprio quel bimotore con matricola tedesca. E Montagner lo sapeva portare bene. Il presidente era un pilota esperto con centinaia di ore di volo alle spalle. Anche Bastasin era un pilota. Dieci anni fa è stato protagonista di un piccolo incidente proprio a Treviso: in fase di atterraggio il carrello del suo piccolo aereo non si è aperto e ha dovuto planare sulla pista direttamente con la pancia del velivolo. Gli abitanti Ünbötfo epoifiamme altissime Ä TRAGEDIA Francesco Montagner, presidente dell'Aeroclub Treviso, è morto ieri pomeriggio in un villaggio della Macedonia, dove è precipitato l'aereo nel quale viaggiava 1 SOCCORSI Le ambulanze arrivate sul luogo del disastro aereo -tit_org- AGGIORNATO/2 Disastro, strage all Aeroclub - Sei morti nel Piper tragedia all Aeroclub

Profughi: frenata sulla tendopoli

[Maria Chiara Pellizzari]

Profughi: frenata sulla tendopol dubbi del commissario che però punta a realizzare alloggia per una decina di immigrati
Marla Chiara Pellizzari Nessuna tendopoli nell'area comunale di via Ca' Zane, almeno per questo inverno. Lo ha garantito il commissario prefettizio Gaetano Tufariello, chiarendo che gli uffici comunali stanno invece valutando il ripristino della struttura "ex centro di prima accoglienza", al civico 24 di via Ca' Zane, dichiarato inagibile dall'Amministrazione guidata dall'ex sindaco Loris Mazzorato. L'obiettivo di Tufariello è chiaro: realizzare 4 nuovi appartamenti per ospitare una decina di immigrati. È stata l'ex assessore al Sociale Patrizia Businaro a comunicarlo ai cittadini, che ieri mattina si sono ritrovati in una cinquantina sventolando le bandiere con il Leone di San Marco all'entrata del municipio, sperando di confrontarsi direttamente con il commissario. Ma Tufariello, arrivato in municipio alle 10, nell'orario in cui era stato annunciato il sit-in dei resanesi contro la tendopoli, alla richiesta di un chiarimen to pubblico sulla delibera dell'1 1 agosto con cui ha concesso gratuitamente alla Prefettura l'area di via Ca' Zane per far fronte all'emergenza umanitaria, ha risposto tramite il segretario generale che cittadini e giornalisti non potevano entrare nel suo ufficio. Sono invece stati accolti a porte chiuse la Businaro e l'ex vice sindaco Walter Stecca, che si sono intrattenuti con Tufariello per un'ora. Nel frattempo, i cittadini sono rimasti fuori ad attendere, in presenza di vigili urbani e carabinieri, chiamati per sorvegliare sull'ordine pubblico. Il commissario ha sottolineato che in base all'accordo tra Anci e Governo c'è l'obbligo di accogliere una quota di immigrati in tutti i Comuni ha riferito la Businaro. L'area ormai è stata ceduta alla Prefettura, non si torna indietro. Cercherà però una sede alternativa per la realizzazione della sede della Protezione Civile che l'Amministrazione aveva previsto in via Ca' Zane. La risposta non ha soddisfatto i cittadini, tra cui Guido Rizzo, portavoce del comitato No Tendopoli a Resana. Tendopoli o nuovi appartamenti poco cambia. Altre a essere delusi dal rifiuto del commissario di incontrare noi cittadini, siamo contrari all'arrivo di persone senza un progetto d'inserimento nel territorio. L'ex vicesindaco Stecca era infuriato: La colpa di questa situazione è di chi ha fatto cadere l'Amministrazione guidata da Mazzorato, ovvero l'ex assessore Luisella Pellizzer, gli ex consiglieri Simone Fecchio e Marco Brunato. Noi contro l'arrivo degli immigrati nelle strutture comunali avevamo alzato le barricate. Se l'accoglienza avviene da parte di privati, come a Vedelago, va bene. Ma l'area di via Ca' Zane è finita nel degrado proprio a causa dell'ex centro di prima accoglienza, va riqualfi cata. RESANA Ieri mattina sit-in per ore davanti al municipio I CONTAINER nell'area di via Ca' Zane dichiarata inagibile dall'amministrazione dell'ex sindaco Mazzorato dove ora il commissario prefettizio Tufariello vuole costruire quattro nuovi alloggi per potere ospitare una decina di migranti È PROTESTA Il sit-in e i cittadini in municipio in attesa dell'esito dell'incontro -tit_org-

Boati a Follina La mia casa trema e il sindaco chiama la protezione civile

[Redazione]

Boati a Pollina La mia casa trema e il sindaco chiama la protezione civile POLLINA - (cb) Non solo a Miañe, ma anche a Pollina vengono avvertiti i boati. A circa 500 metri in linea d'aria dalle abitazioni mianesi di via Roma, in via San Clemente a Pollina il fenomeno è stato segnalato al sindaco Mario Collet (in foto) da un residente. A luglio - ripercorre Collet - un cittadino mi ha segnalato che all'interno della sua abitazione sentiva dei boati accompagnati anche da una scossa al fabbricato. Domenica ha letto di quanto si sta verificando a Miañe e il signore mi ha ricontattato. A questo punto ho interessato l'ufficio tecnico del nostro Comune per capire come procedere: ci attiveremo con la protezione civile regionale. Via San Clemente è una laterale di via Sanavalle, la strada che attraversato l'abitato di Pollina si dirige verso Miañe e diventa via Roma. Qui, all'inizio della via, da tempo sono avvertiti strani rumori. I residenti testimoniano che sono anni che convivono con dei boati, ma se prima erano saltuari, ora la cadenza è diventata ravvicinata. Il fenomeno si era intensificato ad inizio anno, poi a metà febbraio era scemato. E da una settimana è ripreso. Il sindaco di Miañe, Angela Colmellere, ricevuta la segnalazione ha interessato l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste che una settimana fa ha posizionato due sismografi in paese. Rimossi nelle ore scorse, ora gli esperti stanno analizzando i dati. -tit_org-

Capannone a fuoco nella notte per gli inquirenti il rogo è doloso

[R.ros.]

Un incendio di origine dolosa è scoppiato nella notte tra lunedì e martedì in un ricovero attrezzi in via Ca' Zorzi a Dése. Il fuoco si sarebbe sviluppato dall'esterno del capannone vicino al campo agricolo e avrebbe poi coinvolto il ricovero attrezzi in lamiera di un'abitazione disabitata. La casa è di proprietà di una famiglia che non vive attualmente in quella abitazione. Un automobilista che ha notato le fiamme ha chiamato i pompieri quando erano le 1.30 circa. I Vigili del fuoco sono giunti sul posto con un'autopompa e hanno spento il rogo abbastanza velocemente ma hanno dovuto agire con attenzione, perché all'interno della struttura si trovavano diverse Incendio doloso lunedì notte in via Ca' Zorzi a Favaro bombole di gas acetilene. Solo una volta messe in sicurezza i vigili del fuoco sono potuti entrare e concludere l'intervento. Sul posto sono intervenute anche le volanti della polizia per i rilievi e per un primo esame del rogo che, per una serie di tracce, porterebbe sulla pista del dolo. Il ricovero è stato posto sotto sequestro su disposizione del pm di turno per far luce sulla dinamica dell'accaduto e anche per conoscere il motivo per cui erano presenti le bombole all'interno. Se è quasi certa l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso per il momento sono sconosciuti i motivi. (r.ros.) -tit_org-

**FIESSO D'ARTICO FIESSO D'ARTICO Sbanda e finisce contro un palo, grave un giovane romeno ricoverato a Mestre
A 100 all'ora in centro Schianto e polemiche = A cento all'ora in paese schianto e polemiche**

[Redazione]

FIESSO D'ARTICO A 100 all'ora centro Schianto e polemiche A pagina XX FIESSO D'ARTICO Sbanda e finisce contro un palo, grave un giovane romeno ricoverato a Mestre A cento all'ora in paese schianto e polemiche FIESSO D'ARTICO - Un giovane romeno di 20 anni, J.S., residente con la famiglia a Vigonovo, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo di Mestre in seguito a un incidente stradale successo nel pieno centro urbano di Fiesso d'Artico nella nottata tra lunedì e martedì. Il giovane era appena stato a una festa e viaggiava in compagnia del suo cane alla guida di una Bmw a tre volumi lungo la strada rivierasca, seguito da un amico alla guida di un'altra macchina. All'improvviso, in prossimità dell'hotel Barchessa Gritti, per cause ancora tutte da verificare, l'auto è sbandata sulla destra e ha centrato in pieno un robusto palo in metallo della segnaletica stradale. L'impatto è stato devastante. Il mezzo si è letteralmente attorcigliato attorno al palo ed è andato distrutto. Sul posto sono intervenuti i medici del 118 di Dolo, i carabinieri di Stra e i vigili del fuoco di Mira. Per estrarre il ragazzo dall'abitacolo si è reso necessario l'uso delle cesoie. Viste le sue condizioni, i soccorritori dell'Ulss 13 DoloMirano hanno preferito trasportarlo all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Si trova attualmente in coma a causa dei gravi traumi riportati. A fianco del conducente viaggiava anche un cucciolo di cane. L'animale si è salvato ricavandosi una piccola protezione ai piedi del lato conducente. Per liberarlo, i vigili del fuoco hanno lavorato ancora di cesoie e allargatori pneumatici per oltre mezz'ora. Impaurito, l'animale ha passato la notte a casa di un amico del ragazzo ferito. Sui social network i cittadini hanno commentato l'accaduto preoccupati per la sicurezza delle strade e dei pedoni e qualcuno ha scritto che il guidatore correva a forte velocità perché stava facendo una gara con un'altra auto. Ma i carabinieri smentiscono: Quando è successo l'incidente, c'era una nostra pattuglia ferma a 200 metri da dove è avvenuto l'impatto spiegano dal comando di Stra - se si fosse trattato di una gara di auto gli agenti lo avrebbero sicuramente rilevato. La v(cita del giovane guidatore era superiore cento orari e probabilmente, a causa questo, ha perso il controllo del mezzo. La sicurezza nelle strade è prioritaria il primo che deve prenderne coscienza guidatore - commenta il sindaco And Martellato - correre a quella velocità specialmente in un centro abitato, è del tutto inaccettabile. Tre anni fa ho presentato progetto a Veneto Strade per rifare centro di Fiesso, un progetto da un milione di euro che prevede una pavimentazione diversa, delle strettoie e via dicendo, i spesa impensabile per le casse del Comune. Con i nostri fondi abbiamo realizzato passaggio ciclo pedonale, (v.com) (r.p.i ILSINDAC Sicurezza, c'è un progetto ma per noi costa troppe NELLA HOTTE Il grave incidente è avvenuto di notte - a notte - -tit_0rg- A 100 all'ora in centro Schianto e polemiche - A cento all'ora in paese schianto e polemiche

Due anni in 4 giorni

[Guido Bandera]

SE AVETE scoperto una mattina che il fiume che vi passa sotto casa è entrato in salotto senza aver neppure la creanza di bussare, datevi pace: non è colpa dell'infido torrente, ma vostra. Solo così si spiega nella moderna ed efficiente epoca delle comunicazioni telematiche tanta accanita burocrazia per vedersi rifondere i danni di quello che - fuori d'ironia - non è che un dramma: affetti, effetti personali, patrimonio finiti a mollo. Accadde in Brianza, due anni fa, in quel novembre in cui piccoli rigagnoli, ma anche Lambro e Seveso esondarono. Bovisio, Meda, Manza, molte le località colpite. Milioni di euro di danni. Tredici milioni e IL CASO di GUIDO BANDERA DUE ANNI IN 4 GIORNI mezzo, quelli riconosciuti dalla Protezione civile, che ora, con la solita italica calma, sono stati stanziati e sono finalmente arrivati. Nel frattempo, domande in carta bollata, perizie, fileComune: i danneggiati hanno subito un calvario nel calvario. Di celerità, invece, c'è solo Obbligo di procedere - dall'annuncio ufficiale - entro una manciata di giorni per rifare domanda (la carta da, bollo non basta mai) e di pagare di tasca propria una nuova perizia per dimostrare di aver diritto a quel pò ' di soldi che servono di ristoro. Ma l'obbligo è di farlo subito. allo sportello del Comune. Altrimenti, con tanta acqua che è passata sotto i ponti Ce sotto le porte) si rischia di rimanere all'asciutto e di perdere il diritto a riavere quello che la natura (ma anche la cattiva gestione del territorio) ha tolto ai cittadini. -tit_org-

Alluvione, due anni per i risarcimenti Pochi giorni per presentare domanda*[Veronica Todaro]*

Alluvione, due anni per i risarcimenti Pochi giorni per presentare domanda Pronti soldi dello Stato, ma la pernia è a canco delle vittime di VERONICA TODARO -BOVISIOMASCIAGO- CI SONO VOLUTI due anni e probabilmente ci vorranno ancora mesi e mesi prima di vedere un soldo, ma la notizia positiva è che, in seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Protezione civile ha stabilito le modalità operative per la concessione dei contributi a favore di soggetti privati e delle attività economiche e produttive che erano state danneggiate dalle esondazioni del Se veso il 7 e 8 luglio 2014 e dall'alluvione del 15 novembre dello stesso anno. A favore dell'intera regione Lombardia sono stati stanziati tredici milioni e 500 mila euro per i danni subiti dal patrimonio edilizio. Al momento quindi, i privati che avevano subito danni e che a suo tempo avevano già fatto istanza di risarcimento, presentando le schede della prima ricognizione, possono farsi avanti rivolgendosi al Comune, mentre per le attività produttive e commerciali si attende l'emissione di una nota specifica della Regione. C'È TEMPO fino al 28 settembre ma per chiarire qualsiasi dubbio, gli uffici comunali, Ufficio Tecnico, Polizia Locale e Protezione Civile, si rendono disponibili per informazioni e precisazioni giovedì 8 settembre dalle 14 alle 19 nella sala consiliare del municipio. Due intanto le cose certe: la prima è che non è possibile presentare istanze ex novo. Per cui chi a luglio o a novembre del 2014 non aveva provveduto a denunciare i danni, non potrà ottenere risarcimenti. La seconda invece riguarda i contributi che serviranno a finanziare il ripristino delle abitazioni danneggiate, delle parti comuni danneggiate di edifici residenziali e il parziale ristoro delle spese connesse con la sostituzione o il ripristino di beni mobili distrutti o danneggiati, all'interno delle abitazioni distrutte o allagate. Sono esclusi tutti i beni quali auto e moto. Non sarà però semplice ottenere il contributo anche perché, oltre ai moduli già compilati e consegnati due anni fa, i proprietari danneggiati dovranno allegare alla richiesta di rimborso una nuova perizia, anche se già presentata a suo tempo. QUINDI ULTERIORI costi a ca rico dei privati. Una volta presentati tutti i documenti e decorso il termine ultimo previsto, il Comune, entro i 30 giorni successivi effettuerà i controlli e trasmetterà l'elenco delle domande accolte a Regione Lombardia. Il Consiglio dei Ministri, comunicherà successivamente con delibera alla Regione, ma ad oggi non è definito un termine, i contributi concessi e le modalità di erogazione. Tutta la modulistica è presente sul sito del Comune, www.comune.bovisiomasciago.mb.it. Per informazioni si può contattare l'Ufficio Tecnico, 0362/511303 o la Polizia Locale - Protezione Civile, 0362/558650. All'epoca la stima totale dei danni subiti su tutto il territorio di Bovisio Masciago ammontava a circa due milioni di eu ro. L'À DECISIONE IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE HA STANZIATO I SOLDI LA SOMMA PER I PRIVATI SARANNO DISPONIBILI TREDICI MILIONI E 500MILA EURO

-tit_org-

Dopo il trauma degli allagamenti, si ricomincia

[Sonia Ronconi]

MEDA FINO A 60MIIA EURO A FAMIGLIA PER RIPARARE I DISASTRI DEL TORRENTE TARÒ Dopo il trauma degli allagamenti, si ricomincia -MEDA- FINALMENTE a due anni dalle brutte alluvioni che nel mese di luglio e novembre 2014, hanno colpito alcune zone della città, arrivano i risarcimenti. Anche Meda beneficerà dei 13 milioni e 500mila euro. Eventi drammatici delle alluvioni tra luglio e novembre 2014. A questo punto coloro che sono stati colpiti dall'esondazione del Tarò è possibile presentare domanda in Municipio entro il 28 settembre. Lunedì 12 alle 21, nella sala consiliare del Comune, la giunta sarà a disposizione dei cittadini. L'AMMINISTRAZIONE con gli uffici preposti, dopo la calamità naturale, non ha perso tempo e ha svolto il suo lavoro - precisa il sindaco Gianni Caimi -. Abbiamo fatto una raccolta schede di denuncia dei residenti coinvolti nelle alluvioni che hanno subito anche gravi danni, ci siamo interessati tempestivamente in modo attivo per questo risarcimento che ritengo più che meritato. Tanti i cittadini coinvolti da piccoli danni a veramente gravi. Come la casa di Daniela Turati, residente in via Rho che a causa dell'allagamento aveva avuto ingenti danni di parecchie migliaia di euro. Tanti altri i residenti che vivono a pochi metri dal torrente Tarò hanno avuto anche 60mila euro di danneggiamenti. Molti di loro avevano perso la speranza e non credevano più in questo stanziamento di fondi da parte della Regione Lombardia. Ora le perizie del geometra preposto dimostreranno l'ammontare dei risarcimenti. Il Comune, dopo l'alluvione ha sistemato le sponde e la Protezione civile è sempre in attività per monitorare la situazione. Nonostante diversi interventi preventivi e allerta massima, da Cesano Mademo a Meda, da Limbiate a Bovisio Masciago, da Leniate a Meda, la zona è finita ancora altre volte sott'acqua mettendo in ginocchio i residenti. I danni maggiori a Meda, in via Rho, e in altre zone centrali. Sonia Ronconi IL Ci siamo mossi per tempo Non ci saranno difficoltà nel gestire le pratiche PERICOLO Gli effetti dell'alluvione del novembre del 2014 -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Alle Grazie cena pro terremotati***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Alle Grazie cena prò terremotati La protezione civile e l'associazione San Gregorio organizzano per il 12 settembre al le 20 una cena prò terremotati alla Madonna delle Grazie. L'invito è rivolto a dipendenti del Comune, familiari e amici. Per informazioni telefonare al numero 0434-392411. -tit_org-

All'ex caserma Monti pompieri e protezione civile

[L.v.]

À Ãã casenna Monti pompieri e protezione civile L'area della caserma Monti diverrà una sorta di quartiere della sicurezza con la futura collocazione di vigili del fuoco e polizia stradale. In questo contesto intende posizionarsi anche il Comune di Pordenone, con l'ipotesi di individuare uno degli ampi spazi dell'ex area militare la nuova sede della protezione civile. I lavori di realizzazione del nuovo ospedale - ha spiegato il sindaco Alessandro Ciriani - coinvolgeranno anche una porzione dell'attuale sede della protezione civile, che a quel punto avrebbe bisogno di spazi migliori. Riteniamo che nell'area della ex Monti possa trovare una giusta collocazione. Il Comune, in questo contesto, avrà anche il compito di individuare una migliore viabilità all'uscita dell'ex caserma: attualmente il semaforo che regola l'incrocio del Para diso comprometterebbe la fluidità del traffico, in incremento con l'entrata e l'uscita dei mezzi d'emergenza, e sarà prevista una rotatoria. Nessun problema con la presenza dell'hub per i richiedenti asilo, anche perché l'area di cui si discute è talmente ampia da poter accogliere tutti i servizi. Tra le sedi che il Comune intende rapidamente ricollocare c'è anche quella della polizia municipale. Attualmente si trova in una ex scuola, una struttura non adeguata per quel servizio - ha affermato Ciriani - e poi è difficile da raggiungere e necessita di continue sistemazioni: a breve dovremo cambiare tutti gli infissi. L'amministrazione comunale vaglierà due ipotesi per una nuova sede: l'ex Arpa o (ed è questa la strada prioritaria) l'ex caserma della polizia provinciale. È un immobile già cablato, dotato di cella e armeria, parcheggi interrati ed esterni, inoltre è a due passi dal centro e dalle scuole, ha spiegato Ciriani. Attualmente, all'interno si trovano ancora alcuni uffici del Provveditorato, ma la loro attività non verrebbe disturbata e non disturberebbe quella della polizia municipale. Insomma, sarebbe il luogo ideale perché richiederebbe minime modifiche, (l.v.) L'area della caserma Monti è destinata ad accogliere anche i pompieri -tit_org- All'ex caserma Monti pompieri e protezione civile

Esplosione sul motoscafo, bimbo ferito

Scoppia il motore, a fuoco l'imbarcazione tedesca a pochi metri dalla riva: il piccolo sbalzato fuori, salvato dai nonni

[P.r.]

Esplosione sul motoscafo, bimbo ferito Scoppia il motore, a fuoco l'imbarcazione tedesca a pochi metri dalla riva: il piccolo sbalzato fuori, salvato dai nonni Esplode il motore di un motoscafo battente bandiera tedesca: un bambino di otto anni, che si trovava a bordo con i nonni, rimane ferito. Ma se la caverà. È successo nella piccola località di Petrcane, non lontano da Zara. Come scrive il quotidiano locale Zadarski list, il motoscafo Hanna, imbarcazione di 6,9 metri, si era da poco staccato dalla riva: era ad appena una decina di metri di distanza quando si è sentita una fortissima detonazione, seguita dall'alzarsi delle fiamme. La deflagrazione ha scaraventato fuori bordo il bambino, che è caduto in mare. Il nonno di 73 anni, proprietario dell'imbarcazione, e la nonna 64enne si sono subito tuffati per soccorrerlo: la loro prontezza di riflessi è stata provvidenziale per la salvezza del piccolo. Lo hanno portato a terra dove dopo pochi minuti è arrivata un'autoambulanza che lo ha trasportato all'ospedale a sirene spiegate. E intanto l'incendio ha completamente distrutto tutto ciò che c'era sopra la linea di galleggiamento, come comunicato dal Centro nazionale per il coordinamento delle ricerche e salvataggio in mare. Sul posto sono subito accorsi i pompieri del reparto antincendio cittadino che, dopo aver domato le fiamme, hanno circondato il relitto con barriere galleggianti in modo da evitare lo sversamento in mare del carburante del serbatoio e dell'olio del motore. Dal sopralluogo degli esperti è emerso che a scoppiare, come si accennava, è stato il potente motore di 219 Kilowatt nella piccola sala macchine. Il proprietario del motoscafo, ancora sotto choc, ha dichiarato di essersi staccato dalla riva dopo che per un breve tempo il motore era rimasto acceso in folle all'ormeggio. Poi c'è stata una inspiegabile forte deflagrazione di cui ancora non si sono individuate le cause. Un sopralluogo è stato effettuato anche dagli ispettori della locale Capitaneria di Porto che, dopo avere riscontrato l'assenza di inquinamento, hanno ordinato al proprietario del motoscafo la rimozione del relitto in tempi quanto più brevi possibile. Intanto, arrivano le prime statistiche relative agli incidenti in mare di quest'anno. Da gennaio a metà agosto i servizi di soccorso in mare hanno trattato in salvo 136 imbarcazioni e 831 persone; purtroppo ci sono state 24 vittime. I dati sono contenuti nel rapporto che il Centro nazionale per il coordinamento delle ricerche e il salvataggio in mare con sede a Fiume ha inviato al Ministero dei Trasporti, comunicazioni e marineria. Le cause più frequenti degli interventi - si legge - sono state la scarsa esperienza dei diportisti, il carente equipaggiamento delle imbarcazioni e i guasti. Dal documento emerge inoltre che si sono verificati sette scontri tra natanti, tre barche si sono incendiate e altrettante affondate; 32 quelle arenate. Soccorsi inoltre 10 subacquei, altrettanti surfisti e nove bagnanti venutisi a trovare in difficoltà, (p.r.) Spalato Ja cammelli e va a spasso nel cen I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'Incendio (foto dajutarnji.hr) capoluogo dalmata, tra l'ovvio si Qualcuno ha subito chiamato la (i dipendenti del circo accorsi sul i riportata nel circo. non si è trat luglio ci aveva provato a Zara, as quell'occasione gli animali erano tentavano di caricarli a bordo di un cammello) -tit_org-

Medaglia d'oro per il bicentenario a 16 benemeriti = Varese premia i suoi benemeriti La cerimonia domenica in Fiera

[Valentina Fumagalli]

IL RICONOSCIMENTO Medaglia d'oro per il bicentenario a 16 benemeriti servizio a pagina 13 L'ORGOGGIO Sedici personalità che hanno contribuito a fare nobile la storia di Varese Varese premia i suoi benemeriti La cerimonia domenica in Fiera di Valentina Fumagalli Varese celebra i suoi personaggi illustri alla Fiera Campionaria di Varese. Con una cerimonia, domenica 11 settembre alle 15:30, il comitato organizzativo per le celebrazioni dei 200 anni di Varese città premierà sedici personalità che si sono distinte in differenti campi e che hanno fatto la storia della nostra città. Tre persone che sono collegate al mondo dell'economia, dell'industria e del commercio varesino ha annunciato ieri Mauro della Porta Raffo, presidente del Comitato organizzativo -Tre appartenenti al mondo dello sport. Tre legati al mondo dell'arte. Cinque personalità che si sono distinte per aver partecipato alla vita culturale della città. E infine una scrittrice e uno scienziato. E sono: l'economista e fondatore dell'omonimo studio Alfredo Ambrosetti, l'imprenditore Ezio Colombo e la titolare dell'omonima pasticceria di corso Matteotti Angela Zamberletti nel campo dell'economia, industria e commercio; il cestista Andrea Meneghin, il presidente della S.C. Alfredo Binda Renzo Oldani e l'ex playmaker Aldo Ossola nel campo dello Sport; il pittore Vittore Frattini, il fotografo Giorgio Lotti e il pianista Roberto Plano nel campo dell'Arte; l'astrofilo Luca Buzzi nel campo della Scienza e per contribuire all'accrescimento della fama dell'Osservatorio Astronomico del Campo dei Fiori in tutto il mondo; il notaio Bepi Bortoluzzi, l'ex sindaco Angelo Monti, la scrittrice Luisa Negri, l'ex consigliere Ambrogio Vaghi, il fondatore del dipartimento della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti e l'avvocato Ferruccio Zuccaro nel campo della Cultura e Società. Alle sedici illustri personalità sarà consegnata una medaglia commemorativa del bicentenario e una pergamena, all'interno del salotto culturale appositamente allestito all'interno della Fiera Campionaria di Varese. A premiare i varesini sarà il presidente Mauro Della Porta Raffo, insieme al sindaco Galimberti e agli altri membri del comitato organizzativo per le celebrazioni dei 200 anni di Varese città. Mauro della Porta Raffo ha inoltre annunciato che i festeggiamenti potrebbero durare anche oltre la fine di novembre e prolungarsi per tutto l'anno prossimo. Grazie anche ai 20 mila euro di contributo che Ubi Banca e Fondazione Ubi hanno gentilmente donato per contribuire all'organizzazione di eventi celebrativi della nostra città. Agli illustri personaggi consegnata una medaglia commemorativa del bicentenario della Città Giardino -tit_org- Medaglia d'oro per il bicentenario a 16 benemeriti - Varese premia i suoi benemeriti La cerimonia domenica in Fiera

Rilevamenti in corso dallo scorso 25 agosto

[Redazione]

L'INDAGINE L'obiettivo è mappare gli effetti ambientali delle scosse. Dal 25 agosto il Gruppo di ricerca di Geologia Ambientale del Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DISAT) sta svolgendo rilievi sul terreno in fase emergenziale, in collaborazione con numerosi enti di ricerca e istituzioni, INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), University of London, Durham University, University of Nevada Reno, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile. I rilevamenti sono finalizzati a riconoscere e mappare gli effetti ambientali del sisma, verificandone l'evoluzione nel tempo. Sono in corso campionamenti di acque di sorgenti nella provincia di Rieti per verificare l'eventuale occorrenza di anomalie geochimiche (variazione concentrazione ioni principali e isotopi dello zolfo) relazione allo sviluppo della sequenza sismica - spiegano i Geologi Insubria -. Gli effetti rilevati finora includono: fratture nel terreno e su strade asfaltate; instabilità gravitativa (frane, crolli); riattivazione di piani di faglia; variazioni chimico-fisiche delle sorgenti. V.Fum. - tit_org-

Toti assente al primo consiglio Le opposizioni: `Snobba l'aula`

[Redazione]

Toti assente al primo consiglio Le opposizioni: 'Snobba l'aula' NELLA prima seduta del consiglio regionale il presidente // della regione, Giovanni Toti, non c'è. Come pure manca " il suo assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, Pd, Rete a Sinistra e M5S vanno all'attacco. Comincia con una polemica il primo consiglio regionale dopo i 34 giorni di stop estivo. Presidente e assessore ufficialmente impegnati in appuntamenti istituzionali hanno anche dimenticato di assegnare le deleghe agli altri assessori per far proseguire i lavori dell'aula - dice Gianni Pastorino, Rete a Sinistra - così 13 atti consiliari, sui 26 in calendario, sono stati stralciati. Il presidente Toti conferma la sua vocazione a fare qualsiasi cosa tranne occuparsi della Liguria - rintuzza Raffaella Paita, capogruppo Pd in Regione - è grave che non si sia presentato ad aprire i lavori del consiglio dopo la pausa estiva. Anche il M5S accusa: L'assenza del presidente e di Giampedrone, e la dimenticanza di assegnare le deleghe, ha impedito i lavori del consiglio e ha fatto rimanere le nostre interrogazioni senza risposta: ci ha zittiti, (m.bo.) -tit_org- Toti assente al primo consiglio Le opposizioni: 'Snobba l'aula'

Quanta paura = Tromba d'aria scoperchia un magazzino

[Laura Cestari]

Tromba d'aria scoperchia un magazzino. Divelti alberi e pali: è paura -CASTELMASSA- UNA TROMBA d'aria distruttiva quella che si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sul paese di Castelmassa. Verso le 17 il caos si è scatenato nel piccolo paese con la sua comunità sbigottita ed impaurita per quanto accaduto. Pochi minuti, ma con conseguenze devastanti e fortunatamente nontermini di feriti gravi o morti. Ad essere maggiormente colpito, il magazzino Bianchi in via Saba. Il tetto è divolto - afferma il primo cittadino Eugenio Boschini -, le lamiere sono finite perfino nei campi vicini. E' stata sfiorata la tragedia. Sul posto sono intervenuti la Protezione civile ed i vigili del fuoco per metteresicurezza le strade e gli edifici. Problemi notevoli anche in via Masina, in via Falcone ed in via Amos Occari, dove parecchi alberi sono caduti, ostruendo le strade. Sono stati divelti pali della luce e del telefono - prosegue il sindaco -, è accaduto in via di Mezzo, in via Argine Vegri ed in via Argine Valle. In via di Mezzo anche qualche capannone ha subito dei danni, ma fortunatamente, anchequesto caso, nessun danno alle persone. Molti residenti sono rimasti senza telefono ne elettricità per alcune ore. FERITO un operatore di Ecoambiente alla guida di un furgone. Si trovava nella via che unisce Castelmassa a Ceneselli e a causa della tromba d'aria il mezzo è uscito di strada, causando lividi ed escoriazioni al conducente. Colpita anche la piscina comunale: i vetri delle finestre sono letteralmente scoppiati. Vigili del fuoco, polizia locale, tre squadre della Protezione civile e gli operatori dell'Ufficio tecnico hanno lavorato fino a tardi per prestare soccorso e prendere una visione completa di quanto accaduto in paese. Non potevamo aspettarci una situazione del genere - spiega Boschini ora si tratterà di capire esattamente i danni ed i luoghi colpiti. Dovremo fare attenzione e vedere se ci sono gli estremi per chiedere i rimborsi per calamità naturale o meno. Dovranno essere fatte perizie per comprendere la reale entità delle conseguenze di questa tromba d'aria. Certo, prima di invocare la calamità naturale dobbiamo essere certi che ci siano gli estremi per farlo. Davvero una brutta situazione. CASTELMASSA è stata ieri il centro della tromba d'aria che negli altri paesi non ha lasciato particolari strascichi. Sul posto è intervenuto anche l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Luigi Petrella. Nella giornata di oggi verranno fatti ulteriori sopralluoghi. Stiamo diventando un paese tropicale - afferma un cittadino dobbiamo essere pronti ed aspettarci di tutto. Il Comune non abbandonerà i suoi cittadini e le attività duramente colpite da questo inaspettato fenomeno naturale. Laura Cestari IL Faremo sopralluoghi per capire l'entità dei danni e valutare eventuali rimborsi **DONNE E SEGRETI SUL PALCO SABATO**, alle 21, in piazza Garibaldi ad Adria ci sarà un concerto intitolato 'Quello che le donne non dicono - music show'. L'evento è stato organizzato dalla Pro loco e sono attese numerose persone. 'Quello che le donne non dicono' è una canzone molto famosa di Fiorella Mannoia e il testo suscita sempre grande curiosità. E' un cult della musica italiana. -tit_org- Quanta paura - Trombaaria scoperchia un magazzino

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA

Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti

Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturla

[Alberto Maria Vedova]

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturic ALBERTO MARIA.VEDOVA UNA CAREZZA, tra giochi e scodinzolii, per suscitare emozioni positive e buon umore favorendo l'autostima e la guarigione. Anche i bambini ricoverati al reparto di Neuropsichiatria infantile del Gaslini e di altri reparti presto potranno vivere un'esperienza diversa, grazie al progetto sperimentale di dog-visiting "Gimme Five - Qua la Zampa" lanciato da "11 porto dei Piccoli", onlus genovese che dal 2005 è attiva in diversi ospedali pediatrici Italiani e presentato ieri in Regione dall'assessore Ilaria Cavo. Dopo l'esperienza positiva dell'ospedale San Martino che dal 2010 ammette gli amici pelosi nelle corsie durante gli orari di visita, e il recente progetto "ConFido: Quattro zampe in corsia", varato dalla Asl 3 per i pazienti che necessitano di riabilitazione neuromuscolare all'ospedale Colletta di Arenzano, anche l'istituto pediatrico genovese apre le porte agli amici a quattro zampe. Siamo presenti da oltre 10 anni presso il Gaslini - ha sottolineato il presidente dell'associazione Il Porto dei Piccoli, Ignazio Messina cercando di offrire svago ai bambini in cura portando il fascino del mare e dei mestieri del porto. Ora grazie alla collaborazione con la Capitaneria di Porto, potremo organizzare una simulazione di un vero e proprio salvataggio in mare con l'ausilio di cani sulla spiaggia antistante l'istituto. Dopo la dimostrazione prevista per sabato alle ore 10, l'area giochi del padiglione 12 ospiterà alle 14:30 i cani della Protezione Civile e della polizia. La sperimentazione permetterà ai ricoverati di incontrare i cani in un primo momento nelle aree verdi dell'Istituto, appositamente predisposte. Per il Gaslini questa attività rappresenta una nuova implementazione del nostro ampio percorso di "umanizzazione delle cure" - ha spiegato Pietro Pongiglione, presidente del Gaslini - che ci porta a prenderci cura dei bisogni sanitari, ma anche psicologici e relazionali del bambino e della sua famiglia. Inoltre ci consente di valorizzare la spiaggia del Gaslini, forse l'unico ospedale pediatrico al mondo che dispone di uno spazio simile per suoi piccoli pazienti. Un altro fiore all'occhiello. Dopo la verifica dei risultati della prima fase di sperimentazione che durerà un anno, l'attività potrebbe spostarsi all'interno dell'ospedale, nelle sale individuate dalla Neuropsichiatria infantile e successivamente nei reparti specifici dove sono ricoverati bambini impossibilitati a muoversi dal letto. Momenti di felicità per i bambini che possono abbracciare e coccolare i loro amici a quattro zampe. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I cani potranno entrare in alcuni reparti dell'ospedale Gaslini -tit_org- Il Gaslini apre le porte ai cani in visita nei reparti

Frana di Arenzano, slitta l'apertura oggi in procura il vertice decisivo

Il presidente di Anas: Fatto il possibile, aspettiamo il dissequestro

[Marco Roberto Grasso Sculli]

IL PM DECIDERÀ STAMATTINA: CHIESTI ALTRI INTERVENTI PER LA SICUREZZA Frana di Arenzano, slitta l'apertura oggi in procura il vertice decisivo Il presidente di Anas: Fatto il possibile, aspettiamo il dissequestro; MARCO GRASSO ROBERTO SCULLI L'ULTIMA parola spetta alla Procura, che oggi esaminerà i documenti prodotti da Anas. Poi, l'Aurelia, spezzata in due da marzo per la frana caduta tra Vesima e Arenzano, potrà riaprire, seppur a senso unico alternato. Il verdetto è atteso questa mattina, dopo che il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Walter Cotugno, avrà incontrato il consulente tecnico e la polizia giudiziaria. Riteniamo di aver completato tutte le attività richieste dalla procura - spiega il presidente di Anas, Gianni Armani - ora aspettiamo solo il dissequestro dell'area. Abbiamo fatto quello che era possibile, senza discutere di chi fosse la reale responsabilità. Ieri, al capezzale del fronte di frana di una cinquantina di metri, a pochi metri dalla galleria del Pizzo, si sono succeduti i sopralluoghi. In mattinata è stato il turno del consulente della Procura, il geologo Alfonso Bellini. Proprio il suo parere sarà decisivo per autorizzare o meno la riattivazione del traffico ed, eventualmente, per concedere il nulla osta anche per l'accesso al litorale sottostante. L'intento dei magistrati è molto semplice: avere la certezza che l'apertura avvenga in condizioni di massima sicurezza. A preoccupare, in mattinata, era la presenza di alcune rocce da scavo a ridosso della barriera di protezione, installata a valle della frana, che avrebbero potuto aggravare i rischi in caso di ulteriori distacchi di materiali. Le rocce, però, sono state rimosse durante la giornata. Nel frattempo, dopo aver prodotto una prima relazione a supporto dell'istanza di riapertura, Anas, su richiesta degli stessi magistrati, ha inviato un'integrazione. Tra gli accorgimenti adottati - continua Armani - c'è un sistema di monitoraggio che blocca la circolazione in caso siano registrati nuovi movimenti. In soldoni, questa prima fase dei lavori ha incluso una generale rimozione di massi e detriti pericolanti e la posa di diverse file di barriere di protezione in cemento. Il lavoro realizzato fino a oggi, co-finanziato da Anas e Regione (1,6 milioni, 500 mila a carico della seconda), è parziale. Sotto due profili. Il primo: non basta a mettere in sicurezza la collina a tal punto da consentire la riapertura della strada dei due sensi di marcia. Contiamo di riuscirci entro la fine del 2016, precisa il numero uno di Anas. Tra gli interventi necessari per aprire alla circolazione sulle due corsie figurano la posa di reti di protezione ad alto assorbimento e un vallo di sicurezza, oltre a lavori di ancoraggio e cucitura. Non solo: anche questa fase, ovviamente, sarà monitorata dalla Procura, che ha già richiesto una particolare attenzione in relazione al passaggio sotterraneo del rio Giano. Tutt'altra partita, dopo che saranno conclusi i lavori tesi a riaprire la circolazione (è l'appiglio che ha consentito ad Anas di intervenire), è la messa in sicurezza definitiva della frana. Che è nota da anni ed è particolarmente estesa. E per cui, al pari di qualcosa come 15 mila situazioni simili in tutta la Liguria, non esistono finanziamenti. L'ulteriore complicazione è che, nel caso specifico, il distacco è avvenuto da terreni privati. Motivo che dovrebbe spingere gli enti pubblici - in un secondo momento - a rivalersi sui proprietari. A maggior ragione se la Procura dovesse fissare delle responsabilità. Una seconda visita alla frana si è svolta nel pomeriggio. Con Armani c'erano il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Raúl Giampedrone. Abbiamo affrontato un problema serissimo - dice Toti - la cui durata poteva essere anche maggiore. Sei mesi, per Arenzano, restano troppi. In media le attività hanno perso un terzo del fatturato - dice il sindaco, Maria Luisa Biorci - altre sono state paralizzate. Siamo impegnati affinché chi è stato danneggiato ottenga indennizzi. grasso@ilsecoloxix.it sculli@ilsecoloxix.it ha collaborato Valentina Bocchino @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL SINDACO Biorci: Le attività hanno perso in media un terzo del fatturato, serve un indennizzo -tit_org- Frana di Arenzano, slitta l'apertura oggi in procura il vertice decisivo

LA POLEMICA**Giampedrone assente, minoranza all'attacco in aula***[Redazione]*

LA POLEMICA Giampedrone assente, minoranza all'attacco in aula OPPOSIZIONI all'attacco contro la giunta, in Regione, durante la prima seduta di consiglio dopo la pausa estiva. Movimento 5 Stelle e Rete a Sinistra hanno accusato l'assessore alla Protezione civile e alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, di aver fatto saltare la discussione in aula di 13 interrogazioni, perché non aveva delegato alcun collega a rispondere in sua assenza. Non ci siamo dimenticati di delegare ma risponderemo per iscritto come da regolamento ha risposto la vicepresidente della giunta regionale Sonia Viale, giustificando l'assenza dell'assessore e del presidente Giovanni Toti perché impegnati con il presidente di Anas in sopralluoghi in due cantieri, a Savona e ad Arenzano. -tit_org- Giampedrone assente, minoranza all'attacco in aula

**NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA
Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti**

Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturla

[Alberto Maria Vedova]

NEL POMERIGGIO IN OSPEDALE GLI ANIMALI DI PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA Il Gaslini "apre" le porte ai cani in visita nei reparti Sabato simulazione di salvataggio nella spiaggia di Sturic ALBERTO.MARIA VEDOVA UNA CAREZZA, tra giochi e scodinzolii, per suscitare emozioni positive e buon umore favorendo l'autostima e la guarigione. Anche i bambini ricoverati al reparto di Neuropsichiatria infantile del Caslini e di altri reparti presto potranno vivere un'esperienza diversa, grazie al progetto sperimentale di dog-visiting "Gimme Five - Qua la Zampa" lanciato da "Il porto dei Piccoli", onlus genovese che dal 2005 è attiva in diversi ospedali pediatrici Italiani e presentato ieri in Regione dall'assessore Ilaria Cavo. Dopo l'esperienza positiva dell'ospedale San Martino che dal 2010 ammette gli amici pelosi nelle corsie durante gli orari di visita, e il recente progetto "ConFido: Quattro zampe in corsia", varato dalla Asl 3 per i pazienti che necessitano di riabilitazione neuromuscolare all'ospedale Colletta di Arenzano, anche l'istituto pediatrico genovese apre le porte agli amici a quattro zampe. Siamo presenti da oltre 10 anni presso il Gaslini - ha sottolineato il presidente dell'associazione Il Porto dei Piccoli, Ignazio Messina cercando di offrire svago ai bambini in cura portando il fascino del mare e dei mestieri del porto. Ora grazie alla collaborazione con la Capitaneria di Porto, potremo organizzare una simulazione di un vero e proprio salvataggio in mare con l'ausilio di cani sulla spiaggia antistante l'istituto. Dopo la dimostrazione prevista per sabato alle ore 10, l'area giochi del padiglione 12 ospiterà alle 14:30 i cani della Protezione Civile e della polizia. La sperimentazione permetterà ai ricoverati di incontrare i cani in un primo momento nelle aree verdi dell'Istituto, appositamente predisposte. Per il Gaslini questa attività rappresenta una nuova implementazione del nostro ampio percorso di "umanizzazione delle cure" - ha spiegato Pietro Pongiglione, presidente del Gaslini - che ci porta a prenderci cura dei bisogni sanitari, ma anche psicologici e relazionali del bambino e della sua famiglia. Inoltre ci consente di valorizzare la spiaggia del Gaslini, forse l'unico ospedale pediatrico al mondo che dispone di uno spazio simile per suoi piccoli pazienti. Un altro fiore all'occhiello. Dopo la verifica dei risultati della prima fase di sperimentazione che durerà un anno, l'attività potrebbe spostarsi all'interno dell'ospedale, nelle sale individuate dalla Neuropsichiatria infantile e successivamente nei reparti specifici dove sono ricoverati bambini impossibilitati a muoversi dal letto. Momenti di felicità per i bambini che possono abbracciare e coccolare i loro amici a quattro zampe. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI j::, I cani potranno entrare in alcuni reparti dell'ospedale Gaslini -tit_org- Il Gaslini apre le porte ai cani in visita nei reparti

Pericolo incendi boschivi Rischio roghi per i fulmini

Quattro episodi nel mese di agosto hanno portato ad alzare il livello di guardia Intensificata la sorveglianza da parte del Corpo forestale con mezzi e uomini

[Marco Bermond]

Quattro episodi nel mese di agosto hanno portato ad alzare il livello di guardia Intensificata la sorveglianza da parte del Corpo forestale con mezzi e uomini di Marco Bermond GRESSONEY-SAINT-JEAN Un mese di agosto caratterizzato da 4 quattro episodi di incendi boschivi particolari. E scatta l'allarme da parte delle forze dell'ordine. In particolare il Corpo forestale regionale intensifica la sorveglianza. In ordine cronologico, gli incendi si sono verificati il 13 a Gressoney-Saint-Jean, nella zona di Stafelte, a duemila metri di quota; il giorno dopo, 14 agosto, nel territorio del Comune di Verrayes, in località di Champlong, non lontano dall'area attrezzata a due passi dalla pineta; il 21 agosto ad Aosta, in località Vignoles, inizialmente minacciando alcune strutture presenti in zona; infine, ancora a Gressoney-Saint-Jean, in località Valdobbia, per la ripresa di un incendio da fulmine il cui focolaio era iniziato proprio il 13 agosto. Solo gli interventi degli uomini del Corpo forestale regionale, unitamente a Protezione civile e Vigili del fuoco hanno sempre evitato il peggio, anche se ettari di bosco sono andati in fumo e distrutti, E proprio quest'ultimo episodio ha confermato un comune denominatore nella maggior parte degli episodi. L'assenza di precipitazioni significative, unita alle temperature estive elevate ha creato una situazione di pericolosità d'incendio boschivo generalizzata sul territorio regionale. Risulta quindi particolarmente favorito l'innescare di focolai che possono propagarsi ed assumere anche notevole gravità - spiegano al Corpo forestale della Valle d'Aosta -. Così è stata intensificata la sorveglianza, con un maggiore pattugliamento del territorio. In campo anche personale delle cinque stazioni forestali della Bassa Valle. Lo scopo è quello di individuare in breve tempo eventuali focolai d'incendio e poterli circoscrivere nella loro fase iniziale. La raccomandazione è quella di avere la massima attenzione quando si transita nelle zone boscate o si svolgono lavori e attività che possono innescare incendi boschivi. In particolare si ricorda che è sempre vietato accendere fuochi in presenza di vento o a distanza inferiore a 50 metri dai boschi e dai terreni incolti - dicono alla Forestale -. Nel periodo estivo gli incendi possono essere causati anche dai fulmini che colpiscono gli alberi, con la formazione di focolai che possono rimanere latenti nell'humus per vari giorni prima di iniziare a propagarsi nella vegetazione circostante. Giancarlo Cesti è il responsabile del nucleo antincendi del Corpo forestale: Se si scorgesse del fumo provenire dai punti d'impatto, anche nei giorni successivi al temporale, è importante informare subito il Corpo forestale (1515, numero gratuito). Una volta caduto il fulmine "mangia" per giorni e giorni le radici della pianta, covando un principio d'incendio. Una situazione davvero molto pericolosa, che va segnalata immediatamente. -tit_org-

Edificio realizzato secondo le ultime normative sulla sicurezza

Il 14 settembre Renzi a Bagnolo per visitare la scuola antisismica = Bagnolo si prepara alla visita di Renzi Lunedì aprono le nuove Elementari

[Lorenzo Boratto]

Edificio realizzato secondo le ultime normative sulla sicurezza Il 14 settembre Renzi a Bagnolo per visitare la scuola antisismica Il presidente del Consiglio ha indicato la data nella newsletter ai militanti L'aveva annunciato: Sarò in provincia di Cuneo. E mercoledì prossimo, Matteo Renzi visiterà la struttura antisismica di Bagnolo. A darne la conferma è stato lo stesso il premier, nella newsletter inviata a simpatizzanti e iscritti Pd. L'email è dell'altra sera, spedita da Hangzhou, in Cina, dove Renzi era al G20. Per il Piemonte la data è mercoledì 14. Sempre Renzi aveva spiegato che avrebbe visitato la scuola di Bagnolo. Il sindaco Fabio Bruno Franco: Per ora ancora nessuna conferma. Boratto e Garassino A PAGINA 42 Istruzione, il sindaco: Da Palazzo Chigi ci hanno chiesto dati e informazioni Bagnolo si prepara alla visita di Renzi Lunedì aprono le nuove Elementari L'inaugurazione ufficiale del complesso è comunque prevista il 1° ottobre LORENZO BORATTO 8 ANDREA GARASSINO BAGNOLO Mercoledì prossimo, Matteo Renzi visiterà la scuola antisismica di Bagnolo. A darne la conferma è stato lo stesso il presidente del Consiglio nella newsletter inviata periodicamente a simpatizzanti e iscritti del Pd. L'email è dell'altra sera, spedita da Hangzhou, in Cina, dove Renzi si trovava in occasione del summit internazionale del G20. Renzi scrive: In omaggio all'anno scolastico che sta per ripartire e per dare ancora più attenzione alla questione prevenzione sismica visiterò scuole da inaugurare o cantieri in Campania, Lombardia, Piemonte e Lazio. L'annuncio in radio Per il Piemonte la data è mercoledì 14 settembre. Sempre Renzi aveva spiegato che avrebbe visitato la scuola di Bagnolo in una intervista a Rtl, la scorsa settimana. La nuova scuola di Bagnolo, costruita rispettando le normative antisismiche e ad alto risparmio energetico, apre lunedì, primo giorno di scuola. L'edificio è stato realizzato grazie anche alle ultime iniziative del Governo (e con uno stanziamento di 500 mila euro da parte della Protezione civile). Lunedì ad accogliere gli oltre 200 alunni delle Elementari saranno gli amministratori locali con il sindaco Il primo cittadino Fabio Bruno Franco. Che dice: Per ora non abbiamo ancora ricevuto nessuna conferma sulla visita del premier. L'altra settimana da Palazzo Chigi ci hanno chiesto dati e informazioni sulla nostra nuova scuola. Dopo quel contatto non ne sono seguiti altri. La lettera elettronica di Renzi è stata letta anche a Bagnolo. Stamattina - prosegue il primo cittadino - ho visto la Enews del presidente del Consiglio. Mercoledì è l'ipotesi più probabile. In ogni caso, noi non abbiamo cambiato programmi e lunedì saremo alla Elementari per un primo momento di accoglienza dei bimbi, mentre l'inaugurazione ufficiale resta fissata per il 1 ottobre. Se il premier verrà in un giorno diverso, ci organizzeremo. - tit_org- Il 14 settembre Renzi a Bagnolo per visitare la scuola antisismica - Bagnolo si prepara alla visita di Renzi Lunedì aprono le nuove Elementari

Servizi a Verzuolo

Potenziato Internet gratuito in piazza e fuori della biblioteca

[Redazione]

Servizi a Verzuolo Due hotspot gratuiti e nuove garantendo così inoltre una copertura migliore nel capoo potenziate linee wifi nelle luogo, Falicetto e Villanovetta. In attesa della banda larstrutture pubbliche più impor- ga la cui posa è prevista per il 2017/2018 - dice il sindaco tanti. Succede a Verzuolo, grazie Giancarlo Panerò - miglioriamo un servizio indispensabile un accordo tra Comune e Isili- le e risparmiarne Smila euro all'anno. [Gl. s.i ne. I lavori finiranno entro fine â ø é. é é.. óäí mese. Gli hotspot, utilizzabili per due ore al giorno, saranno attivi in piazza Martiri e fuori dalla biblioteca. Una nuova linea wifi sarà a disposizione della Protezione civile e delle Elementari; quella della casa di riposo sarà potenziata e quella della Media non costerà più al Comune. In cambio Isiline posizionerà un secondo palo di ricezione nei pressi dell'acquedotto di San Grato, Giancarlo Panerò -tit_org-

Fiamme nel bosco a Isolalunga Intervenido anche l'elicottero

[L.r.]

Fiamme nel bosco a Isolalunga Intervenido anche l'elicottero Incendio, ieri pomeriggio, a Isolalunga, frazione di Dolcedo. Sono andati in fiamme alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea. In azione per cercare di domare l'incendio i Vigili del fuoco di Imperia, i volontari della Protezione civile, la Forestale, i carabinieri di Dolcedo e l'elicottero della Regione. Fortunatamente, il rogo è rimasto lontano dalle abitazioni, anche se le fiamme sono state alimentate dal forte vento. [L.R.] -tit_org- Fiamme nel bosco a Isolalunga Intervenido ancheelicottero

S. Bartolomeo al Mare, le deflagrazioni hanno svegliato gli abitanti della zona
A fuoco camion di "melonari" momenti di paura nella notte

Danneggiate due auto. Al vaglio anche la pista dell'atto doloso

[Maurizio Tagliano]

S. Bartolomeo al Mare, le deflagrazioni hanno svegliato gli abitanti della zona A fuoco camion di "melonari" momenti di paura nella notte Danneggiate due auto. Al vaglio anche la pista dell'atto doloso;pi3! MAURIZIO TAGLIANO li SAN BARTOLOMEO AL MARE Notte di paura a San Bartolomeo al Mare per un rogo, molto probabilmente di natura dolosa, che l'altra notte ha distrutto un camion di melonari per il trasporto di frutta e verdura, parcheggiato in via Roma. Il fuoco si è propagato nella zona circostante bruciando alcune piante e danneggiando parzialmente due auto posteggiate nelle immediate vicinanze. Le fiamme, che hanno raggiunto anche un'altezza di quattro-cinque metri, hanno danneggiato la siepe e l'ingresso di una casa adiacente. Un'anziana, per lo choc subito, è stata trasportata all'ospedale di Imperia da un'ambulanza della Croce d'Oro di Cervo. L'incendio è scoppiato poco prima delle 2, e a dare l'allarme è stata una pattuglia dei carabinieri di Diano Marina, che transitava da quelle parti proprio al momento in cui le fiamme hanno cominciato ad avvolgere il veicolo, provocando un paio di deflagrazioni che hanno svegliato di soprassalto gli abitanti della zona. Il fuoco si è esteso nel giro di pochissimi minuti, e dopo aver bruciato il carico di frutta e verdura ha parzialmente danneggiato una Ford e una 500 parcheggiate a pochissimi metri di distanza. I vigili del fuoco di Imperia sono intervenuti nel giro di poco tempo e hanno dovuto lavorare un paio d'ore per domare le fiamme e bonificare la zona, che è stata transennata. I danni ammontano a varie decine di migliaia di euro. Sono rovinato, ha detto Le fasi In alto le alte fiamme mentre avvolgono il camion, a destra i Vigili del fuoco mentre terminano l'intervento e in basso il veicolo come appariva ieri mattina [FOTO ROBERTO RUSCELLO) sconsolato il proprietario del furgone, di origini napoletane, uno dei melonari che da anni d'estate assieme a vari colleghi viene a lavorare a San Bartolomeo al Mare. Ha un alloggio in affitto proprio a pochi metri da dove è scoppiato l'incendio, e non sa spiegarsi che cosa possa essere accaduto. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Diano Marina, assieme ai colleghi del reparto operativo di Imperia, che ieri mattina hanno compiuto tutti i rilievi di rito. Tra le ipotesi al vaglio, non si esclude la possibilità di un atto doloso. -tit_org- A fuoco camion di melonari momenti di paura nella notte

Alluvione, via alle domande di rimborso

[Redazione]

Chi ha segnalato i danni subiti durante gli eventi alluvionali del 2014 può presentare domanda di rimborso. Ad annunciarlo il sindaco Enzo Nàřăđă, che ha rivolto l'appello agli alassini che hanno riportato ingenti danni dopo l'alluvione del novembre 2014 e che li avevano già segnalati. I privati che hanno subito danni, già segnalati a suo tempo con modello di segnalazione apposito, avranno tempo fino al 29 settembre, alle 16,30, per presentare all'ufficio protocollo le apposite domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia asseverata, - ha concluso il primo cittadino. [D.SR.] -tit_org-

Sette arresti: il quartier generale in uno studio di tatuaggi a San Salvario

Il difetto della stampante che ha tradito gli anarchici = "Non aspettiamo, passiamo all'azione"

[Federico Genta]

Sette arresti: il quartier generale in uno studio di tatuaggi a San Salvario. Il difetto della stampante che ha tradito gli anarchici. Sgominato il gruppo che dieci anni fa ha dichiarato guerra alla città. La Digos di Torino ha eseguito ieri sette ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di militanti della Federazione Anarchica Informale, accusati di associazione con finalità di terrorismo. Due dei provvedimenti sono stati eseguiti in prigione: si tratta di Alfredo Cospito e Nicola Gai, detenuti per l'attentato nel 2012 all'Ad di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi. Il cuore della Fai era a San Salvario. Gente, Numa e Peggio ALLE PAG. 40 E 41 Dalle buste esplosive all'agguato agli agenti in Crocetta "Non aspettiamo, passiamo all'azione" il 1° idio è 0 71 10 07 7 1 70' TliQTI 1UT TOTVtT IT11 DI dLUÜ dl IIIIdLÜ uüllIdUil dIlIdl UIICd dVüVd UIUIIdl c, LI Id UFEDERICO GEN A Con l'operazione FAI DA TÈ nasce la RAT. Festeggiamo a nostro modo, con due grossi petardi pieni di bulloni, la nascita dell'infame repubblica italiana e l'altrettanto infame anniversario dell'arma dei carabinieri. Non abbiamo alcuna intenzione di aspettare ipotetiche rivolte di massa, di passare la vita a sognare periferie in fiamme e orde di sfruttati che "barbaramente" assaltano i quartieri dei ricchi. Abbiamo deciso di fare da soli passando all'azione. Si presentava così, con due lettere inviate il 6 e l'8 giugno 2006 al quotidiano Libero e all'Ansa di Roma, il braccio armato della federazione anarchica informale: la rivolta autonoma e tremenda. E dopo l'attentato alla scuola allievi di Possano, tocca a Torino. I nemici, anche in questo caso, sono le forze dell'ordine, le istituzioni, i giornalisti. Ma l'obiettivo a cui viene dichiarata guerra ha un indirizzo preciso: è il Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi. Il simbolo dell'emarginazione, secondo gli anarchici. Degli affari legati ai flussi migratori. È il 4 luglio 2006. Giuseppe Fossati, direttore di "Torino Cronaca", apre un pacco che sembra contenere soltanto un libro. È sulla sua scrivania, in via Principe Tommaso, insieme al resto della corrispondenza. La busta riporta il suo nome, scritto a penna, e indica come mittente Gli amici del Parco Ruffini. Dentro c'è polvere pirica, una lampadina per auto e una batteria. Tutto nascosto in un volume de Il Maestro e Margherita di Michail Bulgakov. Il giornalista viene investito da un fiammata, che gli procurerà escoriazioni e ustioni al volto. Due giorni dopo, un secondo pacco bomba viene recapitato in corso Unione Sovietica, dove a sede la Coema Edilità. La società, nella primavera dello stesso anno, aveva vinto la gara d'appalto per l'ampliamento, da 88 a 170 posti, del Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi. Il pacco è voluminoso e insospetisce i dipendenti. Sarà fatto brillare dagli artificieri nel cortile dell'azienda: conteneva il medesimo innesco e una miscela esplosiva granulare, di colore giallo. Un ordigno praticamente identico a quello spedito, il 7 luglio, all'allora sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Questa volta, il libro utilizzato è L'Idiota di Dostoevskij. Tutti i pacchi, chiariscono gli investigatori, sono stati spediti il 3 luglio da Torino. Passa un anno e riprendono gli attentati. Gli anarchici si concentrano su un altro simbolo, il quartiere Crocetta. All'alba del 5 marzo corso Trento viene svegliato da un boato: è una bombola del gas di 5 litri, accanto ai cassonetti dell'immondizia. Una trappola, perché alla prima esplosione ne seguono altre due, nel giro di venti minuti. Prima all'angolo tra corso Einaudi e corso Covone, poi in corso Arimondi. La strada che i vigili del fuoco e le forze dell'ordine dovevano per forza percorrere per raggiungere il luogo d'intervento. Un attacco preciso e studiato nei dettagli. Rivendicato poi, il giorno successivo, con una lettera di nove pagine inviata a "La Stampa" e "La Repubblica". Iniziamo la terza fase della campagna FAI DA TÈ con una serie di esplosioni tra i viali della "Crocetta". Abbiamo scelto il quartiere d'elezione degli sfruttatori e dei potenti, un quartiere d'élite dove certo non sorgeranno mai carceri o centri di detenzione per immigrati, destinati sempre alle periferie: gli esclusi tra gli esclusi. In carcere per l'agguato all'Ad di Ansaldo Nucleare mo, compagna di Cospito, stampava le rivendicazioni in un laboratorio di San Salvario il quotidiano 4 luglio 2006 una busta esplosiva ferisce Giuseppe Fossati, direttore di Torino Cronaca 11 6 un

pacco analogo la società incaricata di ampliare il ' / "" il sindaco Il 7 lugtio una bomba viene indirizzata all'atlora sindaco Sergio Chiamparino il quartie Å 5 marzo 2007 tré ordigni esplod in sequenza tra le strade della Croc -tit_org- Il difetto della stampante che ha tradito gli anarchici - Non aspettiamo, passiamo all azione

Personal trainer in medicina dei disastri

[Roberto Maggio]

Presentata l'iniziativa del Rotary Vercelli Personal trainer in medicina dei disastri Venti universitari dal mondo formeranno chi vuole lavorare nel campo delle calamità f-a ROBERTO MAGGIO !! VERCELLI Epidemie, atti terroristici, conflitti, emergenze ambientali. Nel corso dell'ultimo secolo, in tutto il mondo, c'è stato un aumento delle calamità e delle crisi umanitarie; sia nei Paesi di sviluppo che nei Paesi industrializzati. Accade spesso, però, che sui luoghi di sciagura manca un coordinamento tra le diverse forze adibite al soccorso delle popolazioni; e medici, infermieri e operatori si trovano impreparati nel gestire l'emergenza e le vittime di un disastro. Da 15 anni il Crimedim dell'Università del Piemonte Orientale, un centro di ricerca specializzato in medicina dei disastri, lavora per formare gli operatori sanitari che intervengono sui teatri delle calamità, con il fine ultimo di minimizzare le morti, gli infortuni e le disabilità. Caresanablot La simulazione dell'emergenza Nel maggio 2013 il polo fieristico di Caresanablot ha ospitato una simulazione su scala reale di una maxi emergenza, organizzata dal Master europeo in medicina dei disastri dell'Università del Piemonte Orientale. L'evento aveva coinvolto non solo gli studenti del master, provenienti da ogni parte del mondo, ma anche tante associazioni locali, come la Croce Rossa e la Protezione civile. Anche il Pronto Soccorso del Sant'Andrea aveva testato il Piano massiccio di afflusso di feriti. Lita tra le persone. Venti studenti internazionali dell'ultimo anno di Medicina hanno partecipato al Twenty ad una serata organizzata dal Rotary Vercelli, presieduta da Paolo Pomati, che ha varato un importante service: quello della formazione dei formatori specializzati in Medicina dei disastri. In pratica saranno venti manuali viventi per chi vuole lavorare nel campo delle calamità (naturali e non) e delle crisi umanitarie. I venti trainers arrivano da Svezia, Burkina Faso, India, Sudan, Olanda, Slovacchia, Spagna, Portogallo, Kenia e Germania; grazie al service del Rotary Vercelli, gli studenti potranno frequentare le lezioni nei laboratori universitari Upo e potranno imparare i metodi e le tecniche più avanzate nel settore, anche grazie a tecniche di simulazione dei disastri. Al termine del corso, i formatori saranno in grado di gestire una situazione di emergenza e di formare altri operatori nei loro Paesi. Alla serata hanno preso parte anche il presidente Crimedim Francesco Della Corte e il ricercatore Luca Ragazzoni; hanno partecipato anche i rappresentanti del Rotary Gattinara, Santhià-Crescentino, Vercelli S.Andrea e Novara. -tit_org-

Lettere - Una web radio alla festa dell`uva

[Posta Dai Lettori]

Una web radio alla festa dell'uva L'Associazione Radio Club Victor Charlie continua le sue attività per diffondere una corretta cultura sui temi della protezione civile, per promuovere informazioni a tutela del cittadino, per la prevenzione dei rischi. Per incontrare la cittadinanza, l'Associazione ha creato una Web Radio con cui ha partecipato e sarà presente a diversi eventi sul territorio. Il prossimo appuntamento sarà Domenica 11 Settembre, alla Festa dell'Uva di Gattinara, dalle 11.30. Dalle 16, l'Associazione sarà anche in diretta per raccontare l'evento e condividere le conoscenze sui rischi naturali presenti nel territorio al fine di prevenirli e imparare a difendersi, registrare materiali utili da mandare in onda in futuro, attraverso dibattiti e interviste con il pubblico. CTV VERCE111 -tit_org- Lettere - Una web radio alla festa dell uva

VILLANOVA

Al via gli appuntamenti della festa patronale

[Paolo Biancardi]

VILLANOVA Trovato il vicerettore del santuario Madonna della Noce. Altro "miracolo" della Madonna della Noce di Villanova. La scorsa settimana, dopo il nuovo Rettore - il sindaco Simone Alberto - la Vergine ha anche fatto trovare il suo vice, quello che sarà Rettore nel 2017: si tratta di Federico Candelieri, attuale responsabile del gruppo comunale di Protezione civile. Non solo, perché è stato anche reclutato colui che sarà il vice Rettore il prossimo anno, ovvero Tiberio Nardi. Come riportato sul numero scorso, questa settimana si svolge la novena religiosa al santuario. Tra le funzioni, mercoledì 7 settembre, alle ore 20.30, la celebrazione degli anniversari di matrimonio; venerdì 9 settembre, alle ore 16, la celebrazione della parola di affidamento dei bambini alla Madonna. Infine, domenica 11 settembre, solennità della Madonna della Noce, alle ore 10 ci sarà la processione solenne della Madonna al santuario con accompagnamento della banda musicale di Villafranca Piemonte; seguirà la S. Messa celebrata da padre Joachim, un missionario del Senegal che, tra gli amici, ha la famiglia di Irene Co stamagna di Torre San Giorgio. A conclusione della Messa verrà benedetto il sonetto una preghiera dell'Ave Maria dedicato alla "gentilissima signora" Giuseppina Superfino (la "maestra Pina") che poi le sarà donato dai rettori. Stato una bella sorpresa, il sindaco non mi ha dato il tempo di riflettere - spiega la signora Pina -. Questo infatti è il primo anno che danno la dedica ad una donna non sposata di Villanova. Ora però sono molto contenta di riceverla: lo faccio per la Madonna e per il bene della comunità di Villanova. Quanto ai festeggiamenti "civili", questi iniziano venerdì 9 settembre, alle ore 21, con la serata di liscio in compagnia dell'orchestra spettacolo Polidoro. Si prosegue sabato 10 settembre, dalle ore 19, con la Festa della Birra con area snack, seguita alle ore 21.30 con il concerto live dei TNT che proporranno musica anni 70/80/90, dance, original & remix. Domenica 11 settembre, alle ore 21, torna la serata di liscio con l'orchestra I Roeri e conclusione, lunedì 12 settembre, alle ore 15, in piazza Luigi Pairotti, con i giochi per i bambini organizzati dalle animatrici dell'oratorio di Villanova; al termine, merenda per tutti i partecipanti. Tutti i concerti sono ad ingresso libero e tutte le sere sarà in funzione un servizio bar. Infine, in piazza Vittorio Emanuele per tutta la durata dei festeggiamenti ci sarà il luna park. invito la gente a partecipare a questi festeggiamenti, sia religiosi che civili - dice il Rettore primo cittadino - in onore della Madonna e del santuario. Paolo Biancardi 4 è, f. ri. i. i s, ' % i. Federico Candelieri), vice Rettore - tit_org-

Tragedia sul Resegone: morti due escursionisti bergamaschi

[Redazione]

Enrico Villa, 46 anni e Domenico Capitanio, 72 anni erano scomparsi sabato nella zona della ferrata Gamma2, ma l'allarme è scattato soltanto ieri sera. I due escursionisti sono volati per circa 50 metri, morendo sul colpo. Due escursionisti bergamaschi sono morti sul monte Resegone mentre erano impegnati nella strada ferrata 'Gamma Due'. Si tratta di due consiglieri del Cai (Club alpino italiano) di Bergamo: Enrico Villa, 46 anni, presidente della Commissione Rifugi, e Domenico Capitanio, 72 anni. I due erano scomparsi sabato nella zona della ferrata, mentre erano diretti al rifugio Azzoni, ma l'allarme è scattato soltanto ieri sera. Dopo il ritrovamento della loro auto, ieri sera, a Brumano D'Imagna, sono subito partite le ricerche in notturna da parte dei tecnici della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. Stamattina verso le ore 9 l'elicottero del 118 di Bergamo li ha individuati dall'alto, nella zona del Resegone, versante Sud, e quindi è cominciata l'operazione di recupero. Secondo le prime informazioni, una probabile ricostruzione della dinamica dell'incidente indica che forse uno dei due è scivolato su una cengia e l'altro ha cercato di soccorrerlo; purtroppo è precipitato a sua volta. Il salto è di una cinquantina di metri. Hanno partecipato all'intervento i Carabinieri, i Vigili del fuoco, la Guardia di Finanza e le unità cinofile. Individuato e recuperato nella notte invece un uomo partito ieri da Introbio (LC) verso la Bocchetta di Valbona, sul confine tra Valle Imagna e Valsassina. A causa della nebbia fitta aveva perso l'orientamento e si era ritrovato in un punto che non conosceva; è riuscito a mettersi in contatto telefonico con il Soccorso alpino e i tecnici lo hanno localizzato, raggiunto e portato a valle.

Scoppia una gomma a un Antonov durante l'atterraggio a Caselle

[Redazione]

Scatta l'emergenza allo scalo torinese, ma l'operazione si conclude bene. CARLOTTA ROCCI 06 settembre 2016
Scoppia una gomma a un Antonov durante l'atterraggio a Caselle. Poco prima delle dieci di stasera all'aeroporto di Caselle è scattato l'allarme per un velivolo cargo. All'Antonov 26, impegnato nelle operazioni di atterraggio sulla pista torinese, è scoppiato uno pneumatico. Subito dalla torre di controllo è stata attivata la procedura di emergenza, i vigili del fuoco si sono mobilitati, pronti a utilizzare anche la schiuma per evitare incidenti, ma non è stato necessario. Il pilota del cargo è riuscito comunque a toccare terra nonostante l'esplosione di una gomma del carrello, con fuoriuscita di lubrificante. A bordo c'era solo l'equipaggio. L'emergenza ha però costretto Sagat, come vuole la procedura, a sospendere atterraggi e partenze dalle 21.40: "Pista inagibile" si legge sul sito. Si attende infatti che il personale di Sagat e i vigili del fuoco mettano in sicurezza il cargo. Tra gli effetti: il blocco del volo Alitalia in partenza da Fiumicino alle 21.35 che ha scatenato l'ira di alcuni passeggeri: "Siamo fermi, a terra, da 40 minuti ormai a Fiumicino senza sapere nulla: chi ferma questo scempio?".
Tags Argomenti: aeroporto caselle volo cargo Antonov 26
Protagonisti:

MONTAGNA SICURA: BELLO IN SETTIMANA, ANCORA PRUDENZA SUI SENTIERI

[Redazione]

Scritto da: Progetto MONTAGNA SICURA - 07/09/2016 Il tempo sulle nostre montagne da mercoledì a venerdì sarà soleggiato. Scopri le previsioni meteo fino al fine settimana, con informazioni su ferrate, rifugi e funivie e consigli utili per chi va in montagna. Bollettino di martedì 6 settembre 2016 a cura della Casa delle Guide. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, si è rotto per frana il cavo di sicurezza, prima del caminetto Pagani. Il passaggio per arrivare alla scala, risulta pericoloso. Vi è stata una grossa frana che ha interessato l'uscita del canale Caimi ed ha cancellato il sentiero. Il canale Bobbio al Resegone, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani, che dalla ferrata Contessi porta in vetta, ci sono dei fittoni fuoriusciti. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata richiuduta interamente per manutenzione straordinaria. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese, Griera. La funivia dei Piani di Bobbio per il mese di settembre è aperta: sabato 10, domenica 11 dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di settembre è aperta tutti i sabati e le domeniche dalle 8,30 17,30. La Funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 / 18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.400 m. Vento forte da nord est. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà in prevalenza soleggiato con vento da nord. Da mercoledì a venerdì soleggiato. Sabato abbastanza soleggiato con possibili rovesci serali. Domenica e lunedì abbastanza soleggiato con rovesci pomeridiani. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA [adv_sostie] PayPal - Il metodo rapido, affidabile e innovativo per pagare e farsi pagare. *[qll_premio]